QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-043 al 43-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
13 Maggio 1956
Anno XII - Num. 112
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 53-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2750): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Un consiglio di Churchill

Non mi pare che i tedeschi abbiano avvertito il valore sintomatico di un passo del discorso di Churchill ad Aquisgrana: quello nel quale, riferendosi agli ostacoli che si frappongono all'unificazione della Germania, dice di comprendere le preoccupazioni della Russia circa la propria sicurezza.

Fin che queste cose le dicono i francesi o i comunisti, e i soliti piantagrane che senza essere né francesi né comunisti si ostinano a non dimenticare le lezioni di ieri, passi: i tedeschi possono anche scrollarsele dietro le spalle. Ma che Churchill lo pensi e lo dica, ecco una cosa che confesso che mi darebbe a riflettere. Vuol dire che, come risultato di dieci anni di pace e di convivenza, e quattro di alleanza, si sta a poco a poco riformando in Europa la vecchia fatale barriera di diffidenza verso la Germania, persino tra coloro che furono i più accesi patroni della sua reintegrazione e del suo riarmo.

Si riforma spontaneamente, con quella forza dei sentimenti popolari che è tanto più pericolosa quanto più irriflessiva, la convinzione che i tedeschi sono incorreggibili. Sono essi stessi, del resto, ad approfondire questa convinzione con il loro rifiuto sistematico a riconoscere i loro torti. La ultima prova clamorosa fu l'inconcepibile *gaffe* commessa a Cannes col ritiro deliberato dal governo tedesco di tutti i suoi rappresentanti e di tutti i suoi film, quando il comitato del Festival, che pur l'aveva escluso dalle proiezioni ufficiali, fu costretto, per la indignata pressione dell'opinione pubblica, possiamo dirlo non soltanto francese, a permettere almeno la visione privata di *Nuits et brouillards*, un documentario di Alain Resnais sui campi di concentramento. E' il giudizio di tutti un'opera meditata e serissima, aliena da ogni intenzione di sobillamento demagogico (tra l'altro fu realizzata con la assistenza del *Comité d'histoire de la deuxième guerre mondiale*, che è una istituzione con carte accademiche in regola). Non ci fu verso: la proiezione fu considerata come una grave offesa all'intera nazione tedesca, un insulto diplomatico che esigeva la rottura immediata dei rapporti tra Bonn e La Croisette!

Questo adombrarsi ogni volta che si tocca il tasto delle atrocità naziste, questa curiosa forma di solidarietà per cui il fratello tedesco è sacro ed inviolabile anche quando è uno scellerato, sarebbe commovente, se alla lunga non fosse sospetta. Perché tanto pudore? Perché questo bisogno di cambiar discorso? Buchenwald, Dachau, camere a gas, SS.: non siamo tutti d'accordo noi cristiani e galantuomini, e quindi anche loro, se sono cristiani e galantuomini, nell'esecrare questi ricordi e questi nomi, destinati a restare nella storia come simboli di sadica carneficina e di sanguinario delirio? Perché non ripudiare definitivamente quelle responsabilità?

E' tragico che non capiscano che il mondo si aspettava questo ripudio. Non chiedeva vendette, se non si sentivano di farne, chiedeva soltanto che ci fosse nella coscienza tedesca una separazione netta tra le due Germanie, un taglio deciso e senza possibilità di equivoci nella sua storia.

Questo taglio non c'è stato. Il popolo tedesco è un popolo forte. Ma gli manca la forma forse più alta di forza: il coraggio di giudicarsi. Nel momento che Churchill parlava, si svolgeva una controdimostrazione, una controdimostrazione di coloro che un arguto sindaco di Aquisgrana chiamò gli *Ewiggestrigen*, ossia « quelli che appartengono eternamente al passato » (ce n'è dappertutto, anche in Italia, come sappiamo). Attaccando Churchill, il loro oratore ricordava che aveva mandato la R.A.F. a distruggere le città dell'Europa. Si ricordò della R.A.F. ma si dimenticò completamente della Luftwaffe. La Luftwaffe per lui non è mai esistita. Guernica, Amsterdam, la battaglia di Londra, Coventry, Varsavia, non sono mai esistite.

Questo è tipicamente tedesco: la colpa è sempre degli altri. E' una curiosa idiosincrasia. E' questa idiosincrasia che sta spesso alla radice di certi aspetti ingrati e scostanti della politica tedesca, origine di tanta freddezza e di tanti malintesi: la sua prepotenza alla C.E.C.A., per esempio, la sua disinvoltura nelle trattative sulle spese d'occupazione, il sabotaggio del progetto del canale della Mosella, l'indecente spettacolo di fanatismo antieuropeo che continuano a dare nella Sarre, i suoi metodi spicci di farsi largo che stanno proprio in questi giorni sollevando in America l'Associazione degli Importatori di automobili (*American National Car Dealers*) contro le marche tedesche accusate di procedimenti sleali nella vendita e nella distribuzione. E' così che la fossa si scava.

Attenti dunque all'avvertimento di Churchill. Sarebbe il colmo dell'ironia e una sciagura per tutti, e la Germania per prima, il giorno in cui si facesse strada la convinzione che l'unico modo per aver pace in Europa è che i russi restino a Berlino!

Filippo Sacchi

Mentre Mollet e Pineau stanno per recarsi in Russia

I socialisti francesi a Mosca respingono il Fronte popolare

Il "leader„ del partito spiega con una parabola l'impossibilità dell'alleanza con i comunisti - La stampa sovietica attacca duramente i laburisti britannici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 maggio.

L'imminente arrivo a Mosca di Guy Mollet mette all'ordine del giorno i rapporti tra socialisti democratici e comunisti. Il socialdemocratico francese André Philip, attualmente in visita all'URSS, ha tenuto un discorso all'Università, e ha detto alcune frasi che hanno fatto impressione. Uno degli ascoltatori russi gli ha chiesto: « Perché il partito socialista francese è contrario ai fronti popolari? Cosa pensa del partito comunista francese? ».

A questa domanda l'autorevole leader socialista ha risposto: « Sarebbe molto poco corretto approfittare di questa tribuna per dirvi tutto il bene che io penso del nostro partito, e tutto il male del partito con il quale il vostro paese mantiene relazioni di amicizia particolari. Mi limito a dire che tra il partito socialista e quello comunista esiste una profonda differenza nell'estetica musicale. Noi amiamo molto la musica russa. Noi abbiamo cercato, qui, di comparare il maggior numero di dischi possibili, per potere, tornati a casa, ascoltare con agio quelli di nostra scelta. Quando il partito comunista francese viene a Mosca, compera solo un disco, e poiché è sempre il medesimo, ci dà sui nervi ».

Il leader socialista, da capite riguardoso, non ha voluto usare un linguaggio più diretto, ma la parabola del disco è troppo trasparente perché occorra dilungarci a spiegarla. Praticamente, i socialisti francesi non possono sopportare la subordinazione al verbo comunista dell'Unione Sovietica. Essi vogliono poter esercitare critici, poter dire il loro pensiero senza scomuniche e senza sconfessioni. André Philip, per esempio, durante la conferenza all'Università ci è abbandonato ad alcuni apprezzamenti sul comunismo, che a nessun militante sovietico sarebbe possibile esprimere. Egli ha detto: « In nessun campo esiste una verità dogmatica, di cui un uomo o un gruppo di uomini possono affermare di essere i soli depositari. Ognuno deve cercare la verità, sapendo che non potrà scoprirne più d'una parte ».

Ad André Philip i comunisti hanno rivolto, tra l'altro, anche questa domanda: « In quale misura voi condividete le idee del marxismo-leninismo? ». Il leader francese ha risposto: « Noi pensiamo che esiste una differenza tra il marxismo e il leninismo, mentre voi comunisti li identificate ». E' questa, com'è noto, una delle distinzioni profonde dei socialisti democratici, i quali negano che il marxismo debba condurre necessariamente all'ordine politico e sociale inaugurato da Lenin, e poi continuato da Stalin, nel quale lo Stato è tutto. A questo proposito, Philip è stato molto chiaro: ha detto: « Il giorno in cui noi socialisti avremo la maggioranza, lo Stato sarà interamente al servizio dei lavoratori. Parole che pronunciate davanti ai comunisti sovietici, i quali ritengono che il loro sistema sociale sia il migliore per assicurare il benessere degli operai, suonano chiaramente ammonitrici.

Questi pochi cenni sulle parole pronunciate da Philip davanti al pubblico sovietico, possono dare una idea degli umori che corrono tra i socialisti democratici e i comunisti in questo periodo, in cui i leaders del Cremlino sembrano più che mai tesi verso la politica delle alleanze nei fronti popolari. Può essere pungente notare che André Philip è un membro della Seconda Internazionale. Ebbene, proprio stamani, sulla rivista più autorevole del partito (alludiamo a Kommunist) è uscito un articolo nel quale si ricorda « il tradimento dei leaders della Seconda Internazionale prima della prima guerra mondiale, e il ruolo disfattista dei leaders della destra socialdemocratico alla vigilia della seconda guerra mondiale ».

Ed anche la Pravda stamani porta altre parole nel cielo dei rapporti tra socialdemocratici e comunisti. L'organo del partito attacca duramente i leaders laburisti, li accusa di avere suscitato l'incidente di Londra al fine di compiacere i circoli reazionari britannici. Impossibile articolare parole più sferzanti quando si parla a uomini politici che si richiamano ai principi del socialismo. Può essere curioso notare che l'articolista della Pravda, preso evidentemente dal fuoco polemico contro i laburisti, cita la Reuter per dire che « tutto questo rumore (alludo alle polemiche suscitate dall'incidente di Londra) ha sollevato il prestigio del governo conservatore di Eden, ed ha reso una l'affermazione che il partito laburista sia il più adatto a trattare con i russi ».

All'rvedomani del viaggio in Inghilterra di Bulganin e Krusciov, i russi sembrano animati da improvvisa simpatia per i conservatori, tanto da preferirli ai socialisti. L'articolo della Pravda di stamani è l'ultimo d'una serie dedicata a sottolineare l'incidente di Londra con i laburisti, e quindi a tenere viva e calda la polemica. Ciò può dare una idea di quanto i capi sovietici siano rimasti urtati dal brusco scontro con Gaitskell, e ci fa capire anche il tale passionale del loro carattere: e i caratteri passionali, come si sa, non si conciliano con l'arte diplomatica. Se così stanno le cose, non c'è da meravigliarsi se i laburisti non mirano veramente alla distensione con i laburisti, a che pro rimescolare tanto le acque? Sarebbe stato più abile non dare tanta risonanza all'incidente londinese.

Alfredo Todisco

Un conciliante discorso dell'ambasciatore sovietico

Parigi, 12 maggio.

« L'U.R.S.S. non ha alcuna intenzione di staccarvi dai vostri amici o di scavare un solco tra voi e, ad esempio, gli S. U. o la Gran Bretagna », ha dichiarato Sergej Vinogradov, ambasciatore sovietico a Parigi, in un discorso all'Associazione della stampa diplomatica. « Al contrario — ha proseguito l'ambasciatore — noi speriamo con il vostro aiuto, di poter stabilire migliori relazioni con gli S. U. e gli altri Paesi ».

Banchetto alla Cancelleria di Bonn

Il Cancelliere Adenauer ha offerto alla Cancelleria di Bonn un banchetto in onore di Winston Churchill. L'ex-Primo Ministro inglese era accompagnato dalla moglie (Tel.)

Eisenhower del tutto guarito Clara Luce "in osservazione„

L'ambasciatrice, che soffre di grave esaurimento, resterà in clinica una settimana - Il Presidente polemizza con le critiche di Truman

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 maggio.

Entrando oggi pomeriggio in un grande ospedale di New York, l'ambasciatrice Luce è stata accolta da un gran coro di fiori inviatole con gli auguri di rito dall'ambasciatore Brosio e da molti messaggi di amici e personalità politiche. Sebbene il forte esaurimento nervoso che l'ha colpita non desti alcuna preoccupazione, i suoi medici curanti desiderano accertare, profittando del riposo forzato al quale la signora dovrà sottoporsi per quasi una settimana, che la sua fibra non è stata indebolita dagli ultimi tre anni di intensissimo lavoro e di continue preoccupazioni.

I medici ritengono probabile che, compiuta la serie di esami e prove prevista da questa visita di controllo, Clara Luce debba limitare al minimo le sue attività per un altro paio di settimane; ma essi sanno già che sarà difficile ottenere che una reginà alla tentazione di rendersi utile al Presidente ed al suo partito in un momento così importante della lotta politica americana. Infatti la signora ha già confermato di aver accettato di pronunciare un discorso a Cleveland prima della fine del periodo di riposo, e si sa già che sarà un discorso dedicato all'illustrazione ed esaltazione della politica estera del governo repubblicano.

Mentre la signora Luce entrava in clinica, Eisenhower ne usciva. La visita di controllo subita per due giorni dal Presidente si è conclusa oggi, ed i medici hanno annunciato che la sua salute è buona, che egli è mentalmente e fisicamente in pieno possesso delle sue energie, ed infine, che la cicatrizzazione delle ferite al cuore procede normalmente, cosicché il funzionamento cardiaco è, tenuto conto dell'attacco subito, eccellente.

Rincuorato da questi risultati Eisenhower ha dedicato gran parte della giornata ad una lunga partita a golf, e questa sera ha partecipato al tradizionale banchetto offertogli dai principali giornalisti degli S. U. Come è d'uso, l'illustre ospite è stato sottoposto ad un fuoco di fila di battute. L'oratore principale le ha lodato per esser riuscito « a dimostrare con prove scientifiche di aver un buon cuore »; Eisenhower ha risposto sulla stessa vena, dimostrando di essere di ottimo umore, ma le sue parole non possono, per tradizione, essere rese pubbliche.

E' trapelato tuttavia che qualche puntata agrodolce è stata diretta da « Ike » anche contro l'ex-presidente Truman che, al momento della sua partenza per l'Italia, ha attaccato con l'abituale franchezza la politica estera ed economica del partito repubblicano, non risparmiando nemmeno Eisenhower.

Truman ha denunciato soprattutto « tre anni di reticenze e di autoingannì, durante i quali il Presidente ha permesso che la grande alleanza delle Nazioni libere entrasse in dissoluzione ed ha adottato una politica di crudele indifferenza nei confronti degli agricoltori ». Un nuovo feudalismo sta sorgendo in America, ha sostenuto Truman, perché si stanno formando centri di potere privato che sfuggono al controllo delle forze democratiche e che esercitano una influenza sempre maggiore sulla vita nazionale, spingendo al fallimento le piccole ditte ed impresa a strangolando ogni iniziativa privata.

La corsa al grande per il grande, domina ormai la nostra stampa, la nostra radio, le imprese dello spettacolo, e comincia già a deformare il nostro modo di pensare e le nostre opinioni. « Noi dobbiamo opporci a questo tipo di socialismo-capitalismo del *big business* almeno tanto come al socialismo statale », ha concluso Truman, rivolgendo un appello alle residue forze liberali perché denuncino queste pericolose tendenze e la complicità fra grandi affari, grandi interessi, grandi industrie ed il partito repubblicano.

Gino Tomajuoli

Altri prigionieri politici liberati « oltre cortina »

Londra, 12 maggio.

(r. a.) La polemica fra il partito comunista sovietico e quello laburista britannico continua intensa. La sua prospettiva peraltro mantiene sensibilmente in base alle informazioni che sono giunte stamani da Vienna e da altre città prossime alla ex-cortina di ferro. Secondo queste informazioni, il governo comunista ungherese avrebbe già liberato tutti i deputati e i sindacalisti che si trovavano in prigionia ed erano compresi nelle liste presentate da Gaitskell e Kruscev; anche l'arcivescovo Groez, che successe al cardinale Mindszenty come capo della Chiesa cattolica d'Ungheria, è stato rimesso in libertà. In Romania alcuni socialdemocratici, che erano stati imprigionati, sono tornati in libertà in questi ultimi giorni.

In Polonia, dove — secondo alcuni esperti — la libertà di discussione sembra aver preso il nesso anche ai più ardenti liberalizzatori del partito comunista, vengono quotidianamente presi provvedimenti per diminuire i rigori dell'assolutismo. Sembra, quindi, che molti dei prigionieri politici, la cui liberazione era stata raccomandata da Eden e dai laburisti, abbiano ritrovata la libertà.

La campagna per le «amministrative» in piena attività

Comizi e discorsi a ritmo continuo a due settimane dal giorno delle elezioni

Gli esponenti politici parlano fino a quattro volte quotidianamente - Una nuova iniziativa dell'« Osservatore Romano »: si tenta di evitare sbandamenti dei cattolici verso destra - Fanfani invita la d.c. a votare compatta

Roma, 12 maggio.

Si è letto stasera sull'*Osservatore Romano* un singolare annuncio. Nei primi giorni della prossima settimana — avverte l'organo vaticano — il giornale inizierà la pubblicazione di alcune « conversazioni con gli elettori cattolici » per dimostrare che « il dovere di partecipare alle prossime elezioni con compatta unità discende puramente e semplicemente dal buon senso ».

Vi sono almeno due argomenti fondamentali — secondo l'*Osservatore* — su cui la dimostrazione potrà essere fondata. Il primo è la natura e il carattere della « causa suprema » comune a tutti i cattolici, che ancora una volta viene posta in pericolo. Il secondo, il tipo di legge elettorale in base alla quale l'elettore dovrà esprimere il suo voto.

Il giornale aggiunge che le conversazioni si atterranno esclusivamente alla forza della ragione « senza far questione di principi, di disciplina, di interventi autoritativi », e, seppure accennando all'inizio la forma di un monologo, non rifiuteranno poi di trasformarsi in dialogo giacché sono ammesse domande, obiezioni, richieste di delucidazioni.

L'organo vaticano, come si sa, aveva nelle settimane scorse già ripetutamente messo in guardia i cattolici contro i pericoli dell'astensionismo e della dispersione di voti nocciandoli a votare compatti per la Democrazia Cristiana. Ma le esortazioni non sono state ritenute evidentemente sufficienti. E si è ideata questa nuova strada del tutto inedita poiché, se ben ricordiamo, non vi si fece ricorso neppure in occasione della famosa consultazione elettorale del '48.

Può sorgere un'indicazione non soltanto dell'importanza che gli ambienti vaticani attribuiscono al voto del 27 maggio, ma anche dell'assoluta fiducia che ripongono nel partito di maggioranza. Nelle amministrative del '51 e del '52 e nelle stesse politiche del '53 vi fu nel clero e nell'Azione Cattolica, pur senza alcuna autorizzazione ufficiale, qualche sbandamento verso i gruppi di estrema destra. Ora, a quel che sembra, si è deciso a fare il possibile per evitare tali sbandamenti. Lo stesso presidente dell'Azione Cattolica, Luigi Gedda, — il cui negli ultimi anni si è parlato sempre meno — è ritornato « in linea » e domani terrà un comizio in un teatro di Roma.

Probabilmente nelle sollecitudini della gerarchia cattolica vi è anche l'eco delle preoccupazioni che desta l'apparente disinteresse dell'opinione pubblica per lo svolgimento della campagna elettorale. Domani è la penultima domenica utile per la propaganda e, per la verità, non vi sono ancora sintomi di una più intensa e calorosa partecipazione. E' noto il danno che procurerebbe alla D. C. (ma forse anche ai comunisti) una scarsa affluenza alle urne.

Gli esponenti politici moltiplicano i loro sforzi. La maggior parte di loro è continuamente in giro, e riesce a pronunciare fino a tre o quattro discorsi al giorno. Domani si ripresenteranno tutti sulle varie piazze d'Italia, con la sola eccezione del Presidente del Consiglio. Segni è ancora afflitto dalla sua faringite ed oggi, per evitare un terzo rinvio, il ministro Colombo è stato incaricato di fare le sue veci all'inaugurazione delle opere pubbliche di Matera e di altri centri del Meridione. Tutti assicurano che la sua malattia è reale, stasera il Viminale ha provveduto anche a diramare una smentita sulle relazioni che alcuni giornali avevano trovato tra i suoi progetti di viaggi e gli incontri avuti ieri con Fanfani e Martino. E' doveroso crederlvi, ma è anche doveroso aggiungere che le voci ed i pettegolezzi di corridoio continuano a circolare.

Fanfani, parlando oggi ad Arezzo, ha provveduto a ridimensionare leggermente l'impostazione propagandistica della D. C. Ha insistito molto sul pericolo di un « ulteriore indebolimento » del partito di maggioranza, ricordando che « la situazione politica nata dalle elezioni del 7 giugno non si correggerà riducendo i consensi della D. C. e disperdendo in mille rivoli i voti che possono, concentrandosi su di essa, accrescerne l'autorevolezza ». Si è, in un certo senso, spostato da posizioni di attacco ad una di difesa.

Malagodi ha aperto la serie delle conferenze con la stampa estera, facendo alcune interessanti precisazioni sulla posizione del suo partito. Ha notato che l'inserimento di candidati delle categorie imprenditoriali non costituisce una novità per il PLI. Ha confermato che egli ritiene assai più utile svolgere un'azione di condizionamento dal centro su posizioni governative piuttosto che dall'opposizione. Ha condiviso il punto di vista di Fanfani sull'inevitabilità di gestioni commissariali nei Comuni dove non si potranno costituire maggioranze quadripartite. Ha definito infine « malinteso » le voci su un latente contrasto tra il Ministro degli Esteri e il Quirinale, avvertendo che « il PLI resta assolutamente solidale con l'on. Martino e non potrebbe mai ammetterne la sostituzione ».

Il segretario liberale aveva avuto in precedenza un lungo scambio di idee col Ministro degli Esteri, e si era trovato perfettamente concorde sulla linea di condotta da seguire di fronte alle punture di spillo degli « oppositori palesi ed occulti ». I liberali, in sostanza, sostengono che l'azione di Palazzo Chigi è in perfetta sintonia con il pensiero espresso dal Capo dello Stato nei suoi recenti discorsi, ed invitano i perplessi a precisare chiaramente gli eventuali punti di contrasto. L'invito è formulato con abilità, e molto difficilmente, almeno per il momento, gli esponenti politici chiamati indirettamente in causa saranno disposti a raccoglierlo.

Enzo Forcella

Riduzioni ferroviarie a favore dei votanti

Roma, 12 maggio.

Il Ministero dei Trasporti ha concesso riduzioni ferroviarie in occasione delle prossime elezioni amministrative. Per i viaggi degli elettori che si recheranno nella località sede elettorale ove sono iscritti per esercitare il diritto di voto, è autorizzato il rilascio di biglietti di andata e ritorno per qualsiasi classe, a tariffa n. 5 (cinque), nei seguenti termini di tempo: andata: dal 23 al 27 maggio 1956; ritorno: dal 27 al 31 maggio 1956. Lo sconto previsto è all'incirca del 60%.

Per ottenere il rilascio del biglietto a tariffa ridotta i viaggiatori devono presentare il certificato elettorale (completo del talloncino) sulla cui parte principale, all'atto della emissione del biglietto, la stazione apporrà il timbro a umido. Il certificato elettorale privo del talloncino con dà titolo a fruire della riduzione di tariffa di cui sopra.

Il governatore di Cipro minacciato di morte

L'esercito clandestino invita i patrioti a farne giustizia sommaria - Nuovi attentati contro le forze britanniche

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 12 maggio.

L'esercito clandestino ciprioto dell'E.O.K.A. ha invitato oggi ogni greco di Cipro a cercare di impiccare il governatore generale sir John Harding. Questo invito è contenuto in manifestini affissi in gran numero a Nicosia e firmati dal capo dell'organizzazione, Digenis, il misterioso generale che firmò i precedenti manifesti annuncianti l'impiccagione di due soldati inglesi in rappresaglia per l'esecuzione dei due nazionalisti.

I nuovi manifesti sono stati affissi e distribuiti in molte migliaia di copie, soprattutto attraverso le squadre di giovanissimi impiegate di solito in questi lavori. Bisogna notare che agenti e soldati sono stati presi inspiegabilmente alla sprovvista dagli attivisti incaricati di affiggere questi minacciosi manifesti. Così per un paio di ore, appena sparsa la notizia di quei volantini, la capitale si è improvvisamente rianimata: la popolazione di Nicosia, che praticamente da due giorni se ne sta tappata in casa obbedendo allo sciopero generale di protesta, è uscita per andare alla ricerca dei manifesti che la polizia non aveva ancora fatto in tempo a sequestrare.

Questi manifesti non potranno, è chiaro, aver seguito: sir John Harding è ben protetto. Essi però danno un'idea precisa delle intenzioni e dell'animo dei nazionalisti. « Fare giustizia sommaria del *Gouleiter* Harding è dovere di ogni greco-cipriota », affermano i manifesti. « Il giustiziere del *Gouleiter* non ai aspetti un premio materiale, concepibile soltanto in un mondo fatto di rifiuti e accettabile soltanto da rifiuti del genere umano ». « Impiccate Harding, sadico torturatore dei patrioti di Cipro ».

Oggi sono continuati gli attentati — sia pure sporadici — contro le forze britanniche, che lamentano un certo numero di feriti gravi. Fino a stanotte l'isola, paralizzata dallo sciopero, ha mantenuto il lutto dichiarato subito dopo l'esecuzione dei giovani nazionalisti; per l'intera giornata le campane hanno suonato a martello. In Grecia, in segno di protesta e di solidarietà con i ciprioti, gli scaricatori del porto di Atene sono stati invitati oggi dai loro dirigenti sindacali a non scaricare i mercantili inglesi; non si sono avuti, però, incidenti e dimostrazioni di piazza.

La visita, che alcune unità della VI Flotta operativa americana avevano in programma per questo mese alla Baia di Suda, nell'isola di Creta, è stata annullata su consiglio del ministero degli Esteri ellenico.

a. p.

Un vivace commento dell'Azione Cattolica

Roma, 12 maggio.

Il servizio informazioni stampa (S.I.S.) della presidenza dell'Azione Cattolica reca una nota sull'esecuzione dei due ciprioti decretata dalle autorità inglesi. « Karaolis e Demetriou — commenta la nota — erano due patrioti che avranno avuto il torto di ricorrere al terrore per giustificare il loro anelito all'indipendenza, ma che non sono stati in questo troppo differenti dalle altre centinaia di patrioti che, al tempo della dominazione nazista, hanno fatto ricorso appunto al tritolo, alle bombe ed al sabotaggio per dimostrare agli occupanti hitleriani che sarebbero stati considerati sempre e solo degli usurpatori. Non si può quindi magnificare questi e mandare alla forca Karaolis e Demetriou.

« Ma anche a voler fare a meno di queste considerazioni di carattere etico, che pure hanno il loro peso, le due forche di Nicosia minacciano di avere ripercussioni di assai più grave portata rappresentando una mina che è esplosa alle spalle alla N.A.T.O.; un bastione dello schieramento difensivo occidentale che crolla, un solco di sangue che si scava tra due popoli che pure si dicono alleati ed amici ».

Da trenta anni attendono giustizia

Per far giungere la sua voce al presidente del Consiglio, il sig. Michele Allemano, di Saluzzo, ha ripescato la vecchia moda delle « lettere aperte ». Affidando alla posta la sua missiva per l'on. Segni, egli ne ha trasciasso copia ai giornali. Se i funzionari del gabinetto non si cureranno di sottoporre all'on. Segni il patetico appello, l'on. Segni potrà prenderne visione scorrendo i giornali.

Non è una causa immeritevole di attenzione e di soluzione quella per cui il sig. Allemano si va battendo. Egli era entrato giovanissimo nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Nel '23 era capostazione: attivo diligente e volenteroso, poteva legittimamente attendersi di percorrere i vari gradi della carriera, di ottenere, a suo tempo, i galloni di capostazione di prima classe. Invece la carriera gli è stata brutalmente stroncata. Antifascista convinto e dichiarato, nel '23 fu allontanato dal servizio con la farisaica motivazione dello *scarso rendimento*. Nel frattempo, le bande fasciste gli distrussero la casa. Ha dovuto ricominciare da capo per costruirsi una casa, per reinserirsi nella società, per darsi un'occupazione, per provvedere alla famiglia. Ora ha settant'anni: ne sono trascorsi trentatré dal giorno della sua avventura; il fascismo è stato travolto, la democrazia si è imposta; il legislatore è intervenuto per sanare le conseguenze dei soprusi perpetrati dalla dittatura, ma il sig. Allemano attende ancora che gli sia resa giustizia.

Come lui, moltissimi altri. La « lettera aperta » del signor Allemano si accorda, infatti, con una impressionante uniformità di deprecazioni e di toni, con le lettere che ci giungono da ogni parte. Le vittime del fascismo che attendono giustizia dalla democrazia sono molto più numerose di quel che si potrebbe supporre. Il legislatore del nostro tempo è stato più generoso con i *fascisti spuriati* che con gli *spuriati dal fascismo*. Anche i fascisti della repubblica di Salò sono stati, infatti, riammessi nei ranghi, han visto ricostruita la loro carriera, non han trovato intralci per dar la scalata ai posti di comando. Il Consiglio di Stato è andato al di là di ogni previsione nel tutelare la situazione giuridica dei *fascistissimi*.

Ma la colpa non è del Consiglio di Stato: è del legislatore, il quale ha condizionato la riabilitazione economico-sociale degli allontanati dal servizio in tempo fascista alla dimostrazione che il loro mancato dal servizio fu occasionato da motivi politici. Ebbene, la legge che ha condotto all'allontanamento dal servizio di tanti ferrovieri, postelegrafonici ecc. aveva in sé tutti i caratteri dal più manifesto fariseismo. I ferrovieri, per potere, tornati a casa, ascoltare con agio quelli di nostra scelta. Quando il partito comunista francese viene a Mosca, compera solo un disco, e poiché è sempre il medesimo, ci dà sui nervi ».

Il leader socialista, da capite riguardoso, non ha voluto usare un linguaggio più diretto, ma la parabola del disco è troppo trasparente perché occorra dilungarci a spiegarla. Praticamente, i socialisti francesi non possono sopportare la subordinazione al verbo comunista dell'Unione Sovietica. Essi vogliono poter esercitare critici, poter dire il loro pensiero senza scomuniche e senza sconfessioni. André Philip, per esempio, durante la conferenza all'Università ci è abbandonato ad alcuni apprezzamenti sul comunismo, che a nessun militante sovietico sarebbe possibile esprimere. Egli ha detto: « In nessun campo esiste una verità dogmatica, di cui un uomo o un gruppo di uomini possono affermare di essere i soli depositari. Ognuno deve cercare la verità, sapendo che non potrà scoprirne più d'una parte ».

Ad André Philip i comunisti hanno rivolto, tra l'altro, anche questa domanda: « In quale misura voi condividete le idee del marxismo-leninismo? ». Il leader francese ha risposto: « Noi pensiamo che esiste una differenza tra il marxismo e il leninismo, mentre voi comunisti li identificate ». E' questa, com'è noto, una delle distinzioni profonde dei socialisti democratici, i quali negano che il marxismo debba condurre necessariamente all'ordine politico e sociale inaugurato da Lenin, e poi continuato da Stalin, nel quale lo Stato è tutto. A questo proposito, Philip è stato molto chiaro: ha detto: « Il giorno in cui noi socialisti avremo la maggioranza, lo Stato sarà interamente al servizio dei lavoratori. Parole che pronunciate davanti ai comunisti sovietici, i quali ritengono che il loro sistema sociale sia il migliore per assicurare il benessere degli operai, suonano chiaramente ammonitrici.

Questi pochi cenni sulle parole pronunciate da Philip davanti al pubblico sovietico, possono dare una idea degli umori che corrono tra i socialisti democratici e i comunisti in questo periodo, in cui i leaders del Cremlino sembrano più che mai tesi verso la politica delle alleanze nei fronti popolari. Può essere pungente notare che André Philip è un membro della Seconda Internazionale. Ebbene, proprio stamani, sulla rivista più autorevole del partito (alludiamo a Kommunist) è uscito un articolo nel quale si ricorda « il tradimento dei leaders della Seconda Internazionale prima della prima guerra mondiale, e il ruolo disfattista dei leaders della destra socialdemocratico alla vigilia della seconda guerra mondiale ».

Ed anche la Pravda stamani porta altre parole nel cielo dei rapporti tra socialdemocratici e comunisti. L'organo del partito attacca duramente i leaders laburisti, li accusa di avere suscitato l'incidente di Londra al fine di compiacere i circoli reazionari britannici. Impossibile articolare parole più sferzanti quando si parla a uomini politici che si richiamano ai principi del socialismo. Può essere curioso notare che l'articolista della Pravda, preso evidentemente dal fuoco polemico contro i laburisti, cita la Reuter per dire che « tutto questo rumore (alludo alle polemiche suscitate dall'incidente di Londra) ha sollevato il prestigio del governo conservatore di Eden, ed ha reso una l'affermazione che il partito laburista sia il più adatto a trattare con i russi ».

All'rvedomani del viaggio in Inghilterra di Bulganin e Krusciov, i russi sembrano animati da improvvisa simpatia per i conservatori, tanto da preferirli ai socialisti. L'articolo della Pravda di stamani è l'ultimo d'una serie dedicata a sottolineare l'incidente di Londra con i laburisti, e quindi a tenere viva e calda la polemica. Ciò può dare una idea di quanto i capi sovietici siano rimasti urtati dal brusco scontro con Gaitskell, e ci fa capire anche il tale passionale del loro carattere: e i caratteri passionali, come si sa, non si conciliano con l'arte diplomatica. Se così stanno le cose, non c'è da meravigliarsi se i laburisti non mirano veramente alla distensione con i laburisti, a che pro rimescolare tanto le acque? Sarebbe stato più abile non dare tanta risonanza all'incidente londinese.

Alfredo Todisco

Un conciliante discorso dell'ambasciatore sovietico

Parigi, 12 maggio.

« L'U.R.S.S. non ha alcuna intenzione di staccarvi dai vostri amici o di scavare un solco tra voi e, ad esempio, gli S. U. o la Gran Bretagna », ha dichiarato Sergej Vinogradov, ambasciatore sovietico a Parigi, in un discorso all'Associazione della stampa diplomatica. « Al contrario — ha proseguito l'ambasciatore — noi speriamo con il vostro aiuto, di poter stabilire migliori relazioni con gli S. U. e gli altri Paesi ».

Banchetto alla Cancelleria di Bonn

Il Cancelliere Adenauer ha offerto alla Cancelleria di Bonn un banchetto in onore di Winston Churchill. L'ex-Primo Ministro inglese era accompagnato dalla moglie (Tel.)

La campagna per le «amministrative» in piena attività

Comizi e discorsi a ritmo continuo a due settimane dal giorno delle elezioni

Gli esponenti politici parlano fino a quattro volte quotidianamente - Una nuova iniziativa dell'« Osservatore Romano »: si tenta di evitare sbandamenti dei cattolici verso destra - Fanfani invita la d.c. a votare compatta

Roma, 12 maggio.

Si è letto stasera sull'*Osservatore Romano* un singolare annuncio. Nei primi giorni della prossima settimana — avverte l'organo vaticano — il giornale inizierà la pubblicazione di alcune « conversazioni con gli elettori cattolici » per dimostrare che « il dovere di partecipare alle prossime elezioni con compatta unità discende puramente e semplicemente dal buon senso ».

Vi sono almeno due argomenti fondamentali — secondo l'*Osservatore* — su cui la dimostrazione potrà essere fondata. Il primo è la natura e il carattere della « causa suprema » comune a tutti i cattolici, che ancora una volta viene posta in pericolo. Il secondo, il tipo di legge elettorale in base alla quale l'elettore dovrà esprimere il suo voto.

Il giornale aggiunge che le conversazioni si atterranno esclusivamente alla forza della ragione « senza far questione di principi, di disciplina, di interventi autoritativi », e, seppure accennando all'inizio la forma di un monologo, non rifiuteranno poi di trasformarsi in dialogo giacché sono ammesse domande, obiezioni, richieste di delucidazioni.

L'organo vaticano, come si sa, aveva nelle settimane scorse già ripetutamente messo in guardia i cattolici contro i pericoli dell'astensionismo e della dispersione di voti nocciandoli a votare compatti per la Democrazia Cristiana. Ma le esortazioni non sono state ritenute evidentemente sufficienti. E si è ideata questa nuova strada del tutto inedita poiché, se ben ricordiamo, non vi si fece ricorso neppure in occasione della famosa consultazione elettorale del '48.

Può sorgere un'indicazione non soltanto dell'importanza che gli ambienti vaticani attribuiscono al voto del 27 maggio, ma anche dell'assoluta fiducia che ripongono nel partito di maggioranza. Nelle amministrative del '51 e del '52 e nelle stesse politiche del '53 vi fu nel clero e nell'Azione Cattolica, pur senza alcuna autorizzazione ufficiale, qualche sbandamento verso i gruppi di estrema destra. Ora, a quel che sembra, si è deciso a fare il possibile per evitare tali sbandamenti. Lo stesso presidente dell'Azione Cattolica, Luigi Gedda, — il cui negli ultimi anni si è parlato sempre meno — è ritornato « in linea » e domani terrà un comizio in un teatro di Roma.

Probabil

CRONACA CITTADINA

Mentre si attende la riforma degli studi

La scelta della scuola problema di molte famiglie

Non sempre i genitori tengono conto delle attitudini dei figli - Il liceo è ritenuto ancora la sola scuola socialmente "rispettabile,,

Il successo dei tre «incontri» promossi nei giorni scorsi dall'Associazione Scuola-Famiglia, sul tema «A quali studi avviare i ragazzi e i giovani al termine della scuola elementare, della scuola secondaria inferiore e di quella superiore», attesta il crescente interesse per i problemi della scuola. E dimostra come si vada facendo sempre più strada negli animi la coscienza della necessità sia di una migliore conoscenza di tali problemi, che così profondamente interessano la vita familiare e sociale, sia d'una più attiva ed efficace collaborazione tra scuola e famiglia. Non sono molti infatti gli insegnanti, anche valenti, che si dànno cura di consigliare gli alunni e i loro genitori sul tipo di scuola più adatto e d'informarli intorno alla sua struttura, alle sue difficoltà, alle possibilità che essa offre, ecc. E ancor meno numerose sono le famiglie che sentono il bisogno di consultare in proposito gl'insegnanti dei loro figli o che tengono conto del loro parere. Medici e psicologi sono infine per lo più ignorati.

Dei tre «incontri», il meno interessante è stato il primo; e s'intenda il perché. La scelta della scuola media inferiore non offre che una sola alternativa: scuola media unica o scuola di avviamento al lavoro (sia pure di vari tipi). Ed è determinata, nell'enorme maggioranza dei casi, da ragioni e necessità di ordine economico. Si avviano alla prima scuola gli alunni che possono continuare gli studi anche dopo il 14° anno di età; alla seconda, quelli che debbono invece avviarsi al più presto al lavoro. (A Torino, i primi erano nel 1953, l'ultimo anno per cui possediamo dati statistici sicuri, 12.436; i secondi, 17.894). Qui, se mai, i problemi da discutere concernono, da un lato, i mezzi per assicurare a tutti i giovani capaci e meritevoli la possibilità di continuare gli studi; dall'altro, la struttura della scuola media (e, in particolare, l'insegnamento del latino) e la riforma della scuola d'avviamento, oggi tutt'altro che bene organizzata.

Ma la scelta della scuola secondaria inferiore è dettata essenzialmente da ragioni economiche, quella della scuola secondaria superiore è determinata soltanto anche da altre considerazioni, non sempre razionali però e in cui non sempre trovano il debito posto le attitudini degli alunni. Giustamente, i relatori del secondo «incontro» hanno insistito sull'errore, e il pericolo, di avviare agli studi classici ragazzi non dotati per essi e di considerare il ginnasio-liceo (o il liceo scientifico) come la sola scuola socialmente «rispettabile»; sul carattere di mero ripiego che presenta, in molti casi, per le ragazze, la scelta dell'istituto magistrale, che esige invece particolari attitudini; sull'urgente necessità d'una riforma del liceo scientifico; e, soprattutto, sull'importanza e sul valore dell'istruzione tecnica e professionale e sull'opportunità di un suo maggiore sviluppo. (Per fortuna, da noi, in Piemonte non esistono le frane che, in altre regioni, ne ostacolano l'incremento: prova ne sia che nel 1953 gli alunni di istituti e scuole tecniche erano ben 17.000, contro 9100 alunni dei licei classici e scientifici).

Lo stesso relativo equilibrio si osserva, a Torino, nella distribuzione degli studenti universitari tra le singole Facoltà: sicchè non si ha, per esempio, quella pletora di studenti di giurisprudenza che si riscontra nelle università da Roma in giù. Se mai, da noi è il caso d'insistere invece — come ha fatto il prof. Gallo — sulle possibilità che può offrire tale Facoltà, soprattutto se essa verrà resa meglio adeguata alle nuove necessità, mediante corsi più specializzati. Se, d'altro lato, per la Facoltà di medicina, son state fatte presenti (dal prof. Sisto) le crescenti sovrabbondanza di laureati e le conseguenze del nuovo ordinamento mutualistico, per il Politecnico, il prof. Codegone ha segnalato invece come la richiesta di buoni ingegneri tenda ad aumentare e come esistano per i giovani laureati valide possibilità di lavoro non solo in patria, ma anche fuori. Soprattutto se si darà loro una preparazione più specializzata e meglio intonata anche alle odierne esigenze delle aziende industriali.

Quello del rinnovamento e ammodernamento del nostro sistema scolastico è stato, del resto, un motivo che è risonato più volte nel corso dei tre «incontri»: segno che si tratta di un'esigenza ben reale e sempre più vivamente sentita.

p. s.

Interrogazione a Vigorelli sulle case INA della Falchera

L'on. Villabruna, del Partito Radicale, ha rivolto un'interrogazione urgente chiedendo risposta scritta al ministro del Lavoro, Vigorelli *«per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare con urgenza ai gravi inconvenienti più volte lamentati dagli assegnatari delle costruzioni INA-Casa in regione Falchera»*.

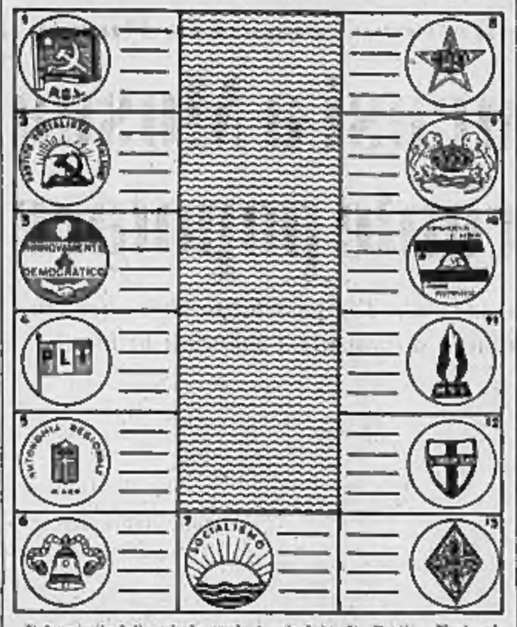
L'interrogazione dell'on. Villabruna così prosegue: «Delle blocchi di fabbricati presentano gravi lesioni di struttura, anche nelle parti di cemento armato, così da rendere pericolosi alcuni locali, come risulta dalla perizia di due professori del Politecnico. Nelle case non è stata provveduta all'impianto di riscaldamento, la dotazione d'acqua è insufficiente, i servizi pressochè inesistenti. La unica scuola elementare per una popolazione di circa 6 mila abitanti dei quali 600 ragazzi, è stata apprestata con mezzi di fortuna nei locali destinati a mercato».

Assemblea dei bancari oggi in piazza Arbarello

I dipendenti degli Istituti di credito hanno effettuato ieri la seconda giornata di sciopero. A Torino le astensioni dal lavoro si sono mantenute sul 94-95 per cento. Il servizio di sportello per il pubblico, nelle banche, è stato disimpegnato in molti casi dai funzionari che non aderiscono allo sciopero. Si è trattato comunque di un servizio molto limitato.

Nell'assemblea tenuta ieri i lavoratori hanno confermato il proposito di proseguire l'agitazione anche domani. In merito dovranno però decidere i sindacati nazionali. Nell'attesa la categoria è ricevocata per stamane alle ore 10 in piazza Arbarello. Se non verrà stabilito un prolungamento dello sciopero domani le banche dovrebbero riprendere la normale attività.

La scheda del 27 maggio



Il fac-simile della scheda per le elezioni comunali. Partendo dall'alto a sinistra i partiti sono in quest'ordine: 1) Partito Comunista Italiano; 2) Partito Socialista Italiano; 3) Rinnovamento Democratico; 4) Partito Liberale Italiano; 5) Marp; 6) Comunità; 7) Partito Socialdemocratico Italiano (al centro della scheda); 8) Partito Nazionale Monarchico (primo in alto a destra); 9) Partito Monarchico Popolare; 10) Combattenti e Reduci, Unione Piemontese; 11) Movimento Sociale Italiano; 12) Democrazia Cristiana; 13) Partito dei Contadini. Accanto ai simboli le 4 righe per le preferenze.

"Sconosciuti,, il cinque per cento dei cittadini

30 mila elettori torinesi sono risultati irreperibili

Terminata la distribuzione dei certificati - Chi non l'ha ricevuto si rivolga in via del Carmine 12 - Nominati i 950 presidenti dei seggi

I vigili urbani hanno terminato la distribuzione dei certificati elettorali ai cittadini che il 27 maggio si recheranno alle urne. Hanno impiegato circa un mese: e su 330 mila ne hanno consegnati poco più di 300 mila. Gli altri 30 mila li hanno restituiti agli uffici di via del Carmine 20 dove da ieri mattina sono a disposizione degli interessati. Questi 30 mila certificati rappresentano gli elettori «irreperibili», cioè quelli che risultavano sconosciuti all'indirizzo impresso sulla scheda. La relazione al numero complessivo dei corpo elettorale la cifra è rilevante: equivale al 5 per cento.

Com'è noto i certificati devono essere consegnati personalmente all'elettore o ad un suo familiare. I quattrocento vigili urbani addetti alla distribuzione hanno fatto il possibile: spesso sono ritornati anche tre volte negli alloggi a suonare inutilmente il campanello. Nella maggioranza dei casi l'elettore ha cambiato abitazione. A Torino ci sono in media 4 o 5 mila traslochi ogni mese. Al terzo tentativo andato a vuoto, i vigili hanno scritto sul foglio allegato al certificato «sconosciuto» e ora alcune cassette di «sconosciuti» giacciono all'ultimo piano di via del Carmine, in attesa che gli elettori si presentino personalmente a ritirare i certificati. Personalmente: infatti per legge, nessuno può richiedere il certificato a nome di un altro. Nel caso in cui l'elettore sia impossibilitato a muoversi, un messo comunale gli recapiterà a casa il documento.

Diciotto sportelli, con altrettanti impiegati, sono addetti a questo compito: l'orario è continuato, dalle 9 alle 18 di ogni giorno, compresi i festivi, fino alle ore 14 del 13 maggio, cioè fino all'ora della chiusura dei seggi elettorali. Agli stessi sportelli potranno anche presentarsi i distratti, che hanno smarrito il certificato elettorale, per ottenerne il duplicato, e quelli che per una qualsiasi ragione l'avessero reso inservibile. In tutti i casi si deve presentare un documento di riconoscimento non scaduto. Nella giornata di ieri, 975 cittadini si sono recati all'ultimo piano di via del Carmine 12 per ritirare il proprio certificato.

La macchina elettorale, precisa come un orologio, continua a scattare alla scadenza fissata: ieri giorni scorsi il presidente del tribunale ha nominato i 950 presidenti delle sezioni dove si voterà. Martedì saranno designati i 4750 scrutatori che coadiuveranno i presidenti nelle loro fatiche. Per le strade sono comparsi altri due manifesti in firma del sindaco: il primo, color rosa, contiene le norme della votazione; il secondo, bianco, i nomi dei 300 candidati che suddivisi in 15 liste propongono la loro candidatura agli 80 seggi del Consiglio Comunale.

Presso la tipografia Passo di Moncalieri a cura del Prefetto, sono in stampa le schede elettorali. Ogni elettore ne riceverà due, prima di entrare in cabina: una per le comunali e una per le provinciali. Quella per le comunali reca due colonne laterali di sei simboli ciascuna e una centrale, bassa, con un solo simbolo. La disposizione dei contrassegni nelle schede per le elezioni provinciali è diversa per ciascun collegio, a seconda dell'ordine di presentazione della candidature. Accanto al contrassegno si legge il nome del designato da ogni partito a quel collegio.

Un discorso del Sindaco e un convegno liberale

Il sindaco avv. Peyron ha parlato ieri sera nel teatro della Crocetta gremito di pubblico. Egli ha sviluppato alcuni dei temi già trattati domenica scorsa nel discorso al teatro Carignano. I torinesi (a questo l'ottavo comizio dell'avv. Peyron) seguono con vivo interesse queste particolareggiate relazioni sull'attività della Amministrazione Civica e sui programmi per il futuro.

Ieri il Sindaco ha parlato dei problemi fiscali, delle opere realizzate in questi ultimi cinque anni e degli sforzi compiuti per ridare alla città l'antico prestigio. In materia di tasse l'avv. Peyron ha messo in rilievo come nel '51, durante l'amministrazione socialcomunista, i nuclei familiari esentati dall'imposta di famiglia fossero 145 mila su 246 mila (pari al 58,94 per cento) mentre oggi sono saliti a 194 mila su 280 mila (pari al 70 per cento). Egli ha anche ricordato che il Comune — grazie al conseguito pareggio del bilancio — ha potuto abolire le supercontribuzioni del dazio sui generi di prima necessità.

Lungo l'elenco delle opere compiute: l'aeroporto, i 20 miliardi spesi per potenziare l'azienda elettrica, lo sviluppo della rete tranviaria e automobilistica urbana, la costruzione di case popolari, l'apertura di via Pomba e corso Peschiera, i due sottopassaggi di Porta Nuova, il miglioramento della rete stradale, il giardino zoologico, il Piccolo Teatro, i parchi gioco per i bimbi, i lidi fluviali ecc.

— Per i liberali hanno parlato nel pomeriggio al teatro Carignano il sen. Perrier e il prof. Bastai. Gli oratori sono stati presentati dall'avv. Cravero. Forti della loro competenza hanno trattato esclusivamente della «politica sanitaria nei comuni e nella provincia». Il sen. Perrier ha sostenuto la necessità di un miglior coordinamento di tutta l'assistenza sanitaria da parte dello Stato e di una più equa ripartizione dei tributi. A questo proposito l'oratore ha messo in rilievo come la provincia di Torino sia costretta a spendere per la sola assistenza sanitaria un miliardo e 200 milioni all'anno inoltre per le opere pubbliche nel '56 ha speso solo 1 miliardo e 100 milioni.

Il prof. Bastai ha trattato i problemi di carattere cittadino: occorreno provvedimenti per pacificare, dal lato sanitario, l'aria della città inquinata dal fumo delle ciminiere, dei camini e dai gas della motorizzazione: è necessario costruire una clinica pediatrica e una clinica per le malattie del lavoro; è opportuno riformare la composizione del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale San Giovanni di proprietà della città insufficientevi rappresentanti della massa (che oggi sono la maggiori clienti) e dei medici.

I comizi di oggi

L'on. Villabruna e Jemolo parlano all'Astor per «Rinnovamento Democratico»

Rinnovamento Democratico, ore 10, cinema Astor: on. Villabruna, Arturo Carlo Jemolo, avv. Tramarollo. Ore 9,30, borgata Falchera, avv. Rini-Lamberti. Ore 20, piazza Montebello (Serboni, Fch. Cervalvo); piazza dei Ghirlandaio (Ferraris, Marcucci, Quaglia); largo Lucento (Nicodano, Fubini, Parmentola).

Partito Liberale Italiano, ore 10, teatro Carignano: on. Alpino, Demarchi, ing. Bosso sul tema «Politica contro economia? Il P.L.I. e le categorie produttive». Ore 11, piazza Sabotino (Bari, Zanuccio); piazza Fregugia (Bode, Grassi); piazza Abba (Abrardi, Malchiodi). Ore 12, piazza Umbria (Carretta, Ferrero); piazza C.L.N. (Gillio, Casella); ore 21, piazza Rainerl (Emmarchi, Lucchetti).

Partito Socialdemocratico, ore 10,30, teatro Alfieri: on. Guido Secreto; ore 21, piazza S. Carlo: Luigi Chignoli e prof. Mario Ottani; piazza Madama Cristina (Secreto, Calaciaro).

Democrazia Cristiana, ore 9,30, Salone S. Vito (Gai, Arlone Calli), piazzale S. Vito (Stella, Costamagna); ore 10, cine Elios (Dentis, Genisio); ore 21, piazza Filzi (Costamagna, Allario, Belfiore).

Partito Socialista Italiano, ore 10, piazza Giovanni dalle Bande Nere (Franconi, Martinetti, Amedeo); Case Gaia (Curto, Calli).

Comunità, ore 11, cinema Corso (ing. Olivetti e Moretti); cinema S. Paolo (Renacco); cinema Apollo (Raffaele Jean).

MARP (Movimento Autonomia Regionale Piemontese), ore 10,30, via Verolengo (Quaranta); piazza Carducci (Tosco); piazza Bergara (Falcomata); ore 21, largo Crocetta (Mazzoni); piazza C.L.N. (Favero).

Partito Nazionale Monarchico, ore 10,30, cinema Capitol (Operti, Altamura, Migone); ore 18, piazza Lagrange (Gauthier, Galliberti), piazza Chiesa della Salute (Bosino, Mattia); Largo Palermo (Bertoldo); ore 21, piazza Palescapa (Narducci, Prunas Tola); p. Martini (Altamura, Dondona).

Partito Comunista, ore 10, largo Dora (sen. Roveda, Baldassi); cinema Romano (on. Coggiola); ore 17, p. Arbarello (on. Colla).

Combattenti Reduci Unione Piemontese, ore 18, piazza Paleocapa (Bosco, Mensio, Crosetti); ore 21, piazza Statuto (Bosco, Crosetti).

Movimento Sociale, ore 21, piazzetta Reale (De Marsanich).

Grosso colpo in un negozio di corso Unione Sovietica

Segano le sbarre di una finestra e rubano tre milioni di stoffe

Un individuo smilzo riesce a penetrare nel varco dell'inferriata - Per coprire lo stridore della lima, la banda fingeva di riparare un'auto - Precipitosa fuga: sul terreno il cric e la ruota di scorta

Un grosso furto è avvenuto in circostanze singolari ieri notte in corso Unione Sovietica: ignoti ladri, fingendo di sostituire una ruota della loro auto, hanno segato e divelto le sbarre di una piccola finestra, sono penetrati in una sartoria e hanno asportato più di tre milioni di stoffe pregiate.

La sartoria, presa di mira dai lestofanti, è quella del signor Ernesto Seremolo ed ha sede al n. 209 di corso Unione Sovietica: una stabile di recente costruzione che appartiene ad un gigantesco isolato dove vivono centinaia e centinaia di persone: il retro dell'isolato dà in via Arnaldo da Brescia e il cortile, data la particolare forma della casa, non ha cancelli e recinto a vi si può accedere fin quasi ora del giorno e della notte.

Secondo le indagini e le ipotesi della polizia (dott. Sgarra della Squadra Mobile e funzionari della P. S. Miraflori), i ladri — che evidentemente avevano studiato e preparato il «colpo» minuziosamente, con esatta conoscenza dell'ubicazione dei locali della sartoria — giungevano nel cortile dell'isolato, dalla parte cioè di via Arnaldo da Brescia, con una «1100-103», verso le 2 e 2,30. Andavano a fermarsi all'altezza della porta che immette nel retrobottega della sartoria. La porta, robustissima, non interessava i lestofanti: i quali attaccavano invece la finestruola di uno stanzino: la finestruola era difesa da solide sbarre, ma un «operto» ne segava un paio e le toccava, aprendo così un varco alquanto angusto ma sufficiente per far passare individui di limitate proporzioni. L'operazione comportava naturalmente un rumore non lieve: ma i compari coprivano lo stridio della lima e delle seghe chiacchierando e affaccendandosi con ostentata alacrità attorno alla macchina: dapprima (e la polizia ha raccolto la testimonianza di alcuni sottambuli) alzavano il cofano e trafficavano nel motore come per ricercare e riparare un guasto: poi levavano dal bagio la ruota di scorta, il cric e due tali e fingevano di cambiare la ruota posteriore destra.

Quando le sbarre erano state rotte, uno dei ladri — certo magrissimo: il solito «smilzo» — penetrava nello stanzino e dallo stanzino passava nel laboratorio della sartoria e infine raggiungeva il negozio vero e proprio. Non mettevo a soqquadro il locale, non rovistavo, non toccava le stoffe di scarso valore: dimostrando di essere un eccellente intenditore si impadroniva esclusivamente delle «pezze» pregiate, ripulendo ben 27 reparti di uno scaffale (un danno che supera, senza abbiamo detto, i tre milioni). Sempre per la finestruola dello stanzino il ladro porgeva le «pezze» ai complici, che provvedevano a sistemarle nella vettura. Ad un tratto — si suppone — i ladri vennero disturbati: sia di fatto che si davano a precipitosa fuga, abbandonando sul posto la ruota di scorta, i due teli e il cric.

Ieri mattina alle 7,30 il proprietario e la moglie arrivavano in negozio: aprivano, tutto regolare, chiusa la serranda, chiusa la porta di dei retro. D'improvviso l'amara scoperta e la constatazione che un ladro era passato dalla finestruola. La polizia ha rilevato numerose impronte digitali sul banco e su alcuni vasi interni. I consigli Seremolo non sono fortunati: tre anni or sono un furioso incendio scoppiava nel laboratorio della sartoria e distruggeva attrezzature e materiale per un ingente valore.

— Da tempo bronzo, rame, acciaio ecc. ecc. sparivano in modo misterioso dal magazzino dello stabilimento Favrello di via Chiabrera 4. Ieri mattina il proprietario rinnovava l'denigna: era un suo dipendente, il signor Andrea Pafalbi, il quale, riempita una lista di metalli sottratti al magazzino, gettava la refurtiva al di là del muro di cinta nel prato attiguo all'officina, con l'evidente proposito di ritirarla più tardi. Il Pafalbi è stato tratto in arresto dalla P.S. Barriera di Milano.

Fermo l'aereo di Roma per lo sciopero dei piloti

L'aereo per Roma ieri mattina non è partito da Caselle. L'arresto è stato imposto dallo sciopero attuato da tutto il personale viaggiante delle due Compagnie aeree italiane: «L.A.I.» ed «Alitalia». L'agitazione trae origine dal mancato accoglimento di alcune rivendicazioni economiche: iniziata alle ore 1 di sabato, avrà termine alle ore 24 di giovedì 17 prossimo. Di conseguenza in tale periodo le comunicazioni aeree fra Torino e Roma (come tutte quelle sulla rete nazionale) restano sospese.

Domani il processo all'assassino di Rivoli

Domani, in Corte d'Assise, incomincerà il processo contro Ernesto Dosio, il diciannovenne assassino di Rivoli. Egli è accusato di aver ucciso la sera del 22 ottobre 1955 il vecchio pensionato Giuseppe Rigaldi, di 76 anni, nella sua modesta abitazione alla periferia di Rivoli, in strada antica di Alpignano, e di aver ammazzato il pomeriggio del 5 gennaio successivo Adelina Bertoletto in Tenivella, di 33 anni.

I delitti vennero compiuti, come lo stesso Dosio avrebbe al momento della cattura, a scopo di rapina. Il primo rese 600 lire; il secondo 12 mila lire. Gravissima è la posizione dell'imputato perchè in istruttoria il reato riconosciutogli sono di mente e quindi responsabile senza attenuanti delle sue azioni. Lo difendono gli avvocati Gillio e Noya. Parte civile per le famiglie delle vittime gli avvocati Da Marchi e Simonetti. Presiede la Corte il dr. Carena Ceva, P. M. dr. Rosso, canc. dr. Santostefano.

— Il Tribunale Militare (pres. col. Rossi, p.m. Tattoli) ha assolto i tre caporali Franco Filippi, Lucio Rossi e Franco Livari, Erano accusati di aver sottratto il portafogli a una recluta ricoverata nell'infermeria del 2° CAR.

Dichiarato il fallimento della Taurus e sequestrati i film in circolazione

L'ultimo doveva essere interpretato da Marlon Brando; spesa prevista due miliardi - Inventario dei beni negli uffici della Minerva-film

Il Tribunale ha pronunciato ieri la sentenza di fallimento per la Taurus film. Giudice delegato è stato nominato il dott. Fiaga, curatore il dott. Donnè. Per il 28 giugno prossimo sono convocati i creditori per l'accertamento del passivo della società. Secondo la denuncia fatta dalla stessa Taurus, il deficit è di 268 milioni 600 mila lire: l'attivo è di 40 milioni, dei quali per ora soltanto 15 milioni subito ricuperabili, i restanti 25 sono stati promessi dallo Stato come sovvenzione alle due pellicole *La contessa di Castiglione* e *Ribrezzo!*, di spera, ma non ancora versati.

Primo compito del curatore è di porre sotto sequestro le pellicole prodotte dalla Taurus, che tuttora si trovano in giro per la programmazione e che verranno ritirate a mano a mano che terminerà il contratto di noleggio con le singole sale cinematografiche. E di sequestrare quanto esiste delle quattro pellicole in lavorazione: una sul *Corsari*, le altre dai titoli provvisori *Pinocchio aviatore*, *Bella e Bello delle Babies*.

Su quest'ultima pellicola la Taurus aveva posto le ultime speranze di salvezza dopo che la situazione finanziaria si era fatta pesante. Avrebbe dovuto essere un film storico in costume e si prevedeva la ricostruzione di una grandiosa Roma primitiva. La parte del protagonista doveva essere affidata a Marlon Branda. La spesa si sarebbe aggirata sui due miliardi. Somma enorme, e soprattutto sproporzionata alle possibilità della Taurus.

La crisi dell'industria cinematografica italiana non permise di trovare i capitali. Mentre la Taurus si affannava a mettere in cantiere le quattro pellicole e preparava una adeguata campagna pubblicitaria per il lancio del *Ratto delle Sabine* cominciarono a cadere in protesto le prime cambiali che erano state firmate a favore della società. L'evidente dimostrazione delle difficoltà in cui versava la Casa cinematografica chiuse ogni via al credito

— Il presidente del Tribunale, dott. Merlo, ha autorizzato con decreto l'avv. Busso a procedere all'inventario dei beni della Minerva Film esistenti nella nostra città nell'ufficio noleggio di via Pomba 24 e nel deposito di via Varallo 18. La Minerva venne dichiarata fallita, su istanza di alcuni creditori, la scorsa settimana con un passivo di oltre cinque miliardi. Subito dopo la sentenza del Tribunale di Roma, il Pretore di Torino ha posto i sigilli all'ufficio di via Pomba. Invece è stato lasciato aperto ed in attività il deposito di via Varallo per ricevere le pellicole a mano a mano che vengono ritirate dalle sale di proiezione. Le pellicole, custodite nel loro cellario, sono poste sotto sequestro.

L'avv. Busso ha ricevuto l'incarico dal curatore del fallimento. L'operazione di inventario sarà condotta, molto probabilmente, mercoledì prossimo

Nuovo governatore del Lions

L'avv. Aldo Gallina, vice-presidente della Confederazione italiana professionisti ed artisti, è stato eletto Governatore per l'Italia del «Lions International». La nomina è avvenuta nel congresso di Bologna, presenti i delegati dei 65 Club italiani.

E' morto Felice Leumann

Si sono svolti ieri i funerali di Felice Leumann, per oltre quarant'anni direttore degli stabilimenti tessili che hanno sede nella borgata tra Collegno e Rivoli. Aveva 86 anni ed era una figura molto nota negli ambienti industriali. Continuando le tradizioni familiari, e in particolare l'opera del padre, Napoleone, Felice Leumann aveva portato la sua azienda ad un alto grado di efficienza e ad una riconosciuta affermazione sia in Italia che all'estero. Tecnico di vasta competenza, ideatore di notevoli perfezionamenti dei telai automatici, aveva trascorso tutta la sua vita a diretto contatto della fabbrica e delle maestranze. Da 5 anni aveva lasciato l'ufficio. Si è spento serenamente, assistito dai figli Max e Federico.

Grossi colpi di una banda di falsari

Sono stati messi in circolazione assegni per 3 milioni - Sei persone denunciate

Sei persone sono state denunciate dalla Squadra Mobile per emissione di assegni a vuoto. Si tratta di Giuseppe Cavallo, di 39 anni, abitante in via Cigna 114; Giuseppe Cavallo, di 41 anni, via Cigna 114; Giuseppe Cavallo, di 43 anni, via Cigna 114; Giuseppe Cavallo, di 45 anni, via Cigna 114; Giuseppe Cavallo, di 47 anni, via Cigna 114; Giuseppe Cavallo, di 49 anni, via Cigna 114.

Tutti costoro, in concorso tra loro, hanno emesso assegni a vuoto per un importo complessivo di circa 3 milioni. Gli assegni erano stati rubati a Milano, dove i Cavallo avevano abitato fino a qualche mese fa.

Coppie di innamorati aggredite da 5 giovani che si fingono agenti

La caccia alle auto in sosta a mezzanotte sulle strade della collina

Di una singolare avventura, che ha tenuto in allarme per molte ore la polizia, è stato protagonista l'altra notte al Colle della Maddalena il rag. Giuseppe Billi, di 26 anni, abitante in via Delle Chiacchiere. Verso mezzanotte il Billi si trovava sulla propria auto, ferma in località «un po' buia», in compagnia della fidanzata Giuseppina Costa di 22 anni. Ad un certo punto, pochi metri avanti a loro si fermava una «600» grigia. Ne scendevano cinque giovani: uno di essi, mentre i compagni attendevano sul ciglio della strada, si avvicinava all'auto del ragioniere e con piglio autoritario gli chiedeva i documenti.

Esaminava con cura la patente, poi rovistava nei portafogli, contava il denaro che vi era contenuto — una ventina di biglietti da mille —, ma restituiva ogni cosa: al Billi. Questi era rimasto impaurito: non sapeva se aveva a che fare con autentici agenti o con rapinatori. Infine il giovane ingiungeva alla coppia di scendere dall'auto; e un timido gesto di protesta del ragioniere, replicava con un'secca minaccia. I due fidanzati senza fiatare uscivano dalla macchina; il misterioso individuo la ispezionava da cima a fondo, controllava il libretto di circolazione e gli altri documenti ch'erano nella tasca dello sportello.

Quando già il rag. Billi s'era convinto di essere caduto nelle mani di una banda, che volesse impadronirsi della sua auto e lasciarlo a piedi in mezzo alla campagna, il giovane gli si rivolgeva con un sorriso benevolo, e Siamo agenti della Squadra Mobile — diceva — e abbiamo in corso una difficile operazione contro i banditi della collina. E' bene che lei se ne vada al più presto». Il Billi metteva in moto la macchina e, spaventatissimo, rientrava in città. Nel ripassare davanti alla «600» degli agenti, per prudenza, ne rilevava la targa. E giunto in città si precipitava in Questura per chiedere schiarimenti sulla singolare «operazione».

Il funzionario di servizio era allesauro di tutto, e temendo che i falsi agenti fossero davvero rapinatori, mandava immediatamente sul posto una mezza dozzina di camionette col compito di rintracciare la misteriosa «600». Le ricerche si protrassero senza esito fino all'alba.

Ieri mattina però, in base ai numero di targa rilevato dal Billi, i cinque giovani sono stati rintracciati. Sono ragazzi di famiglie distinte. Hanno confessato che l'altra sera, per divertirsi, avevano deciso di dar la caccia alle auto che di notte sostano sulle strade della collina: volevano soltanto far paura alle coppie di innamorati, non avevano intenzione di compiere altre prepotenze, non avevano toccato neanche un centesimo di colore che erano stati «perquisiti». La loro confessione è stata messa a verbale: i cinque giovani sono stati denunciati a piede libero.

Ridotto da 48 a 40 ore l'orario alla Michelin

La Michelin, che occupa a Milla dipendenti, ha annunciato che a partire da domani ridurrà l'orario di lavoro delle stabilimento da 48 a 40 ore settimanali causa la «congiuntura sfavorevole». In alcuni reparti l'orario di lavoro era già stato ridotto nel mese scorso.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Vittorio Veneto 10 - P. Lagrange 1 - C.so Francia 101 - V. ai Ronchi 3 - V. Roma 4 - V. Bologna 200 a - C.so Vitt. Emanuele 131 - P. della Repubblica - P. Statuto 4 - V. Delle Rocce 33 - v. dei Mille - C.so Belgio 41 - C.so Stati Uniti 5 - V. Stradella 36 - V. Cernaia 33 - v. S. Dalmazzo - V. Madama Cristina 30 - V. S. Paolo 76 - C.so Unione Sovietica 506 bis - C.so Sommeiller 32 - C.so G. Cesare 118 - V. Po 14 - V. Nizza 108 - V. S. Donato 36.

Specchio dei tempi

Il tranviere che ha fretta: «Forza bionda», «Coraggio nonno» - Manifesti su tutti i muri del paese, ma nelle case ancora lumi a petrolio

Un lettore ci scrive:

«Sono abbonato al tram da 45 anni. L'estate scorsa mi recai a Ginevra. Ho notato che le tariffe tranviarie sono piuttosto alte; ma il personale appare ben vestito, composto, educatissimo. Non una volta il fatterino, porgendomi il biglietto, ha trascurato di dirmi: "Merci, monsieur"; se lo si ringraziava per averml dato qualche informazione, sempre mi rispondeva: "A votre service, monsieur", o semplicemente: "Service".

«Non è il caso di insistere in confronti: tra la Svizzera e noi esistono diversità d'ambiente, di vita, di carattere. L'Azienda Tranviaria però dovrebbe, tra le disposizioni di servizio, impartire ai suoi dipendenti, soprattutto ai nuovi assunti, qualche buona norma di galateo tranviario. Non si dovrebbero vedere sulle vetture, come qualche volta accade, bigliettari seduti in posa molto libera, che chiacchierano con questo e con quello: se passa un abbonato a mostra la tessera, non dànno neanche segno di vederla. Alcuni manovratori fischiettano o raccontano ad alta voce i fatti di casa propria: quando invitano la gente a salire in fretta, la interpellano con "Forza, bionda" o "Coraggio, nonno".

«Piccole cose: quelle piccole cose che nonnate nostrane fermano la cortesia e l'educazione. I forestieri che vengono a Torino osservano e giudicano di tutta una città da questi modesti incontri».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Envie è uno dei ridenti paesi del Piemonte. A due passi dalla casa di Silvio Pellico e di Bodoni, sulla strada di Barge poco oltre Revello, Envie attinge la sua casa lungo i margini della provinciale. Un centinaio di famiglie vivono qui, senza luce elettrica, mentre a pochi metri di distanza corre una linea ad alta tensione. Per "attaccarci" alla linea, la società chiede circa un milione. Dove andiamo a prenderlo, un milione? Siamo tutti povera gente».

«In questi giorni dai muri di Envie, attraverso i manifesti di propaganda, i vari partiti si scambiano accuse, qualche volta ingiurie, oppure si autoincensano. Non ne guadagna nessuno, se scapitano soltanto gli scolaretti che compitando accusa ed ingiurie disimparano ciò che le maestre insegnano a scuola. In tutta Italia, i manifesti della propaganda elettorale costano centinaia di milioni.

«Anche a Envie molti soldi si sprecano sui muri, ma nelle case che costeggiano la strada di Barge, alle 9 di sera è già buio fitto e si devono accendere le candele o i fumosi lumi a petrolio. Se un bimbo o un vecchio di notte devesse sentirsi male, sarebbe un grosso guaio anche per i medici. Si trovano i soldi per i manifesti e per le promesse che durano fino al giorno delle elezioni, ma nessuno trova il milione per dar la luce alle case di Envie. Quanti Envie ci sono ancora in Piemonte e in Italia?».

Segue la firma.

Una mostra di cani

Oggi nei giardini del Palazzo Reale si apre una grande mostra canina organizzata dalla Lega per la difesa del cane, con orario dalle 9 alle 18. Sono ammessi esemplari sia di razza pura sia di tipo incrociato.

STATO CIVILE
13 MAGGIO 1956

Gesaglino Giuseppe, anni 72, pens., c. G. Cesare 47; Seiserli Cosimo, a. 84, pens., v. Massena n. 94; Rigo Giovan Battista, a. 55, decoratore, v. Buniva 13; Leone Clementina, a. 78, casal., v. F. di Savoia 8; Almesa Maria, Cristina, a. 1, v. S. Quintino 43; Cappato Walter, m. 4, v. Montevecchio 26; Bevilacqua Maria m. Botasso, a. 69, casal., v. Crevacuore 31; Perotti Rosa m. Gerbaldo, a. 86, pens., v. P. Amedeo 36; De Francisco Stellina m. Barberis, a. 45, casal., v. Asinge 8; Raffelli Carlo, a. 54, tranviere, v. Carso 2; Castellino Domenico, a. 79, c. Casale, 114.

Decedeti in ospedale: Dispoli Adolfo, a. 70, pens.; Rosale Maria, a. 1; Viola Maria, a. 30, impiegata; Balbis Carlo, a. 49, impiegato; Beltrame Maria v. Ariotti, a. 77, casal.; Cassarà Teresa v. Tapparello, a. 63, casal.; Mazzitelli Giuseppe, a. 1; Ampirne Giovanni, a. 69, invalido; Podasi Andreina, a. 49, casal.; Begnollo Ferdinando, a. 54, muratore; Tempo Serafino, a. 65, operaio; Tamagno Francesco, a. 51, operaio; Chiabrando Vittoria m. Bonasso, a. 43, casal.; Danusso Silvio, a. 63, fattorino; Arata Maria v. Balteri, a. 78; Scala Maria v. Rosso, a. 86; pens.; Morra Maria v. Vernero, a. 64, casal.; Bestefania Teresa m. Talucchi, a. 82, casal.; Almerighi Oscar, a. 53, rappresentante, rappresentante.

Morti 38 - Nati 30 - Matrimoni 10

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	62	68	69	57	23
Bari	66	69	24	34	46
Firenze	83	76	3	78	68
Roma	43	74	65	33	41
Genova	54	51	63	23	71
Venezia	71	40	42	5	32
Napoli	39	81	50	40	42
Cagliari	55	39	61	43	8
Palermo	51	78	25	38	44
Milano	76	51	12	7	47

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 18 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
apre in zona Santa Rita
L'AGENZIA DI CITTA' N. 16
con sede provvisoria in
Corso Orbassano n. 161 angolo Corso Sebastopoli

ECHI DI CRONACA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15 -
CORSE AL GALOPPO
PREMIO CITTA' DI TORINO
L. 1.000.000

6ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
Palazzo Nasta Appartamento Regina
Orario: dalle 10 alle 23
Ingresso L. 300 (Ridus. ENAL)

VITTORIA

La Messa di Padre Pio

Ho sulla scrivania, chiesi in un paese, alcuni libri sulla vita e le opere di Padre Pio da Pietrelcina. Li leggerò con comodo. Qui racconto soltanto alcune impressioni dirette che ebbi a San Giovanni Rotondo, quando vi salii il mese scorso. Si preparava in quei giorni l'inaugurazione dell'immenso ospedale (la Casa sollievo della sofferenza), fissata per il 5 maggio, perché il 5, mi dicono, è il numero di Padre Pio, e corre ne indica la cella ha segnato gli eventi principali della sua vita. La costruzione, lunga 288 metri, con una superficie di 6000 metri quadrati, è sorta dove fino a pochi anni fa si vedeva soltanto un conventino sperduto tra i greppi sassosi, sopra una povera borgata di montanari del Gargano. Adesso il conventino scompare di fronte all'ospedale, alle costruzioni civili, agli alberghi che salgono verso di esso sulla rampa; si assiste alla nascita d'una città intorno alla fama di un uomo. Un altro grande ospedale è in progetto. Confesso che quello già sorto, mentre lo visitavo, ed ammiravo la modernità degli impianti, mi parve fin troppo pomposo e troppo carico di marmi. Ma l'impressione fu corretta quando entrai nel convento che genera questo sfarzo. E' il convento più povero e sgangherato ch'io conosca. Le celle, intravviste dal corridoio, sono come le camere dei contadini del sud; i muri devono essere umidi, se si giudica dai vecchi frati, che camminano un po' sbilenchi. Eppure Padre Pio rifiuta qua dentro, da tutte le parti del mondo, molti milioni al giorno che fluiscono nell'ospedale, in lavori che costano miliardi, dai quali il conventino sarà sommerso come le vecchie ciarpole anacronistiche cancrate tra i grattacieli delle città.

Padre Pio non si muove dal convento; dice Messa, confessa, prega; non si occupa dei lavori che provoca, e li abbandona ai tecnici. La sera, appena giunto, ricevetti lo sfogo di un giovane semestrionale impiegato quaggiù. Si era presentato tre volte a Padre Pio per confessarsi, ed era stato rimandato tre volte senza assoluzione. Lo strano è che mi narrava queste ripulse in tono apologetico, come una prova di più della perspicacia del monaco francescano; quasi offrendo se stesso e la sua provvisoria dannazione per testimoniarne la gloria. Parlavamo nell'atrio di un albergo. «Qui, — mi disse — una sera, mentre stavo con altri quattro, il commendator X, l'ingegner Y, ecc., scoppiò improvvisamente un profumo di viola così forte, che ne rimasero storditi. Io solo non sentivo nulla». E mi guardava con un'aria avvilita, scuotendo il capo su se stesso; anche quel castigo, quel segno, la privazione del profumo, diventavano un motivo d'ammirazione, una testimonianza della santità dell'uomo che si giudicare e punire. «Ma Padre Pio, — gli chiesi — era qui nell'albergo?». — «Oh no, — rispose il giovane con il sorriso col quale si accolgono le domande ingenue — stava in cella, a mezzo chilometro». — «E manda il profumo così lontano?». Nuovo sorrisetto. «Qui il niente; in Egitto, in Alaska...».

Questa vicenda delle assoluzioni negate per straordinaria forza di penetrazione nelle anime fa parte della leggenda di Padre Pio. Anche le vittime, si è visto, accettano il proprio scacco e lo ascrivono ad onor suo; e certo tutti, dall'assolto al respinto, dall'architetto al manovale, subiscono il suo prestigio. I motivi per cui Padre Pio può respingere sono, da quanto mi raccontano, i più semplici e più ortodossi. Il matrimonio volontariamente infecondo; non essere andati a Messa e non ricordare quante volte la si è perduta, dimostrando così di annetervi poca importanza.

Che avvenimento capitale sia la Messa per Padre Pio, lo vidi infatti la mattina seguente.

Padre Pio dice Messa alle cinque d'ogni mattina ad un altare secondario della piccola chiesa. La folla però comincia ad addensarsi nella notte davanti alla porta che si apre solo alle quattro e mezzo; così, che volendo vedere Padre Pio da vicino, bisogna uscire dall'albergo verso le quattro. Mi coricai senivestito, e per quell'ora mi trovai nel breve tratto di salita fra l'albergo e il convento, sotto un bellissimo stellato, tra gruppetti di gente che si affrettavano con me parlottando nel buio. Mentirei se dicessi che mi sentivo ben disposto. L'alzataccia e il digiuno al quale ero stato costretto, perché il ristorante era chiuso, mi mettevano nello stato di freddezza morale che viene dal disagio fisico. Fra tutti gli stimoli contraddittori che conducono un uomo a visitare un santo sopravviveva unico la curiosità. Mi accodai davanti alla chiesa alle numerose persone che mi avevano preceduto. Le prime, come sempre, strette intorno alla porta perché nessun estraneo potesse insinuarsi nelle loro maglie, erano alcune decine di donne anziane trasferitesi a vivere sul posto per circondare Padre Pio ogni volta che si fa vedere. Campano con il piccolo commercio di oggetti sacri. Quando la porta s'apre, irrompono nella chiesa, occupando le prime due file davanti all'altare e le ali del breve passaggio che uscendo dalla sagrestia Padre Pio è costretto a percorrere. Appena appare lo aggrediscono, per toccarlo, metterni in vista, competere nello zelo, facendolo vacillare, talvolta baciandogli i piedi piagati dalle stimmate. Io presi posto dietro ad esse, a pochi metri dall'altare, di fianco; Padre Pio mi appariva, mentre officiava, di profilo, ed a tratti di faccia.

Questa Messa di Padre Pio che, pure essendo una Messa normale, dura un'ora abbondante, è un evento drammatico, che lo porta di balzo molto più in là della leggenda diffusasi intorno a lui. Mi limito a ricordarlo nell'emozione di quel dramma, lasciando giudicare ad altri la sua fama di santo magico, in cui non saprei dire nulla. Padre Pio dice Messa in uno stato, certo autentico, di estasi e di rapimento; non un rapimento immobile; un rapimento travagliato, in cui si alternano sentimenti diversi, con una specie di altalena tra l'ebrezza e l'affanno. Le mani, che durante il giorno ricopre con mezzi guanti di lana, sono nude all'altare e mostrano la grande macchia rossiccia delle stimmate. Si vede che gli dolgono; e specialmente soffre nel genuflettersi, come la richiede il rito, posando sul piede sinistro. Allora si aggrappa all'altare; un'ombra di dolore fisico gli appare in faccia, come nel sonno dei malati, che soffrono del male ma ne sanno inconscienti; e si mescola ad una sofferenza maggiore. E' chiaro che il frate rivive, anima e corpo, il sacrificio di Cristo; più che una Messa, il suo è un colloquio con Cristo, concitato a momenti, ed in altri disteso. I sentimenti discordanti, di gioia o d'angoscia, che paiono sul volto, sono suscitati in lui dalla vicenda a cui partecipa. Ho visto Padre Pio toglieresi dalla manica un fazzoletto, adoperarlo, e poi gettarlo sull'altare; la sua Messa è, nel tempo stesso, tragica e confidenziale. Dire Messa è, per Padre Pio, l'avvenimento capitale della giornata. Nelle altre ore, prega e confessa. Dorme poco, si nutre di qualche erbaggio e di un bicchiere di birra. Non si occupa, come ho detto, delle opere che promuove, se non per sollecitarle. Le sue occupazioni sono celebrare la Messa, confessare, pregare. Esse riprendono in lui, come in antico, un valore di funzione pubblica.

Qualche ora più tardi, ritrovai Padre Pio nel corridoio del convento, dove soltanto gli uomini sono ammessi. Non vidi niente in lui dell'indovino né del mago. La cerchia intorno a lui comprendeva fedeli di ogni professione e ceto, dottori, ingegneri, industriali, operai, pastori della montagna. Erano tutti unificati dal sorriso beato ed un po' malsano col quale bevevano le sue parole, senza staccargli un istante gli occhi di dosso, e cercando, appena possibile, di afferrargli una mano per baciarla. In mezzo, Padre Pio scherzava, raccontava modesti aneddoti, proverbiosi, gli stessi che si ascoltano nelle case dei contadini, e hanno come orizzonte la vita e i costumi della campagna. Nessuna sottigliezza intellettuale. Credo che soffrisse ancora almeno a giudicare dal passo, vacillante, guardingo, da persona che cerca di pesare il meno possibile; ma quel nodo di sentimenti, alcuni dei quali affasonosi, suscitati in lui dalla Messa, gli si era sciolto in gioia. Nell'occhio grande, sferico, tale che riempie le palpebre e dà loro una forma fortemente convessa, un occhio dove si direbbe che gli oggetti della visione s'ingrandiscano come traversando una lente, vi era un'espressione di gioia assoluta.

La qualità dell'occhio, quasi una sfera completa con visioni proprie al di là dello sguardo, e la Messa drammatica, sono i ricordi che conservo di Padre Pio. Ma forse in questi casi ciascuno trova quello che gli va più a genio. In uno stato d'animo non diverso dal mio certo era il diplomatico americano, un ebreo convertito, che vidi più tardi all'albergo tra la mogliz ed i figli, nell'attesa agitata di recarsi al convento. Secondo il suo racconto, un frate gli era apparso miracolosamente negli Stati Uniti, venticinque anni fa, persuadendolo alla conversione, senza palesargli il suo nome. Solo recentemente, egli racconta, lo riconobbe in Padre Pio sulla fotografia di una rivista, e si precipitò in Italia per ringraziarlo.

Intorno a Padre Pio e alle sue opere, si muove quell'informe aspirazione alla magia comune in alcune parti del Sud, e specialmente nella Puglia, dove ancora oggi molti credono ai maghi e si giovano della loro opera. Padre Pio la convoglia, ma rimane più in alto. Sembra che un sentimento religioso vagante cerchi dove può il suo oggetto, pronto a farsi calamitare. Quando uscì dal convento un crocchio di donnette si era raccolto intorno a una signora bionda, seduta in automobile in mezzo al piazzale. «Americana?». «No». «Capisci l'italiano?». «Certo, sono italiana». «Italiana è, capisce l'italiano!» cominciò a strillare una donna. «Quanto è bella! Che pelle tiene!», le toccava la guancia per il finestrino aperto, si baciava la punta delle dita: «Santa martire! Santa martire!». Tutte le donne a turno toccavano quella guancia, per baciarsi le dita, per farsi il segno della croce: «Santa martire! Santa martire!». L'aggredita si difendeva e strillava a sua volta: «Non sono Padre Pio! Non sono Padre Pio!».

Guido Piovene

Millenovecentosettanta

— Correte a vedere: passa un cavallo! (Disegno di Novello)

LA CRISI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DEL CINEMA

Troppi film prendono il via da un turbine di cambiali

Produttori di professione o improvvisati trovano in prestito poche decine di milioni, affidano le parti a qualche attore gradito al pubblico, e "girano„ - Poi per pagare il primo debito mettono in scena un altro film con altre cambiali - Con questo metodo e per queste ragioni sono stati prodotti tanti film in Italia - I produttori vivono magari da nababbi, ma il risultato è che si è giunti a disastrose situazioni fallimentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

E' questa un'era veramente critica per la nostra industria cinematografica: a Roma è fallita la «Minerva Film» con un passivo che si calcola fra i cinque e i sette miliardi, a Torino è fallita la «Taurus», molte fra le più importanti case di produzione hanno licenziato artisti e maestranze, le banche non sono più disposte ad aprire crediti, dappertutto circolano vecchie cambiali che nessuno onorerà mai. Ma quel ch'è peggio, in questo clima, c'è in tutti, in alto e in basso, un senso di rassegnazione: vi dicono che i fallimenti e la chiusura degli studi non altro significano che siamo al principio della fine, di una fine lungamente prevista e ora diventata inevitabile. Si rinuncia perciò a lottare, si assume l'atteggiamento dei vinti di un malato quando il medico annuncia una condanna irrimediabile.

Ma sono veramente così disperate le condizioni di salute del cinema italiano? E come mai si è giunti a tanto e in così breve tempo da una condizione di floridezza, di baldanza, di giuliardo orgoglio? Non è pur vero che fino a poco fa Cinecittà minacciava Hollywood e il cinema italiano riempiva i cinque continenti con le sue storie e i suoi volti? Come mai è così minacciata questa nostra industria ch'era stata capace di produrre 127 film nel 1954 e 140 film l'anno scorso? Ed è mai possibile che la classe dirigente italiana, il governo e la finanza, si rassegnino ad assistere con le braccia conserte al declino di un'industria che, a parte gli aspetti materiali, era uno dei vanti dell'Italia risorta dalla sconfitta della guerra?

Se questi sono gli interrogativi urgenti dell'opinione pubblica, non è facile tracciare una diagnosi obbiettiva del male in quest'ora di grandi e pubbliche recriminazioni: tutti i responsabili della sorte del nostro cinema gridano di essere innocenti e si palleggiano le pesanti colpe con giochi di destrezza che vieta hanno a che vedere con la sincerità e con la logica. Ad accrescere la confusione delle voci contribuiscono anche gli uomini e i partiti politici per motivi di propaganda elettorale e una folla di speculatori, di avventurieri che agiscono per propria iniziativa e per incarico altrui. Questo disordinato miscuglio di discorsi e d'idee, di interessi e di affetti, è diventato ora un tale baillamme che il Ministero ha preso di nominare una commissione parlamentare per studiare a fondo le intricate e scompigliate condizioni dell'industria cinematografica.

Intanto, si annuncia che dopo le elezioni, alla riapertura delle Camere, sarà portato davanti ai senatori la nuova legge sul cinema. Un molti si pensa che quella legge sarà il miracoloso toccasana. E' tuttavia un'illusione: molti sono i mali che stanno avviando alla tomba il cinema italiano, e molte le colpe. C'è anzitutto un difetto di struttura: i film in Italia sono fatti con un piccolo capitale iniziale e con una montagna di cambiali. La nascita di un film è generalmente questa: un produttore di professione o improvvisato ha a trova poche decine di milioni per girare un film. Sceglie un soggetto, vi imbastisce intorno una sceneggiatura e assegna le parti a uno o più attori graditi al pubblico. Con questi elementi il produttore si fa dare da una casa di noleggio un anticipo in cambiali: passa gli effetti alla Banca del Lavoro e ottiene un'apertura di credito che arriva fino al 90 per cento del costo preventivato del film. Viene allora cominciata la lavorazione.

In pratica avviene molte spesso che una parte sostanziosa dell'apertura di credito sia destinata dal produttore non già al nuovo film, ma a pagare le cambiali emesse per un precedente film. Bicché, quando il nuovo film è ben lontano dalla conclusione, il produttore viene a trovarsi nella necessità di emettere altre cambiali. E' il caso della boule de neige che precipitando a valle diventa via via una valanga. Non appena terminato un film, per lasciare i creditori più fastidiosi e pericolosi, il produttore si trova nella necessità di mettere in cantiere un nuovo film allo scopo di ottenere una nuova apertura di credito: e sappiamo tutti quanto alta sia il costo del denaro in Italia. La speranza, il grande miraggio dei nostri produttori è di poter un giorno procacciare il gran mare di cambiali nel quale nuotano con crescente fatica azzeccando un Don Camillo o un Pane, amore e fantasia. Ma è una speranza vana, è come vincere un terno al lotto. Tuttavia, anche nel caso in cui le spese risultino inferiori agli incassi, l'operazione spesso si conclude in perdita: il produttore dovrà attendere due anni e anche più prima di venire in possesso degli incassi, e nel frattempo deve pagare gli alti interessi per le cambiali.

In questo è il sistema, qui trovate la spiegazione del fatto che in Italia sono stati prodotti film in grandissima quantità; nel 1954 poco meno di un film ogni due giorni. Una sì grande produzione però era tutt'altro che segno di eccellente salute; e gli odierni fallimenti lo dimostrano. Oggi c'è molto panico, gli attori e i produttori che si sono costruita splendida magioni sulla via Appia Antica o ai Monti Parioli stanno vivendo giorni ansiosi, addirittura di angoscia, si teme che i primi cedimenti siano il segnale che tutta la frana sta per precipitare. Fino a ieri infatti più grossa era la massa dei debiti di un produttore e più si pensava ch'egli fosse al sicuro: i molti debitori non avevano alcun interesse a farlo fallire, persuasi che solo permettendogli di lavorare, di fare nuovi film, avrebbero qualche probabilità di recuperare il denaro prestato e più tardi interessi. Naturalmente non era un sistema che potesse durare all'infinito; e un certo momento era inevitabile che la valanga si staccasse dal monte e precipitasse a valle.

A questo punto, all'ingenuo che mi domandasse: «Ma perché mai i produttori si assoggettavano a una vita di inferno, sotto l'assillo di una moltitudine di debitori, confortati solo dalla illusione di poter un giorno vincere un terno al lotteghino della fortuna?». Risponderò invitando l'ingenuo ad accostarsi per un momento alla vita da nababbi di certi produttori oppure dicendogli che alcuni hanno messo al sicuro ingenti fortune dietro lo schermo di società per azioni fittizie: e così, hanno costituito una società per la villa che hanno alla periferia della città, un'altra società per il mobilio che c'è dentro, un'altra per la scuderia di vetture da corsa, da diporto e di rappresentanza, e così via per tutti i loro beni. Trovano insomma comodissimo il sistema delle cambiali e ora trovano al pensiero che possa cambiare. Inoltre tuonano con quanto fiato hanno nel petto perché il Parlamento si decida una buona volta ad approvare la nuova legge sul film; è molto simile a quella cassata, e non appena sarà approvata i produttori sperano di poter riprendere la vecchia storia dei film fatti con quattro soldi iniziali e una considerevole apertura di credito. Il guaio che più preoccupa, da un certo punto di vista hanno anche ragione quando affermano che il ritardo nella approvazione della legge in una parte impedisce che siano messi in cantiere nuovi film, il che significa l'arresto della produzione e la fine di ogni speranza di ripresa.

Ma non si capisce che il nocciolo della questione è tutto qua? Infatti, anche supponendo, come ci auguriamo, che tutte queste norme furono rispettate, ciò significa che esse sono vecchie, superate e imperfette. Che esse non bastano più. Che esse vanno radicalmente mutate. Verremmo, sebbene non sia ormai più possibile, ribellarci al pensiero che un operaio possa cadere in un mastello pieno di acciaio liquido come un moscerino può cadere in una pentola piena di acqua bollente. Il paragone è duro, ma non sappiamo noi a consigliarlo. E' la realtà che ce lo offre.

Enrico Emanuelli

Sarà seppellito con la vasca il morto nell'acciaio fuso

Milano, 12 maggio.

Una spaventosa sciagura sul lavoro è avvenuta alle ore 21 di ieri in un reparto delle Acciaierie Breda di Sesto San Giovanni: un operaio è caduto in una vasca colma di acciaio fuso a 1500° e il suo corpo si è disciolto nella colata incandescente. La vittima è Battista Locatelli, di 44 anni, da Palazzo, piccolo centro della provincia di Bergamo. L'autorità giudiziaria, che sta conducendo l'inchiesta sulla sciagura, ha ordinato di seppellire il mastello d'acciaio nel quale i miseri resti dell'operaio si sono rappresi con la colata.

Nessuno può dire con esattezza come sia avvenuta la sciagura. I compagni di lavoro del Locatelli non hanno visto che una nube nera di fumo levarsi dal mastello. L'operaio era spesato e aveva tre figli, il maggiore dei quali, diciottenne, verrà assunto dalla Breda.

CELEBRAZIONE INGLESE DI FREUD

Nasceva cent'anni fa l'uomo che scoprì l'inconscio

Esploratore delle regioni buie, aveva, nel campo della scienza, il tocco magico di Re Mida, scrive il "Times„: «ogni sua scoperta sarebbe bastata a dargli fama perenne»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 maggio.

La Gran Bretagna ha celebrato questa settimana senza cerimonie vistose ma con profondo rispetto il centenario della nascita «di un uomo che fece una scoperta tanto importante quanto quella di Cristoforo Colombo».

Nella piccola strada di Hampstead, dove Sigmund Freud fuggito al nazismo di Vienna venne diciott'anni fa a concludere i suoi giorni, è stata affissa una piccola placca azzurra che ricorda la sua presenza. Rispetto al tributo che, contemporaneamente, veniva reso dai giornali e dal mondo accademico al grande uomo scomparso, questa funzione municipale appariva singolarmente inadeguata alla importanza delle scoperte di colui che la stampa britannica ha chiamato «l'esploratore delle buie regioni del subconscio».

Critici e continuatori della opera di Freud sono d'accordo nell'affermare che la scienza ha appena cominciato a trarre ora le prime conseguenze di alcune delle sue scoperte. «Per anni e anni — ha scritto il *Times* — Freud continuò ad annunciare scoperte ciascuna delle quali sarebbe bastata a dargli fama perenne. In un senso scientifico egli aveva il tocco di Re Mida. A diciassette anni dalla sua morte e nel centenario della sua nascita i suoi insegnamenti sono divenuti una eredità culturale che continuerà a rendere fertile la mente fino a che l'uomo continuerà a pensare».

La più autorevole valutazione della sua opera è contenuta nei due grandi volumi della biografia di Freud, dovuta al suo allievo prof. Ernest Jones. Il primo di questi volumi fu pubblicato tre anni fa e il secondo è uscito con circa sei mesi di anticipo sulla recente data del centenario. Nel corso di una trasmissione radio, che fu ascoltata la scorsa settimana da milioni di persone, il prof. Jones ha riassunto il significato dell'opera del suo Maestro: «Egli ha scoperto — ha detto il prof. Jones — un metodo per esplorare regioni della mente che fino ad allora erano rimaste inaccessibili e che oggi noi chiamiamo il subconsciente. Egli considerava il subconsciente — come del resto molti filosofi e molti poeti — come la fonte del nostro pensare cosciente e dei nostri interessi. L'inconscio contiene i germi di quanto di più nobile e di più basso la natura umana possieda, contiene tanto la sua moralità più stretta quanto la sua più egoistica rilassatezza».

Avendo conosciuto intimamente Freud e collaborato con lui per oltre trent'anni, il prof. Jones lo descrive come «un uomo che ebbe la vita dura e di conseguenza considerava sbagliato pensare che la vita sia una cosa facile. Quando si è preparati alla vita dura si gusta meglio quel che essa ha di buono».

Sigmund Freud nacque nel 1856 in Cecoslovacchia da genitori ebrei di classe povera media; conobbe presto la miseria e questa lo perseguitò fino a metà della sua vita. Era già vicino ai trent'anni ed ancora provava rimorso a comprarsi una tavoletta di cioccolato per stillare l'appetito, oppure a godere un pranzo ai quali era stato invitato. Provava rimorso al pensiero che la scuola non aveva molto da mangiare. L'infanzia che seguì la prima guerra mondiale in Austria, dove si era trasferito, lo rovinò completamente dal punto di vista finanziario. Freud non soffriva invece per la violenza delle critiche e i continui attacchi rivolti alle sua scoperte scientifiche. Anzi, quando compì ottant'anni nel leggere fra i molti encomi anche una serie di critiche aspre a tutto il suo lavoro, Freud mormorò: «Fa piacere di vedere che c'è ancora un po' di umanità a questo mondo». Soltanto una piccola università americana conferì a questo luminare della scienza una laurea *ad honorem*. Tre dei suoi migliori amici e collaboratori lo abbandonarono dopo aver ripudiato il lavoro avuto insieme a lui.

Ma la sua vita familiare fu molto serena, ed egli aveva una moltitudine di amici, con i quali amava conversare e ai quali sapeva raccontare innumerevoli storielle ebraiche. Aveva un profondo amore per i classici e intime amicizie personali lo legavano ad alcuni dei grandi scrittori moderni: Thomas Mann, Schnitzler, gli Zweig e Romain Rolland. Per gli ultimi sedici anni della sua vita soffrì di un cancro, che lo uccise poco più di un anno dopo aver trovato rifugio a Londra dalla persecuzioni della Vienna che i nazisti avevano occupato.

Forse di tutte le considerazioni che sono state fatte in questi giorni a Londra sulla importanza di Freud, le più interessanti sono quelle pubblicate dall'*Observer*, in un articolo di fondo della miglior tradizione liberale: «L'analizzare i luoghi dove il suo lavoro progredì bene e i luoghi dove non procede, ci dà la misura dello stato delle società del mondo d'oggi. I paesi comunisti sono i soli nei quali le opere di Freud siano del tutto proibite. L'obbiezione formale marxista è che lo studio intensivo e prolungato dell'individuo si addice soltanto alle società borghesi ed è poco adatto ai proletari indaffarati.

«Forse le ricerche freudiane dai motivi che sospingono l'individuo al adattano poco anche a tutti coloro che vivono e traggono vita da società gerarchiche che non permettono contraddizione alla fede ufficiale. L'intero processo della rivelazione del pensiero non si addice a un tipo di società dogmatica. Nella Spagna di Franco, ad esempio, le opere di Freud non sono proibite, ma certo il loro studio non viene incoraggiato. La maggior accettazione ed applicazione della sua scienza si trova negli Stati Uniti e nel Canada, e la cosa non sorprende perché è nel continente americano che il sistema di vita scientifico ed empirico viene più pienamente accettato».

Riccardo Aragno

La laurea «honoris causa» a cinque professori stranieri

Roma, 12 maggio.

Nella prima aula della Facoltà di lettere e filosofia alla Città Universitaria sono state conferite stamani, con una solenne cerimonia, le lauree *in lettere honoris causa* ai professori Friedrich Baethgen, Robert Fawtier, sir Lewis B. Namier, Pierre Eugene G. Renouvin e sir Charles Kingsley Webster. A ricevere gli illustri ospiti all'ingresso della Facoltà erano il Rettore Magnifico, prof. Ugo Papi, i presidi di Facoltà dell'Ateneo ed un folto gruppo di professori in tocco e toga accademica.

Fra gli intervenuti erano gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra, il prof. Sattler in rappresentanza dell'ambasciatore tedesco Von Brentano, il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, il prof. Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei, l'on. Caronia, ex rettore dell'Università di Roma, il prof. Aldo Ferrabino, presidente della Giunta centrale per gli studi storici, numerose altre personalità del mondo della cultura e un folto gruppo di studenti.

Come sono stati catturati i due rapinatori di Madrid

(Dal nostro corrispondente)

Madrid, 12 maggio.

Soltanto tre giorni sono riusciti a mantenersi latitanti i rapinatori del gioielliere della Gran Via. Una ferita al petto riportata da uno di essi, raggiunto (contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo) da una delle revolverate sparate dall'orefice, ha evidentemente complicato la fuga dei banditi, il cui rifugio è stato scoperto in seguito a segnalazioni fornite da due medici rifiutatisi a prestare clandestinamente soccorso al ferito.

Il loro intervento era stato chiesto dall'amante di uno dei rapinatori, l'infermiera Maria Josefa Alemany, la quale è ora denunciata per complicità. Durante l'interrogatorio, alla ha rivelato che il ferito, le cui condizioni sono talmente preoccupanti che non è stato considerato prudente provvedere subito al suo trasporto in ospedale, si trovava in una pensione della Calle Espartero n. 8. Lo stretto pedinamento, cui la donna era stata sottoposta dopo la prima denuncia di un medico, ha consentito alla polizia di porre le mani anche sul rapinatore che era rimasto illeso: il suo arresto è avvenuto poche ore dopo, nel caffè «California», della stessa Gran Via.

I due rapinatori sono cittadini cileni, tali Cesar Eugenio Cruz Zurita, di 38 anni, e Enrique Alarcón, di 36 anni. Entrambi erano giunti in Spagna con una macchina di marca americana targata Tangeri, e provenivano appunto da quest'ultima città. Durante i tre giorni intercorsi prima del loro arresto avevano cambiato diverse volte nascondiglio, per andare infine a rifugiarsi in una casa abbandonata nei pressi dell'Escuriale. Ma qui non poterono resistere, perché le condizioni del ferito andavano rapidamente peggiorando.

Tutti i preziosi trafugati sono stati recuperati e subito restituiti al loro proprietario. Sono state sequestrate le armi di cui i malfattori erano muniti al momento della rapina, nonché le uniformi dei medesimi indossati: si tratta di tute color grigio azzurro recanti simboli molto simili a quelli del Corpo di aviazione. Le indagini sono state dirette personalmente dal Questore di Madrid e vi hanno partecipato circa trecento agenti.

a. g.

DESTINO E SICUREZZA

La bara d'acciaio

Leggendo la notizia della morte di Battista Locatelli, operaio di Sesto San Giovanni, caduto ieri in un mastello pieno di acciaio ancora incandescente, la retorica vuole che si provi raccapriccio e commiserazione. In verità quella morte è così atroce e i particolari che l'accompagnano sono così spaventosi, che per un attimo il nostro animo resta come vuoto, e i nostri pensieri restano come paralizzati. In quell'attimo, per un movimento istintivo, la nostra fantasia e la nostra sensibilità non vogliono suggerirci nulla. E' l'ultima difesa contro un avvenimento terribile, di un orrore così fosforescente e barbarico, così immediato e diabolico, da rifiutare ogni tentativo di raffigurarci come si sia consumato e quanto sia durato.

Eppure le parole precise della cronaca ci dicono che è avvenuto e, dopo il primo attimo di agghiacciante sorpresa, la commozione ci invade. Durante il lavoro notturno, nell'aria calda e fumosa degli altiforni di una acciaieria, un operaio ha sofferto un crudele martirio. E' bastato un momento di distrazione, forse è bastato un piede messo in fallo ed egli è scomparso sommerso in quella specie di lava bollente, come per un crudele e maledetto gioco di prestigio. Infatti di Battista Locatelli non c'è più nulla, nemmeno la cenere. Egli si è polverizzato e si trova ormai rinchiuso nella massa di acciaio fredda e inerta. Sarà questa la sua bara, e soltanto questa i suoi parenti e gli amici potranno accompagnare al cimitero e affidare alla terra.

Di fronte a tale soluzione del dramma, ci si ribella come toccati da una realtà che, per quanto assurda, bisogna sapere guardare in faccia. Perché non si vorrebbe che la morte di Battista Locatelli si imponesse soltanto per il suo lato drammatico, così isolato e poi tormentoso nel nostro ricordo come tante altre sciagure e molte altre vittime. Vorremmo invece che esso si elevasse in maniera decisa e, nelle possibilità umane, anche definitive, l'assillo problema della sicurezza e della protezione di chi lavora.

Si parla di automazione, si discute di nuovi sistemi per produrre sempre di più e sempre in minor tempo, ma ugualmente ogni anno le officine, le fabbriche, i cantieri di tutto il mondo divorano numerose vittime. Nel profondo delle miniere e davanti alle bocche degli altiforni, come in molte altre attività umane, il disastro imponderabile è sempre in agguato. Lo sappiamo; ma lo si vorrebbe davvero e sempre imponderabile.

L'angoscia di fronte alla scomparsa di Battista Locatelli (e in simile occasione questa voce del verbo *scomparire* non è un fiore della pietà umana) nasce proprio nel vedere come sia sufficiente un attimo di distrazione, od una mossa repentina, od un gesto male calcolato, per diventare vittime di un irrimediabile incidente.

Sebbene la cronaca di ogni giorno faccia di tutto per abituarci a terribili spettacoli di morte, questa dell'operaio di Sesto San Giovanni ci colpisce in maniera particolare, sollevando dentro di noi troppe domande. Adesso, come già si sa, c'è la solita coda di un'inchiesta per esaminare se le norme di sicurezza erano rispettate nel momento della sciagura. Ma non si capisce che il nocciolo della questione è tutto qua? Infatti, anche supponendo, come ci auguriamo, che tutte queste norme furono rispettate, ciò significa che esse sono vecchie, superate e imperfette. Che esse non bastano più. Che esse vanno radicalmente mutate. Verremmo, sebbene non sia ormai più possibile, ribellarci al pensiero che un operaio possa cadere in un mastello pieno di acciaio liquido come un moscerino può cadere in una pentola piena di acqua bollente. Il paragone è duro, ma non sappiamo noi a consigliarlo. E' la realtà che ce lo offre.

ma perché non mi davano l'Ovomaltina?

L'Ovomaltina piace tanto ai bambini, ma è molto di più che una deliziosa bevanda.

L'Ovomaltina è in se stessa un alimento completo, concentrato, perfettamente digeribile anche dall'organismo delicato del bambino.

L'Ovomaltina possiede quelle particolari proprietà nutritive che garantiscono al bimbo un sano e florido sviluppo.

Ovomaltina dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n. 181 alla Dr. A. Wander S.A. Via Mauri, 39 Milano

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri sera al Vigorelli di Milano per il titolo europeo

Violento e disgustoso combattimento fra Duilio Loi e lo spagnolo Hernandez

L'arbitro ammonisce i due pugili e decreta il pareggio - Loi conserva la corona europea

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 maggio.

Folla enorme e tumultuosa al Velodromo Vigorelli, nonostante la minaccia del tempo. Duilio Loi ha conservato il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri; ma il verdetto di parità emesso in fretta dall'arbitro francese Schemann, non rispecchiava un esatto bilancio di punti, e tanto meno una schietta valutazione dei contendenti, bensì riassumeva, con una specie di compromesso di ripiego, una situazione incresciosa che di tecnico e di sportivo aveva serbato ben poco.

Alla terza ripresa una violenta testata dello sfidante Hernandez, squarciava l'arcata sopraciliare destra di Loi; il sangue incominciava a sgorgare copioso e il nostro campione, inferocito, perdeva letteralmente la testa e cercava di sconfiggere l'avversario. Se la testata sopraggiunta a guastare un combattimento che nelle prime battute era stato un modello di stile e di acume fosse fortuita o meno, nessuno potrebbe stabilirlo; sta di fatto che alla quarta ripresa l'arbitro ammoniva ufficialmente lo spagnolo per le sue continue entrate a testa bassa. L'emorragia imponeva a ogni minuto di ripeso, si aggravava ad ogni minimo colpo, tanto più che Hernandez con fredda e crudele determinazione, continuava a centrare implacabilmente la ferita che si apriva sempre di più.

Il sangue riduceva la visuale al nostro campione che all'8ª ripresa sopraffatto dallo spasimo e dal furore cercava quattro volte ostentatamente di colpire con la testa l'avversario che al suono del gong risultava stordito e sofferente, mentre l'arbitro stentava a raccapezzarsi davanti a un simile spettacolo che eccitava la parte meno nervosa del pubblico e infine ammoniva il nostro campione. Lotta libera, con l'aggravante di una brutalità senza precedenti; l'arbitro, anche egli imbrattato di sangue come un macellaio, doveva addirittura minacciare Loi per farla desistere dalle sue azioni fallaci e furenti, che contrastava con le composte e calcolate reazioni dell'avversario.

Venivano richiesti rinforzi di polizia e forti nuclei di agenti si stendevano attorno al quadrato dove frattanto Loi, riacquistava un po' la calma, riusciva a colpire più volte di destro di volo e di rimessa. Il binocolo di una spettatore piovuto sul ring; ma gli ultimi scambi spesso forsennati e scorretti assomigliavano più alle risse dei bassifondi che non a una contesa sportiva. Al gong finale l'arbitro non consultava nemmeno gli appunti dei suo taccuino e alzava le braccia ad entrambi i pugili.

In linea tecnica avrebbe dovuto squalificarli entrambi. A ogni modo Loi, di fronte a un avversario complesso e scaltrito, è riuscito a battersi trasecolando, nonostante le condizioni di grave inferiorità, sempre sorretto da uno spirito e da una forma più ammirevoli. Il dolore e il sangue lo hanno spesso accecato, spingendolo a degenerazioni che per lui non attribuiscono un'eccezione.

Aspro e selvaggio il combattimento tra Festucci e Lopez, tra scariche disordinate, pause asiatiche e ritorni furibondi. Col-

Loi salta Hernandez al tappeto per un duro colpo (Telef.)

pito alle mascelle e allo stomaco, lo spagnolo è andato giù per 8 secondi alla sesta ripresa, ma nessuno poteva prevedere il drammatico epilogo all'ottava ripresa, quando Lopez, colpito d'incontro al fegato, è stramazzato contorcendosi per lo spasimo. Dopo l'inevitabile conteggio, lo spagnolo è stato soccorso dal medico di servizio e quando si è reso conto della sconfitta è scoppiato a piangere. Brillante invece Festucci, giunto a una nuova svolta della sua carriera.

l. c.

Ecco i risultati:

Pesi mediomassimi: Finiletti (Italia) kg. 77,300 b. Demay (Fr.) kg. 74,800 per getto di spugna alla 3a ripresa. — Pesi piuma: Campari (It.) kg. 57,600 b. Podevin (Fr.) kg. 56,100, per abbandono giustificato alla 4a ripresa. — Pesi mediomassimi: Festucci (Italia) kg. 72 b. Lopez (Spagna) per k. o. all'8a ripresa. — Pesi leggeri: Loi (It.) kg. 61,235 e Hernandez (Spagna) kg. 61,235 incontro pari in 15 riprese. Pesi medi: Scorticati (It.) kg. 70,800 b. Frances (Spagna) kg. 72,100 ai punti in 10 riprese.

Fiat - Monaco di nuoto

I nuotatori del V.F.V. Schwimmen di Monaco si incontrano alle 21,15 con quelli del Fiat, rinforzati dai fratelli Elmi e Roman, alla piscina dello Stadio comunale. L'incontro comprende prove di grande interesse.

Il campionato automobilistico

Duello Fangio - Moss sul circuito di Monaco

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 12 maggio.

Eugenio Castellotti si è inserito nel gruppo dei più forti partecipanti al Gran Premio automobilistico di Monaco. In base ai tempi ottenuti stamane, nell'ultima giornata di prove, il campione italiano viene subito dopo l'argentino Fangio e l'inglese Moss. Soltanto questi tre assi, sono riusciti a girare al di sotto di 1'45", cioè a velocità di 108 all'ora o di più. La storia della *performance* di Castellotti è strana ed interessante. Il lodigiano era venuto in possesso della sua macchina soltanto stamane, poichè tre Ferrari erano state sdoganate nella notte. Appena partito, egli aveva compiuto giri su giri ed al termine dell'allenamento è riuscito a far segnare 1'44"8. Si è concluso così con un ultimo colpo di coda una mattinata densa di emozioni.

Dopo una lunga serie di assaggi, finalmente Fangio e Moss sono scattati in una fulminea botta-risposta. L'argentino ha abbassato il record assoluto che era già suo fin da giovedì scorso con 1'44"2 portandolo a 1'44" netti, cioè a pochi metri di velocità di meno di 100 chilometri orari di media. Moss ha replicato subito: 1'44"6. Sei decimi di secondo dividono i rivali che domani cercheranno la prima fila al «via» le due posizioni più favorevoli. In questa prima fila rimarrà scoperto un terzo posto disponibile. Per esso si è scatenata la lotta tra gli italiani Castellotti e Perdisa ed il francese Behra. Dapprima si è aggiudicato un punto favorevole il più giovane di tutti: Perdisa. Ventitreenne speranza della Maserati, ha girato in 1'48". Behra, pure lui su Maserati, scendeva però a 1'45"2. Castellotti, infine, è sceso a 1'44"9.

Dopo le prove di stamane, i migliori tempi sul circuito di Monaco sono quindi i seguenti: 1. Fangio (Ferrari) 1'44", media km. 108,865; 2. Moss (Maserati) 1'44"6, media 108,342; 3. Castellotti (Ferrari) 1'44"9, media 107,931; 4. Behra (Maserati) 1'45"2, media 107,830; 5. a pari merito: Schell (Vanwall) 1'45"6, media 107,317; Trintignant (Vanwall) 1'45"6, media 107,317; 6. Perdisa (Maserati) 1'46", media 106,521.

p. b.

Il galoppo a Mirafiori col Premio Città di Torino

Oggi quarta giornata di corse al galoppo a Mirafiori con il Premio Città di Torino, *steeple-chase*, L. 1.000.000 m. 3600. Sono stati partenti 6 cavalli: *Zuliani* (07 Zilellini) di Scuderia Mantova, *Guir* (73 Morassoni) di Speroni, *Trafoi* (71 Sarti) e *Mallano* (65 X.) di Vittadini, *Frisson* (55 Carangio) di Tagliabue e *Louigo* (66 Murray) di Da Rara. Data la sua ultima prestazione di Milano, dove vinceva lo steeple Castellano, *Trafoi* non dovrebbe essere battuto: per i piazzati indichiamo *Frisson* e *Zuliani*. Altre corse ben dotata è il Premio Mirafiori, alepi, lire 630.000 m. 3600, dove saranno in pista *Alacoque* (07 Sarti) di Vittadini, *Egnolo* (06 Morassoni) di Scuderia Rinaldi, *Semiano* (6 N. Coccia) di Scuderia Ronchetto e *Margot* (62 Mattei) di Master Bob, Prefariano. *Alacoque* e *Semiano*.

Cinque altre corse completano la riunione che si inizia alle 15,15.

La Commissione d'Appello nella sua riunione di ieri a Roma ha respinto il ricorso del Napoli avverso alla squalifica del campo

La lotta nel campionato per sfuggire alla retrocessione

Il Torino contro il Padova nella partita della salvezza

Il Torino gioca oggi la penultima partita sul suo campo. Avversario sarà il Padova che ha ormai pressochè raggiunto la salvezza, con tre punti di vantaggio sul granata, (trenta punti in classifica e due partite ancora da disputare sul suo campo contro Spal e Napoli. E' come dire trovarsi sul velluto.

Che il Torino non si trovi nelle migliori condizioni è risaputo, ma è meno chiaro come a questo punto sia giunto. Hanno collaborato senza dubbio gli incidenti e la sfortuna che in parecchi momenti hanno infierito contro la squadra. Ma non cosa da dimenticare.

L'esito di questa partita peserà, in un senso o nell'altro, sulla classifica, ormai non c'è più nessuno che non se ne renda conto esattamente. Il Padova è un undici vigoroso e combattivo, non cincischia il gioco ma effettua sciabolate di passaggi per tagliar fuori la difesa opposta, e su ogni pallone i suoi uomini si buttano con decisione estrema per risolvere. E' un avversario, quindi, che deve essere affrontato ad occhi bene aperti, esperti in difesa e risoluti all'attacco.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni (Padulazzi); Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti (Sentimenti III), Buhtz, Bacci (Pellis), Sentimenti III (Bacci), Cazzaniga.

PADOVA: Bolognesi; Biason, Scagnellato; Mero, Azzini, Zanon; Smersky, Agnoletto (Sguassalti), Parodi, Chiumento, Stivanello (Agnoletto).

Inizio, ore 16.

I concorsi ippici di Torino

La signora Susanna ha vinto il «completo» nazionale

Un pomeriggio di eccezione, ieri, all'ippodromo di Mirafiori, parchè gli appassionati d'ippica hanno potuto assistere agli spettacoli normali e a quelli di «concorso». Si è chiuso il «concorso completo nazionale di equitazione» con la prova di salto ad ostacoli. Somma delle tre giornate: 1. *Aristos* con la signora Carla Susanna, pen. 19,4/10; 2. *Black Jester* con il capitano Luigi Ferrari Ardicini, pen. 48,2/10; 3. *Khioby* con Gianco Manacorda, pen. 66; 4. *Tirano* con il ten. col. Montesacro, pen. 69; 5. *Spinacello* con il capitano Pellegrino, pen. 59,7. La signora Susanna è alla prima prova del genere ed è stata festeggiatissima.

Per il «Concorso Ippico Nazionale», la folla si è stretta appassionatamente intorno alla «Cagnotta delle sei barriere». La facilità della prima prova e, forse, anche la bravura nel superarla da parte di molti, ha reso lunga la selezione finale, da ottenere con il progressivo aumento delle difficoltà. Ha trionfato *Furioso II*, con Paolo Angioni (Torino), poco più che un ragazzo, ma sicuro di sè e interprete intelligente delle possibilità del suo cavallo; 2. *Falconetto* con il dott. Marchi; 3. *Nansen* pure con il dott. Marchi. Paolo Angioni non è incorso in nessuna penalità. Migliore fortuna meritava il veterano gen. Cacciandra.

Tra i due concorsi, galoppo e trotto. Risultati del galoppo: *Premio Debutto*: 1. Rhoda (signor Tumolchi) per un nonnulla su Glimino (signorina Lalla Novo). *Premio Sondernanna*: 1. Leap Year (dott. Spinelli). *Premio Scuola di equitazione*: 1. Venia (Paolo Angioni). Trotto, 3ª div.: 1. Anniana (Francesco Remondino); 2ª div.: 1. Villgelmo (E. Villa).

a. a.

L'inchiesta giudiziaria sui calciatori orlundi

Denunciati i cinque testimoni che dichiararono Julinho italiano

Roma, 12 maggio.

Le inchieste sulla cittadinanza italiana di alcuni giocatori di calcio avranno strascichi giudiziari. Il Ministero di Grazia e Giustizia avrebbe opportuni accertamenti circa la posizione in particolare di De Menezes Luigi Vinicio del Napoli e di Julio Bottello («Julinho» della Fiorentina), ha appurato che Vinicio è stato iscritto nei registri dello Stato Civile nel comune di Napoli quale cittadino italiano in applicazione della norma contenuta nell'art. 3, n. 1 del capoverso della legge 15 giugno 1912, n. 555, che attribuisce la cittadinanza italiana allo straniero, figlio di madre cittadina italiana per nascita, il quale presti servizio militare nello Stato.

E' però risultato che Vinicio è nato a Belo Horisonte (Brasile) il 26 febbraio 1932 da De Menezes Luis, cittadino brasiliano e da Giuditta D'Amaranto, nata e naturalizzata in Para De Minas (Brasile) il 28 aprile 1893, considerata all'epoca della nascita cittadina italiana ai sensi dell'art. 1, n. 1 della stessa legge 1912 in quanto figlia di tale Abilio Cousalvo D'Amaranto nato in Aversa (Italia) il 5 marzo 1858.

Poichè non è sembrato che la operata iscrizione del De Menezes Luigi Vinicio (Vinicio del Napoli) nei registri dello Stato Civile del comune di Napoli e la conseguente attribuzione della cittadinanza italiana possano ritenersi giustificate con riferimento all'art. 3 della legge del 1912 che all'art. 1 della legge stessa, la competente direzione generale del Ministero di Grazia e Giustizia ha richiamato l'attenzione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli per i provvedimenti di competenza. Per Julinho della Fiorentina, l'origine italiana risulta attestata in atto notorio redatto dal pretore di Viareggio il 14 settembre 1955. In tale atto si legge, tra l'altro, che è nell'anno 1875 nacque a Stazzema (Lucca) un certo Giulio Bottello; che lo stesso, giovanissimo, emigrò in Portogallo, dove ebbe un figlio a nome Francisco e con lui si recò poi in Brasile; che Francesco Botello attualmente risiede in San Paulo del Brasile ed è padre di Giulio Bottello detto Julinho s.

Dagli accertamenti compiuti dal Ministero della Giustizia è stato documentalmente accertato che tale attestazione non risponderebbe a verità, in quanto il 19 settembre 1875 nacque a Stazzema (Lucca) certo Batielli Firenze Rinaldo Giulio Napoli (e non già Bottello Giulio) e che lo stesso, datosi alla carriera ecclesiastica, morì in Chiari di Brescia il 28 gennaio 1953, senza essere mai emigrato in Portogallo ed in Brasile e senza aver mai contratto matrimonio per essere rimasto sempre nella carriera ecclesiastica.

In considerazione di ciò, il Procuratore Generale di Firenze ha già richiesto al Procuratore della Repubblica di Lucca l'inizio dell'azione penale nei confronti dei cinque testimoni che parteciparono alla formazione del suddetto atto notorio, perchè responsabili del delitto di cui all'art. 483 del Codice Penale, nonchè di certo Gallo Elmo, per concorso nello stesso reato, quale richiedente la redazione del suddetto atto di notorietà.

In effetti, le risultanze degli accertamenti disposti dal Ministero di Grazia e Giustizia, quali esse siano, dal punto di vista calcistico non mutano di molto la situazione, dato che Julinho come si sa è tesserato con la qualifica di «straniero»; per Vinicio non si crede possa essere preso alcun provvedimento prima della fine del campionato, non senza altro che per una questione di tempo a disposizione. Tutt'al più il centravanti del Napoli giocherà il prossimo campionato non più come «oriundo» ma come straniero.

Gli accertamenti del Ministero di Grazia e Giustizia aprono invece una questione giuridica, che non investe solamente i testimoni dell'atto notorio risultato in pratica falso — dei quali è chiara la responsabilità penale — ma potrebbero anche avere conseguenze per i funzionari del Ministero dell'Interno che hanno concesso i relativi permessi in base ai quali la Federazione ha tesserato il giocatore Julinho.

E' da notare infatti che l'atto notorio servì solo in base al disposto del voto Andreotti per il permesso di soggiorno da rilasciare a Julinho.

Oggi motocross al Sangone

La quarta riunione di motocross avrà luogo oggi alle 14,30 sul campo permanente del Sangone. Saranno ancora presenti i migliori specialisti dello sport, cimentanti acrobazie: Galli, Bongiovanni, Gay, Cresto, Ostorero, Moretti, Bricarelli. Costa e le sfortunate ma audacissime Solatti. Inizio a sette od otto giovani. La riunione comprenderà tre prove con partenza in linea.

Duplice vittoria italiana nel Giro della Romandia

Fornara al comando della classifica - Nel Giro di Spagna Conterno conserva il primato

Bassecourt, 12 maggio.

(U.I.) - Nel decimo Giro della Svizzera Romanda si è registrato oggi un altro clamoroso trionfo dei corridori italiani: Monti si è imposto davanti a Fantini nella semitappa Le Locle - Bassecourt (chilometri 116) di media e il piemontese Fornara ha conseguito un meritato successo in quella Bassecourt - Bancourt (43 chilometri) a cronometro. Nella classifica generale il ciclista di Borgomanero è passato al 1o posto.

Nella semitappa a cronometro, fin dalle prime battute, Fornara è passato al comando della gara distanziando progressivamente gli altri concorrenti, mentre un'accanita lotta divampava per il secondo posto tra gli avversari Clerici e Strehler. Sulla cima della salita di Caquerelle (820 metri di altitudine), a 43 dopo 8 chilometri di corsa, Fornara precedeva già di 25 secondi Clerici e di 30 secondi Strehler; seguivano a breve distanza Grosso e Monti. Nella località di Porrentruy il piemontese aveva ulteriormente consolidata la sua posizione, mentre Monti e il francese Anslin avevano superato Grosso; negli ultimi 17 chilometri della gara le posizioni rimanevano immutate.

Ordine d'arrivo della semi-tappa Le Locle - Bassecourt di Km. 116: 1. Monti, in 3.2'2"; 2. Fantini; 3. Fornara; 4. Reisser; 5. Schellenberg, tutti col tempo di Monti; 6. a pari merito di corridori col tempo di Monti, fra cui tutti gli italiani.

Ordine d'arrivo della semi-tappa Bassecourt - Bancourt di Km. 43 in cronometro: 1. Fornara in 1.3'31" (media Km. 37,150); 2. Clerici a 54"; 3. Strehler a 1'11"; 4 Monti a 1'16"; 5. Anslin a 2'17"; 6. Grosso a 2'87"; 7. Giudici a 4'13"; 8. Fantini a 4'17"; 10. Filippi a 7'17"; 10. Nencini a 7'21".

Classifica generale: 1. Fornara, in ore 14,34'43"; 2. Clerici a 34"; 3. Strehler a 1'11"; 4. Monti a 1'16"; 5. Grosso a 3'16"; 6. Anslin a 3'17"; 7. Giudici a 4'23"; 8. Fantini a 4'27"

Vittoria, 12 maggio.

Se qualche dubbio esisteva sulla possibilità che Conterno potesse resistere all'attacco della coalizione avversaria, questa sera scorrendo l'ordine di arrivo della sedicesima e penultima tappa della Vuelta, la Bilbao-Vittoria di km. 207, tale dubbio è stato dissipato. Il torinese, piazzandosi al 6o posto, ha consolidato la sua posizione in classifica e, salvo un tiro mancino della sfortuna, può considerarsi il vincitore del Giro di Spagna.

Il trionfatore della giornata è stato lo spagnolo Alsparru, un giovane quasi sconosciuto, che è giunto al traguardo con un distacco di 3'53" dopo una fuga solitaria di quasi 170 km. Dopo di lui si è piazzato l'italiano Padovan, che ha preceduto Van Steenbergen, Conterno, Loredo, Defilippis e Astrua di 22".

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Alsparru (Sp.) km. 207 in 6 ore 56'22"; 2. Padovan (It.) 7 04'26"; 3. Van Steenbergen (Bel.) 7 4'48"; 4. Conterno (It.); 5. Loredo (Sp.); 6. Defilippis (It.); 7. Astrua (It.); 8. Izquierdo (Bel.) 7 05'48"; 9. Chacon (Sp.); 10. Burati (It.)

Classifica generale: 1. Conterno (It.) 99 20'2"; 2. Loredo (Sp.) a 42"; 3. Izquierdo (Bel.) a 2'26"; 4. Babamontes (Sp.) a 3'57"; 5. Van Steenbergen (Bel.) a 5'18"; 6. Chacon (Sp.) a 9'; 7. Bauvin

Due vittorie a Varsavia dei tennisti azzurri

Varsavia, 12 maggio.

Giuseppe Merlo e Nicola Pietrangeli, battendo entrambi in tre sets rispettivamente Vladimir Skonecki e Andrzej Licia, hanno conquistato due preziosi punti all'Italia fin dalla prima giornata dell'incontro con la Polonia, valevole come secondo turno di Coppa Davis per la zona europea.

Ecco i risultati: Merlo (It.) batte Skonecki (Pol.) 6-0; 6-2; 6-3. Pietrangeli (It.) batte Licia (Pol.) 6-4; 6-4; 7-5.

Programmi radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Lavoro italiano nel mondo - Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Prev. tempo - Boll. meteor. - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Dal mondo cattolico - 10: Organista L. F. Tagliavini - 10,15: Per le Forze armate - 12: Orch. Canfora - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. tempo - 13,20: Album musicale - Orch. Angeretz - 13,45: Miti e leggende - 14: Giornale radio - Le canzoni di anteprima - Cronache di mezzo mese - Complesso Cuppini - 15: Musica operistica - 15,30: Storia della Svizzera - 16: Un po' di ritmo con Benny Goodman - 16,15: Orch. Ferrio - 16,45: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Complesso Carosone - 18,15: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia (nell'intervallo: risultati e radiocorriere sportivi) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orch. Cenia - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Fermo posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Mozart nel secondo centenario della nascita - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO VI — Ore 14,30: Radiocorea.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Gli stampa sport - 12: Canzoni presentate al festival di Sanremo - Flash - 12,30: Giornale radio - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Barnum - 15: La vita è una canzone - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Vivavi (rivista) - 17: Canzoni e ritmi - Radiocronaca della Coppa d'oro dall'Ippodromo di S. Siro - 18,30: Parla il programmista TV - Ballate con noi - 19,30: Musica leggera - Scrivetoci, vi risponderanno - 20: Radiocorea - 20,30: Tre canzoni, una parola - Musiche in cellulide - Avete visto questi film? - 21: Colpo di scena - 22: La 99 diagnosi di Pulcinella - 22,30: Domenica sport - 23: Segni proibiti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Francis Poulenc - Mario Peragallo - 18,10: L'aratro e le stelle (dramma in 4 atti di Sean O' Casey) - 19: Biblioteca - 19,30: Antonio Vivaldi - 20: Aspetti e problemi della scuola media - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Antigone, di F. Hoelderlin (dalla tragedia di Sofocle, musica di Karl Orff).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Uomini ed opere - 15,30: Eurovisione: Lucerna: alcune fasi del concorso ippico internazionale (al termine «L. ...nima», operetta di Carlo Lombardo e notizie sportive) - 20,30: Telegiornale - 20,35: Cinesclusione - 21: Primo applauso - 22: L'ospite gradito (telefilm) - 22,25: Una voce nella sera - 22,45: La domenica sportiva.

SPETTACOLI

«Dieci piccoli negretti» di A. Christie al Carignano

Un'isola sinistra, una villa misteriosa, un ospite che non si vede, dieci persone che temono di morire da un momento all'altro; un fonografo che lancia orribili accuse, il mare che ulula, le tende che frusciano, il battello che non arriva... Agata Christie con «Dieci piccoli negretti» non ha badato agli sprechi. Ha messo in piedi un giallo, anzi un giallissimo, con una abbondanza inusitata di cadaveri. Ce n'è per tutti i gusti: veleno di diversi tipi, ago ipodermico, pugnale tra le costole, accetta in mezzo al cranio, ecc. ecc. La commedia ha indubbiamente tenuto desta l'attenzione: ma finisce con l'inciampare nel grottesco.

René Clair, obbligato in America a trarre un film, l'aveva trasformata in una farsa rabbrividente e deliziosa, scherzando, da maestro, con i cadaveri. Ieri sera gli effetti musicali furono sempre involontari: le intenzioni infatti erano serie, cariche di impegno. Comunque la colorita e popolareggiante recitazione della compagnia Girola riuscì gradevole: e il pubblico, accogliendo con risate le scene di terrore, gli diverti e applaudì alla fine d'ogni atto, molto cordialmente.

vice

Sullo schermo

Al Lux: «TEMPESTA SUL NILO», di Z. Korda e T. Young.

Tra le diverse versioni cinematografiche del romanzo di A.E.W. Mason «Le quattro piume» («The four feathers»), la più nota è forse quella diretta nel 1939 da Zoltan Korda, fratello del regista e produttore sir Alexander di recente scomparso. Ora lo stesso Korda ha prodotto, e con Terence Young ne ha firmato la regia, una nuova edizione in cinemascope e in technicolor, presentata ieri sera con il titolo *Tempesta sul Nilo*. Ultimi anni del secolo scorso, in Inghilterra. Alla vigilia della partenza per il Sudan con il reggimento destinato a riscattare la sconfitta di Kartum, il tenente Harry Faversham presenta le dimissioni. Non ha compiuto quel gesto per viltà, ma per scrollarsi di dosso il peso di una militare tradizione imposteagli dal padre. Ma tre commilitoni, non comprendendone le profonde ragioni, gli inviano tre piume bianche, simbolo di codardia; e una quarta piuma Harry riceve dalla fidanzata Mary che così gli dà licenza. Altro che codardo. Per dimostrarlo l'ex ufficiale si reca nel Sudan, si camuffa da arabo, si inserisce tra le file dei fanatici dervisci in rivolta con i suoi compatrioti e non solo salva la vita ai tre offensori ma con il suo eroico comportamento contribuisce anche alla riconquista di Kartum. Restituite tre piume, va da sè che anche la quarta potrà essere riconsegnata all'amata non un nuovo dono di fidanzamento. Accurato e dignitoso come è vanto della produzione inglese, il film cade a volte un po' troppo alla retorica dell'uniforme, ma l'impianto è solido e robusto, la vicenda ben congegnata e avvincente, e le sequenze guerresche, girate sui luoghi dell'azione, spettacolarmente riuscite. Equilibrati e corretti interpreti, con Anthony Steel nella parte del protagonista, Laurence Harvey, James Robertson Justice, Mary Ure e altri. Le cariche dei dervisci, a cavallo e sui cammelli, e gli inglesi in quadrato, fermi ad aspettarli, ecco una scena che sembra tratta dalle illustrazioni dei vecchi giornali.

Teatro Nuovo. — Stasera alle 20,45 prima rappresentazione dell'«Aida», direttore M. Braggio. Interpreti principali: A. Stella, G. Vertechi, F. Barbieri, G. Modesti, G. Gusti e Nives Poli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, locaine La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 44.114

Alfieri: 15,30-21,15: «Folies Bergère», Ultimi due spettacoli.

Carignano: Comp. Stabile del Gialello, ore 15,30 e 21,15: «Dieci poveri negretti» di A. Christie.

Nuovo (Stag. Regia), 20,45: prima di «Aida» di Verdi. M° Braggio con A. Stella, G. Vertechi, Barbieri

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 6): ore 15,30 Camerata del Piccolo Teatro: presentazione di atti unici.

Teatro Piemontese: Carro Tespi, piazza Cardinale Allmoeda: Comp. G. Biondi, ore 21,15: «La bella d'Calianet».

Esposiz. Nas. d'Arte Fotmotrice (piazza S. Giovanni 2): 15,30-18,30.

Faber (via Rattazzi 1): Espone Daniele Montali. Or. 9-13; 15-20.

Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittore Piero Canale.

A) Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 15,30 e 21-1 M° Di Nunzio canta F. Di Nunno.

Aprile Danze: 21 Orch. Garnesa.

Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.

Bruna (Valentino): 16-21 danze.

Castellino: 15,30-21 Orc. Rosaclot.

Club Magenta n. 11: danze ore 16 e 21 su gran terrazzo estivo.

Danze, v. Argentero 4: 16-19; 21-24

De Benedetti: lezioni balio privato collett., Carignano 4, t. 51-429.

Eden Danze: 16,30-21 Nardi-Gori, Fassio, Café chantant, Medici 112.

Garden (Valsalice) 16-21 Bergione.

Gaudio Danze: 16-21 M° Leone.

Gay (Pomba 7): danze 15,30 e 21.

Gran Magy Danza: ore 21.

Hollywood: 16 e 21 Turi-Costello.

La Cicala, Cavaretto. Ristorante danze 16-19; 21-24, canta Costanzo.

La Rotonda: ore 16 e 21 Orchestra Orsatti; canta Riccardo Vigna.

La Serenella: 16; danze 250. cav. 300 cons. compr.; 21 alog. serata.

Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.

Micheletti Danze: ore 16-18; 21-24.

Montemppugnedi: 16-19 e 21-24.

Pagoda: 16,30-21 Orch. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra, dir. Gullo.

Piscina del Sole, strada 8, Mauro, ferri, Speranza: Rister, danze 21. Orchestra Serpone, Salone coperto.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6. Stesso Giardino Danze (Barca): 21 Orch. Sprint, canta Carlo Valente.

Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco

Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante Dancing 21-3, t. 490-311.

Tavernetta (via Amendola 50, tel. 47-833): 21 Orch. Allagri. Attrac.

Ippodromo Mirafiori ore 15: Corse al galoppo.

Pineta Parigi (via Valprato 2): Pattinaggio rotelle or. 15-18; 21-23

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La rosa tatuata» VistaVision, Anna Magnani (Premio Oscar '55), B. Lancaster, M. Pavan

Astor: «Grandi manovre» cinemascope con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.

Corso: «Il bidone» è un bandito» Naturama Trucolor, Barbara Stanwyck, B. Sullivan, Brady.

Doria: «Grandi manovre» cinemascope con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.

Lux: «Tempesta sul Nilo» Cinemascope (tchnic., Anthony Steel, Laurence Harvey, J. R. Justice.

Maffei: «L'uomo dal moschetto» Norman Wisdom, Riv. Variety and Music Alvisi-Masini 18,15-19-21,15.

Metro-Cristallo: «E' sempre bel tempo» Gene Kelly, Dan Dailey, Charisse, MetroScope, matt. 16,30.

Repeti: «Il tesoro di Pancho Villa», tschnic. SuperciaeScope con R. Calhoun, S. Winters, G. Roland

Vittoria: «Eravamo sette fratelli» VistaV. tech. Bobe Hope, Vitale.

Ariston: «Athena e le 7 sorelle» techn. CineSc. M.G.M., J. Powell.

Augustus: «Popote» Pablito Calvo.

Nazionale: «Il Kentuckiano» tec. CineSc. Burt Lancaster, D. Foster,

Torino: L'uomo dal braccio d'oro. F. Sinatra, K. Parker. Apert. 14.

Alessandra: «Tutti in coperta» CineSc. techn., J. Powell, T. Martin.

Arlecchino (c. Sommelier ang. via S. Secondo): «Ore disperate» con Fredric March, Humphrey Bogart.

Capitol: «Tutti in coperta» CineScope techn., J. Powell, T. Martin,

Faro: «Tutti in coperta» techn. CineScope, J. Powell, T. Martin,

Fréjus: «Rondo» technic. con J. Wayne, Riv. Ciabotto-Nino Ra.

Nuovo: «La bella di Roma» tech.

S. Pampanini, A. Cifariello, Sordi.

S. Paolo: «08/15» W. Seyferth.

Reigio: «I due capitani» techn.

Corallo: «Vera Cruz» technicolor Cinelic. Gary Cooper, B. Lancaster

Eridano: «Rullo di tamburi» tec. CinemaScope con Alan Ladd.

La Sala: 7 Orse Maggiore. A. 14,30

Orpea: «La bella di Roma» tech.

Radium: «Casa di bambù» techn. CineScope, R. Stack, R. Ryan.

Ressisi: Padrone delle ferriere. V. Veneto: «Lady Godiva».

Astra: «Nanà» technic., Martine Carol e Charles Boyer.

Bernini: L'americano, tech. Ford.

Ciberia: «Vortice» Silvana Pampanini, Massimo Girotti, technic.

Elisa: «12 metri d'amore» techn. Lucilla Ball e Dean Arnaz.

Excelsior: «Una tigre in cielo» technic. CineScope con Alan Ladd.

Nazarene: Non siamo angeli, tech.

Odeon: «Vera Cruz» CineScope techn., Gary Cooper, B. Lancaster.

Star: «Tempi moderni» Charlot.

Adua: Addio figlio mio. Varietà.

Aurora: Domanda di grazia, tech.

Rarea Appassionatamente, Nazzari

Brenta: «Un napoletano nel Far West» Scope, R. Taylor, Parker.

Bri-Bay: Oltre il destino, Scope.

Falchera Fronte del porto, Brando

Fortine: «Secondo amore» tech. Rock Hudson e Jane Wyman.

Maurice: Ragazze della domenica.

Nord: «Lunga linea grigia» tech.

Palermo: Timberjake, col. Hayden

S. Paro: Cavalieri regina, techn.

S. Gaetano: «Attila» techn. Anthony Quinn, S. Loren, Ap. 15,30.

Sociale: «Gli implacabili» Scope.

Zenit: «Re dei barbari» technic.

Baretti: Signorina dello 04, Lualdi

Cabiria: La Straniera, Scope tech.

Colosseo: «Nipote picchiatello» techn. VistaV., D. Martin, Lewis,

Italia: «Tesoro di Rommell» tech. CineScope D. Addams, P. Cristian.

Lingotto: «Timberjake» technic. S. Hayden, V. Ralston, Brian.

Moderno: «Valle dell'Eden» tech. CinemaScope con James Dean.

Mirza: «Cavalieri regina» techn. Jeff Stone, M. Berti, Tamara Lees.

Piemonte: «Il figlio di Sinbad» technicolor Vietato minori.

S. Carlo: «Piume al vento» e Grande Rivista.

Spezia: «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope technicolor.

Alba: «Il figliuol prodigo» tech. CineScope L. Turner, E. Fardeen.

Apollo: «La straniera» technic. CineScope G. Garson, D. Andrews.

Diana: «Napoletano nel Far West» tech. CineScope, Robert Taylor.

Dora: «Professori non mangiano spinaci» Van Johnson, J. Leigh.

Edera: Inaugurazione impianto CinemaScope: «Il vendicatore nero» technic. CineScope, Errol Flynn.

Lucento: «Rose Marie» technic. CineScope, A. Blyth, F. Lanza.

Lutrario: «Una tigre in cielo» technic. CineScope, Alan Ladd.

Massola: Leggenda Robin Hood.

Marialda (p. Chiesa della Salute): «Operaz. mistero» techn. CineSc.

Moma: «Mister Roberts» CineScope techn. Henry Fonda, J. Cagney.

Splendor: «Avventuriero di Siviglia» techn. L. Mariano, Serilla.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime del

Le vittime degli incidenti stradali

Come si può soccorrere chi è ferito alla testa

Anche negli ospedali più attrezzati non si è sovente in grado di procedere subito ai delicatissimi interventi necessari - Circa l'80 per cento dei traumatizzati rimane così affidato alla sola forza medicatrice della natura; e basta talvolta mezz'ora per decidere della vita d'un uomo

Da molto tempo e da molte parti si lamenta l'assoluta insufficienza nella cura delle vittime di incidenti stradali o industriali con gravi lesioni al cranio.

Ogni giorno muoiono traumatizzati di questo tipo che potrebbero sopravvivere se opportunamente soccorsi. Inoltre molti dei sopravvissuti vanno incontro a paralisi incorreggibili per essere stati male curati, soprattutto nelle prime ore.

Il problema si aggrava di continuo perché l'automobilismo, in gigantesco aumento, trasferisce nelle zone rurali la maggior parte degli incidenti, con la necessità di ricovero dei feriti più gravi in ospedali ed infermerie di provincia, ove tuttalpiù si trova un chirurgo generale non particolarmente preparato in neurochirurgia.

Del resto anche nella maggior parte delle grandi città i traumatizzati cranio-spinali non hanno sempre un adeguato trattamento per la ragione che essi sono accolti di solito dall'assistente di guardia e solo più tardi e non di regola vengono tempestivamente visitati da persona competente. Anche nei più attrezzati nostri centri ospedalieri, ove pure esiste un servizio specializzato di neurochirurgia ed ove gli stessi chirurghi generali conoscono abbastanza bene i problemi inerenti a questo capitolo della traumatologia, sfortunatamente in molte ore del giorno ed in tutte quelle della notte il pronto soccorso è affidato ad interni aventi cultura ed esperienza di necessità limitate. Ne segue che la vita e l'integrità del ferito diventano più spesso una questione di buona fortuna piuttosto che di un trattamento più o meno razionale.

Credo di non essere lontano dal vero affermando che l'80% dei feriti di questo genere non ha le cure necessarie e rimane come ai tempi antichi affidato alla "vis medicatrix naturae".

Ed ecco cosa succede: prescindendo dai casi disperati in cui la lesione dei centri nervosi è tale da rendere inutile qualsiasi soccorso, nella maggior parte dei feriti cranici è nelle prime ore successive al trauma che si manifestano i sintomi più minacciosi. Questi sintomi consistono nello stabilirsi di fatti paralitici ed in disturbi sensoriali e psichici dovuti essenzialmente all'aumento della pressione endocranica.

Tale aumento è di solito la conseguenza della emorragia che segue al trauma e dell'edema che si scatena attorno ai focolai contusivi.

Solo più tardi possono sopravvenire gravi complicazioni dovute allo svilupparsi di un processo infettivo, specie nei traumi con ferita penetrante. Ma anche in questo caso è in ultima analisi l'aumento secondario della pressione endocranica l'elemento causale dei fenomeni paralitici minacciosi per la vita e per la integrità funzionale dell'organismo.

Orbene con l'aumento della pressione endocranica, essendo la parete del cranio inestensibile si viene a stabilire, spesso in poche ore ed anche meno, una progressiva ischemia, vale a dire un crescente impedimento alla circolazione del sangue nei più delicati centri nervosi, specie in quelli corticali.

Le cellule nervose, e soprattutto quelle dei centri motori, tollerano male e per poco tempo tale stato, essendo avidissime dell'ossigeno che ad esse deve incessantemente arrivare con il sangue. Esse perciò dapprima cessano di funzionare ed in seguito soccombono. Ne segue che l'ammalato muore se il danno si estende ai centri vitali oppure, se il danno si limita ai centri motori, si stabiliranno paralisi più o meno estese a seconda delle zone di atrofia corticale che si sono stabilite, paralisi dapprima flaccide e poi spastiche che persistono per tutta la vita senza contare i frequenti deficit che permangono nella più alte sfere della vita intellettiva.

Per impedire o per lo meno limitare la pericolosità di un così grave e minaccioso succedersi di eventi occorre provvedere immediatamente, e cioè appena si delineano i primi sintomi di aumento della pressione endocranica.

Tutti i medici sanno che nel caso di emorragia il miglior provvedimento consiste nella trapanazione ampia per dare esito alla raccolta ematica e far cessare l'emorragia stessa. E ciò è quanto in realtà si deve fare quando l'aumento di pressione si manifesta e si accentua con rapidità nelle primissime ore. Ma molto spesso non è chiaro ove si trovi la sede dell'emorragia, né che si tratti di emorragia oppure di edema cerebrale acuto. In quest'ultimo caso la trapanazione fatta alla cieca può peggiorare la situazione perché il cervello viene a fare ernia dalla breccia operatoria con gravi pericoli per la sua integrità. D'altra parte il più delle volte, anche quando la diagnosi di emorragia appare quasi certa non si è in condizioni ambientali adatte per eseguire l'intervento, né vi è sul posto chi lo possa compiere con sufficiente capacità e prontezza.

Nell'attesa quindi di chiarire la diagnosi di causa e di sede, cosa che richiede indagini cliniche e radiologiche particolarmente delicate quali ad esempio l'arteriografia cerebrale, e nella impossibilità di detendere il cervello con l'apertura completa della parete rigida del contenente, si dovrà di urgenza provvedere a ridurre il volume del contenuto, vale a dire dei liquidi che, con la sostanza cerebrale vera e propria, occupano la cavità cranica. Vi sono alcuni mezzi alla portata di qualunque medico, anche del tutto inesperto di neurochirurgia, i quali permettono di raggiungere lo scopo, almeno per quel numero di ore che occorrono per arrivare ad una precisazione diagnostica e per organizzare sul posto, o con il trasporto del ferito in ospedale attrezzato, le necessarie premesse per un intervento operatorio adeguato.

Prima di parlare di questi mezzi diremo che qualunque traumatizzato cranico deve essere immediatamente trasportato possibilmente in un grande ospedale, limitando il ricovero del ferito nel più vicino posto di soccorso ai casi gravissimi per i quali il trasporto a maggior distanza appaia impossibile od estremamente pericoloso.

E' evidente che nei centri urbani di maggiore importanza sarà più facile disporre dei mezzi necessari e di quei sanitari che offrono garanzie di competenza, mentre nei piccoli ospedali periferici si corre il rischio di non trovare neanche un servizio di guardia permanente o di non avere la possibilità di provvedere senza indugio a far venire dal centro regionale o provinciale chi possa in tempo utile consigliare il trattamento necessario. Si tenga presente che di mezz'ora in mezz'ora si può decidere della vita o quanto meno dell'integrità funzionale futura di persone che, nell'impossibilità di scegliersi il curante sono totalmente affidate alla più o meno buona pubblica assistenza.

Chiunque di noi o dei nostri cari può improvvisamente e nelle circostanze di tempo e di luogo le più imprevista trovarsi in simili tragiche circostanze. Cerchiamo dunque per un evidente dovere civico collettivo, e anche per ragioni di sacro egoismo, di migliorare una situazione che, come ho detto in principio, si è fatta estremamente preoccupante.

Preciseremo in un prossimo articolo, nella forma schematica più semplice possibile, quali sono i provvedimenti immediati che debbono essere presi dal medico che ha la enorme responsabilità del primo soccorso.

Prof. A. M. Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

La gelataia Ida Luppi interrogata in questura (Telefoto)

Per riscuotere l'assicurazione

Avrebbe annegato l'amante che pescava

Messina, 12 maggio.

Roger Icoard, lo straniero accusato di avere fatto annegare nella scorsa estate la propria amante, Orlowska Boleslawa in Balmat, facendola precipitare durante una partita di pesca da una barca nello specchio d'acqua antistante Taormina, è giunto nella tarda mattinata a Messina.

Fu lo stesso Icoard ad avvertire la polizia dell'annegamento della Boleslawa, precisando che un raro lupo che stava nella barca con loro, slanciatosi per addentare un pesce che la donna aveva pescato con la lenza, l'aveva urtata facendola cadere in acqua dove era annegata.

Successivamente le indagini accertarono che l'Icoard aveva contratto con un'agenzia di assicurazioni di Parigi una polizza per 25 milioni di franchi sulla vita dell'amante. L'assicurazione prevedeva il solo caso di morte. Avvenuto il decesso della Boleslawa, l'Icoard, beneficiario della polizza, si era affrettato ad avvertire la società dell'annegamento dell'amante.

Nei giorni successivi al tragico avvenimento, lo straniero aveva lasciato Taormina, facendo perdere ogni traccia di sé, fino a quando venne arrestato in Svizzera.

Nuove leggi allo studio per eliminare le esalazioni nocive

Sono gli impianti privati di riscaldamento difettosi che producono lo «smog», causa di molte malattie invernali — Proposte severe misure contro i proprietari di case che inquinano l'atmosfera cittadina — Tecnici e igienisti consigliano l'uso del coke, che produce poco fumo e senza sostanze che ammorbano l'aria.

Il problema del fumo prodotto dai camini e dalle ciminiere è all'ordine del giorno e sta per essere risolto con una serie di provvedimenti legislativi.

La questione non è nuova, poiché da decenni scienziati e tecnici se ne preoccupano cercando di apprestarne le soluzioni. A Parigi, già nel lontano 1637, un congresso internazionale per il riscaldamento e la ventilazione auspicò una regolamentazione unica dei condotti da fumo.

Secondo i risultati di quel congresso, la causa prima del fumo sono i camini mal costruiti e insufficienti per portata e tiraggio. Pertanto, fu consigliato di prescrivere, per i palazzi nuovi, che nella presentazione del progetto delle opere murarie fosse compresa anche la progettazione del camino; che cioè questo sia munito di appositi congegni atti a impedire la propagazione di fumi nocivi, per esempio un depuratore a decantazione.

Per le case vecchie fu consigliato di prescrivere la revisione o sostituzione dei camini insufficienti. Oltre a tutto, eliminare le cause del fumo, che altro non è se non il prodotto di una cattiva e non completa combustione.

In linea teorica è stato suggerito l'impiego di combustibili di ottima qualità, come il coke, che per la sua composizione brucia completamente e non produce fumo se non in quantità minima, senza esalazioni nocive per la salute pubblica.

La preoccupazione degli scienziati, e quindi del legislatore, è appunto di impedire la produzione di elementi che inquinano l'atmosfera, come quelli contenuti nel fumo. Preoccupazione legittima perché è stato dimostrato che il fumo provoca delle affezioni alle vie respiratorie, affezioni che possono anche degenerare in forme cancerose.

Ma il legislatore non può, per ovvi motivi, impedire l'uso dei combustibili che producono troppo fumo e nell'impossibilità di eliminare la causa, come sarebbe logico, deve limitarsi a limitarne gli effetti.

A Londra, ove il problema dello «smog» è stato affrontato da tempo, in seguito alla constatazione che i suoi effetti avevano provocato una epidemia di una speciale forma d'influenza particolarmente virulenta, si è provveduto con delle disposizioni draconiane. I proprietari delle case i cui camini producono fumo sono tenuti, per legge, a installare dei dispositivi di depurazione. In caso di inadempienza sono le autorità stesse a installare gli apparecchi per la depurazione, naturalmente a spese dei proprietari, contro i quali si procede, inoltre, con sanzioni pecuniarie.

Anche in Italia sembra che la legislazione in corso di formazione si orienti sull'esempio londinese. A Milano, recentemente, è stato costituito un Centro di ricerche sugli inquinamenti atmosferici con il compito di raccogliere una vasta e profonda documentazione che possa servire di fondamento alla nuova legislazione in materia.

Il materiale raccolto dovrà servire di base informativa alle varie amministrazioni cittadine per l'emanazione di regolamenti speciali, che non potranno discostarsi molto dall'obbligo di installare apparecchi speciali per la depurazione del fumo.

I proprietari di case avranno così un nuovo onere da sopportare se non sceglieno un combustibile di ottima qualità che non produce fumo, senza è appunto il caso del coke.

Il coke, per il trattamento di distillazione al quale viene preventivamente sottoposto, è depurato da tutte quelle sostanze che non possono bruciare nei comuni impianti di riscaldamento e rimangono sospese nel fumo, precipitando poi a terra, una volta uscite dai camini. Il poco fumo prodotto dalla combustione del coke si volatilizza nell'atmosfera e non può provocarne l'inquinamento.

Con il coke si eviterà così l'obbligo di installare dei depuratori del fumo e di apportare delle difficili e costose modifiche agli attuali impianti, mentre si ha il vantaggio di adoperare un combustibile che brucia completamente. Questo vantaggio è particolarmente sensibile dal punto di vista economico perché non producendo fumo non deteriora gli impianti e sviluppa maggiori calorie.

R. P.

Orrenda accusa della madre di una delle due piccole vittime

"Hai ucciso il mio bambino mettendo il veleno dentro il gelato!,,

Tumultuosa scena di fronte alla sorbetteria - Lo straziante grido contro l'ex-amante del marito - Indagini su oscure minacce dell'uomo - Tracce di arsenico presso la tragica cascina? - Una gallina è morta stecchita - Atteso per domani il responso delle autopsie - Folla ai funerali dei bimbi

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 12 maggio.

A Mortizzuolo di Mirandola si sono svolti nel pomeriggio di oggi, alle 18, i funerali di Paolo Cardinali e Lino Cavallini, i due bimbi di quattro anni e due anni e mezzo deceduti giovedì, dopo aver ingerito un cono gelato. Sono stati cortei imponenti, come mai si erano visti in quella borgata.

Il drammatico, pietoso avvenimento ha profondamente commosso la gente della vallata del Mirandolese. Fin dal primo pomeriggio uomini, donne e bambini erano incominciati ad affluire in via Imperiale, dove si trova la cascina abitata dalle due famiglie, quella del Cardinali, che è proprietario del fondo di quattro ettari, e quella del Cavallini, che ha in affitto parte di questo terreno. La gente è venuta oltre che da Mirandola, dalle frazioni della zona, Santa Giustina, Cividale, San Martino Carano, Quarantoli, taluni distanti non meno di dieci chilometri. Il corteo, composto di oltre quattromila persone, è sfilato sino alla chiesa passando davanti al bar nel quale Luciano Cavallini, di 11 anni, fratello del povero Lino, aveva acquistato il gelato per i due bimbi, mandatovi dal padre di Paolo, Osvaldo Cardinali. I feretri, disposti su un unico carro, erano seguiti dai padri delle due vittime; le madri, angosciate, disfatte dal dolore, non avevano avuto la forza di muoversi di casa.

Sulla piccola bara è scesa la terra frammista ai fiori che i parenti e la folla degli accompagnatori gettavano nelle fosse. I bimbi sono sepolti: nel

Un funzionario di polizia cerca di calmare il dolore di Osvaldo Cardinali, padre di uno dei due bimbi morti. (Tel.)

mesto pomeriggio denso dei lenti rintocchi delle campane che si diffondevano per i campi deserti, la luttuosa cerimonia si è compiuta; ma ancora non si sa come e perché questi bimbi siano morti. Gli interrogativi che si affollano intorno a questo tragico episodio sono molti e inquietanti. Forse entro la giornata di lunedì, tutti o in parte potranno trovare una risposta. Essa verrà dal laboratorio chimico che sta eseguendo gli esami tossicologici sui visceri e sui succhi gastrici dei bimbi, nonché sul gelato prelevato dalla polizia nel bar subito dopo il luttuoso fatto.

Non vi è dubbio che i bambini sono morti per effetto di un potente veleno; lo stanno a testimoniare la rapidità dei decessi e la sintomatologia che li ha accompagnati: vomito, asfissia, irrigidimento della mascella, colore violaceo delle unghie e delle labbra e irrigidimento totale degli arti dopo appena due ore della morte, come se, invece, essa fosse avvenuta da dodici o tredici ore. Tuttavia l'esame necroscopico eseguito ieri dal prof. Giorgio Frache, il chirurgo che compì la prima perizia necroscopica sul corpo di Wilma Montesi e che da qualche tempo dirige l'istituto di medicina legale di Modena, non ha permesso di stabilire subito di quale veleno si tratti.

Si è posta in attenta considerazione la possibilità che i due bimbi possano essere stati avvelenati da tracce di antiparassitari a base di arsenico di piombo che viene usato, opportunamente diluito in acqua, per irrorare la vite. Ma la tesi ha trovato, almeno per il momento, scarse probabilità di essere valida. Nel cortile della cascina è stato rinvenuto un secchietto che aveva contenuto dell'antiparassitario e che ne recava infatti ancora abbondanti tracce. I bambini potevano avere le mani sporche di questa sostanza al momento in cui presero in mano la cialda che poi mangiarono metà per uno. La polizia ha voluto ieri effettuare un esperimento che può essere abbastanza indicativo: isolate due galline della cascina, ha fatto loro ingerire del mangime che conteneva una certa dose di antiparassitario concentrato con l'aggiunta di estratto di quello, un altro veleno che si mette solitamente nell'acqua antiparassitaria. Ma le galline non sono morte, questa mattina hanno persino fatto le uova.

E' morta, invece, nel pomeriggio di ieri, un'altra gallina — e questo, fra i fatti nuovi della vicenda, è molto importante. — Era uscita dal recinto nel quale il pollame è rinchiuso dietro la casa. L'ha trovata alle 18, già stecchita, una zia di Lino Cavallini. La polizia, subito informata, ha portato immediatamente il volatile all'ufficio d'igiene di Modena, perché esso sia esaminato assieme agli altri elementi. Questo fatto fa ritenere che intorno alla cascina vi siano tuttora tracce del veleno che ha ucciso i bimbi: potrebbero essere già cessati dalle dose usata da chi volle avvelenare il gelato, se vi fu un simile mostruoso individuo.

La moglie del Cardinali, affranta e disperata per la perdita del suo bambino, al funzionario che l'interrogava dopo la tragedia rivelò una penosa storia di liti fra coniugi, di dissapori, di percosse. Il marito la trascurava passando giorni e settimane lontano da casa. «E' stata lei a trasformarlo così», disse la povera donna alludendo alla Luppi. Quando la riportano a casa su un'auto della polizia e passano davanti alla gelateria, la donna si affaccia al finestrino e, rivolta alla Luppi che sta sulla soglia grida: «Assassina, me l'hai ucciso tu».

Sembra da scartare definitivamente l'ipotesi su un incredibile caso di eutanasia; correva voce che il piccolo Cardinali fosse minato da un male inguaribile e che avesse i giorni contati. Secondo l'assurda supposizione, il padre l'avrebbe soppresso per una lugubre forma di pietà e per addossare nello stesso tempo all'ex-amante la colpa del decesso. Risulta invece che il bimbo, infermo sì e un poco, non era affatto in condizioni gravi di salute.

Il compito del dottor De Mattias dirigente del commissariato di Mirandola che si occupa delle indagini non è certo facile. La vicenda si presenta complessa, intricata, con tutti gli elementi che sempre corredano un avvincente «giallo». Si inserisce in questo episodio anche un retroscena che sembra fatto apposta per far nascere confusione, per offuscare maggiormente la verità: la relazione illecita fra il padre di Paolo, Osvaldo Cardinali, e la moglie del gelataio Ida Luppi di 28 anni, la stessa che ha consegnato il cono gelato a Luciano Cavallini che lo era andato a comperare dicendosi mandato da Osvaldino, come il Cardinali viene chiamato in paese. Relazione turbolenta, oltreché illecita, mantenuta nella recente aggressione, appesantita da un sordo rancore tra i due amanti, e aggravata da frasi minacciose di vendetta che il Cardinali avrebbe recentemente pronunciato nei confronti della Luppi.

Nel paese non erano un mistero i rapporti «segreti» tra i due ed essi li hanno ammessi senza esitazione al dottor De Mattias nel corso degli interrogatori cui egli li sottopose all'epoca dell'aggressione, e subito dopo la morte dei due bimbi. Osvaldo Cardinali, circa un mese e mezzo fa, pare si fosse opposto all'intenzione della donna di troncare la relazione. Sarebbe arrivato al punto di mostrare al marito della Luppi una lettera ricevuta da sua moglie nella speranza forse di far sì che i due si separassero e avere, in tal modo, la donna tutta per sé.

Qualche sera dopo questo episodio, il Cardinali fu sorpreso mentre nella casa della Luppi era stato affrontato dal marito e da un suo fratello. All'indomani si era recato a denunciare l'aggressione alla polizia, ma poi si era pentito e aveva ritirato la denuncia. La donna afferma che il Cardinali, anche dopo di allora, continuò a corteggiarla; lui invece nega questa circostanza e anzi sostiene essere vero il contrario. Comunque in paese c'è chi afferma di avuto sentito pronunciare frasi aspre contro di lei. Avrebbe manifestato l'intenzione di rovinarla, di mandarla in miseria, di farle ritirare la licenza. Avrebbe detto: «Vedrete che la bomba scoppierà pri-

Paolo Cardinali (Telefoto)

prio figlio offrendone al piccolo Lino. Questi due bambini si dividono il gelato, tre palettine a uno, tre palettine all'altro, e poi si dividono anche la cialda. Dopo pochi minuti Lino, il più piccolo, si sentì male, si stese a terra, colpito da convulsioni, e Paolo incominciò ad avere conati di vomito. Luciano corse a chiamare il Cavallini che era andato nella stalla e che dietro richiesta dei due bimbi detto loro di bere dell'acqua. Più tardi andò a chiamare anche la contadina Malvina Talami che abita dall'altra parte della strada. Fra le braccia di questa donna spirò Lino, mentre il padre era accorso ad avvertire le sue e i cugini che abitano nei pressi.

Con un'automobile, Paolo era poi stato accompagnato all'ospedale di Mirandola, ma vi era giunto cadavere. Più tardi erano tornati dai campi i genitori di Lino e la madre di Paolo, e il dramma ebbe nuove scene di straziante disperazione. Anche stasera, mentre lungo e lento si snodava il duplice funerale sulla strada bianca di polvere, le due madri erano accomunate nel pianto nella salotta di casa Cavallini che era stata trasformata durante il giorno in camera ardente. Pietose donne dei vicinati cercavano di consolare il loro dolore; ma di tanto in tanto le voci di conforto venivano annientate da grida strazianti: «Ma perché?» chiedevano disperatamente le madri. «Perché è successo?».

La scienza e gli inquirenti sperano di poter rispondere a questi angosciosi interrogativi.

Remo Lugli

Fredda la cugina col fidanzato poi si toglie la vita colla stessa arma

Era innamorato della bella parente - Oggi si doveva celebrare il matrimonio

Rema, 12 maggio.

All'antivigilia del loro matrimonio, che doveva celebrarsi domani, due giovani di Alatri sono stati uccisi a colpi di rivoltella dall'ex-fidanzato della ragazza, il quale si è poi sparato alla testa.

La tragedia è avvenuta lungo la strada comunale della contrada Arilette. L'omicida, un autista di Alatri, Pietro Di Maulo, di 30 anni, ha atteso in agguato che la coppia giungesse sopra un carro di fieno; un primo colpo di rivoltella ha raggiunto al petto Mario Marcoccia, di 25 anni.

La ragazza, Amelia Di Castro, di 17 anni, in preda al terrore, si è rifugiata dietro il carro, ma è stata raggiunta dal Di Maulo, il quale le ha sparato contro cinque colpi di rivoltella, uccidendola. Poco dopo l'assassino si è appoggiato l'arma all'orecchio destro ed ha lasciato partire l'ultimo colpo, che lo ha freddato.

Il Marcoccia è stato soccorso da alcuni contadini richiamati dagli spari e trasportato all'ospedale civile di Frosinone, dove però in serata è deceduto.

Amelia Di Castro aveva soltanto 17 anni, ma già da tempo aveva amoreggiato con il cugino Pietro Di Maulo. Per ragioni di consanguineità e anche per la disagiate condizioni economiche del Di Maulo, i genitori della ragazza si erano opposti al matrimonio tra i due ed erano riusciti facilmente a convincere la figlia a rompere la relazione con il cugino e a fidanzarsi invece con un giovane agricoltore, Mario Marcoccia, di 28 anni, che fu accolto in casa in attesa delle nozze. Ma il Di Maulo non seppe rassegnarsi e ieri, incontrati i due fidanzati lungo una strada di campagna li ha uccisi, suicidandosi poi con la stessa arma.

Un giovane con un morso stacca il naso al cognato

Padova, 13 maggio.

Verso le 12.30 di oggi si è svolta in piazza delle Erbe una scena feroce. L'imbianchino Mario Varotto, fu Epifanio, di 35 anni, essendo disoccupato, per guadagnare da vivere si è messo a vendere frutta, aiutando la moglie e la suocera nel loro commercio.

Oggi egli stava al banco quando veniva avvicinato dal cognato, Annibale Rossetto, di Primo, di 24 anni, abitante in via Siena, col quale altre volte era venuto a diverbio per ragioni d'interesse, alla cui base pare sia la spartizione di una piccola eredità. Volarono parole oltraggiose e a un certo punto i due vennero alle mani. Durante la colluttazione il Rossetto si avventava contro l'avversario e con un morso gli staccava nettamente la piramide nasale.

Alle grida di raccapriccio degli astanti, il giovane sputava il pezzo di naso mentre l'imbianchino veniva trasportato all'ospedale. Il Rossetto è fuggito.

Nuovo criterio di scelta per le canzoni alla radio

Roma, 12 maggio.

La direzione della R.A.I. ha deciso di apportare modifiche sostanziali alle norme fin qui adottate per la scelta delle canzoni da introdurre nei suoi programmi. Le modifiche, le quali sembrano più consone non solo alle esigenze interne dell'ente radiofonico, ma ispirate ad un criterio di maggiore equità, in quanto consentono l'adozione della produzione libera e non proveniente dal settore editoriale, si contrano su due grandi concorsi all'anno, dai quali dovrà uscire gran parte della programmazione.

Finora la scelta delle canzoni è stata affidata ad una commissione di lettura che passa al vaglio una media di 10 mila canzonette all'anno (in Italia ne vengono depositate presso la Società autori oltre 20 mila), scegliendo a suo criterio insindacabile la produzione ritenuta più consona e, a quanto si asserisce, più vicina ai gusti del grande pubblico.

E' stato appurato che alla Radio occorrono soltanto 600 canzoni in media ogni anno per saturare i programmi. La scelta su 10 mila pezzi, a queste condizioni, diventava farraginosa e illogica. Ora la commissione permanente di lettura vedrà mutati i suoi compiti. Sarà adottato un contingentamento annuale delle canzoni che usciranno da due grandi concorsi semestrali e da altre selezioni basate su svariati criteri. In tal modo si calcola che sui numero complessivo delle canzoni che possono essere eseguite annualmente, circa il 40 per cento apparterrà alla produzione fornita dalle Case editrici e da quella provocata da inviti della R.A.I. a compositori di una certa rinomanza, mentre il 60 per cento sarà indicato dai due concorsi.

La commissione di lettura attualmente in funzione non si occuperà quindi che dell'esame della produzione già stampata (con parti di orchestra per almeno 6 strumenti), riducendo sensibilmente il numero dei «pezzi» candidati a questo genere di scelta.

La grande innovazione è costituita dai due concorsi, ai quali andrà il 60 per cento della produzione radiotrasmessa. Essi scadranno il 15 aprile e il 15 ottobre (a quest'ultima data, quindi, sarà convogliata la produzione attuale). Nei rispettivi semestri successivi a tali scadenze, e cioè luglio-dicembre e gennaio-giugno, saranno programmate le canzoni. Il contingente attribuito ai due concorsi semestrali è di diverso numero: a quello scadente il 15 aprile cento; al concorso scadente il 15 ottobre, centocinquanta.

Per Sanremo vi sarà sempre una commissione speciale, ma la selezione del Festival non sarà che un super-concorso sulle canzoni del primo semestre. Nella selezione di Sanremo, venti canzoni saranno riservate ai professionisti presentati dalle Case di edizione e dieci saranno lasciate alla libera presentazione di autori non ancora legati ad editori. La selezione di Sanremo sarà quindi di trenta composizioni (anziché di 20 come per il passato) e le giornate di eliminatorie, la vista della serata finale, tre anziché due. Le stesse proclamazioni delle canzoni vincitrici e le relative premiazioni rimarranno distinte per le due categorie dei professionisti e degli autori liberi.

a. n.

Lino Cavallini (Telefoto)

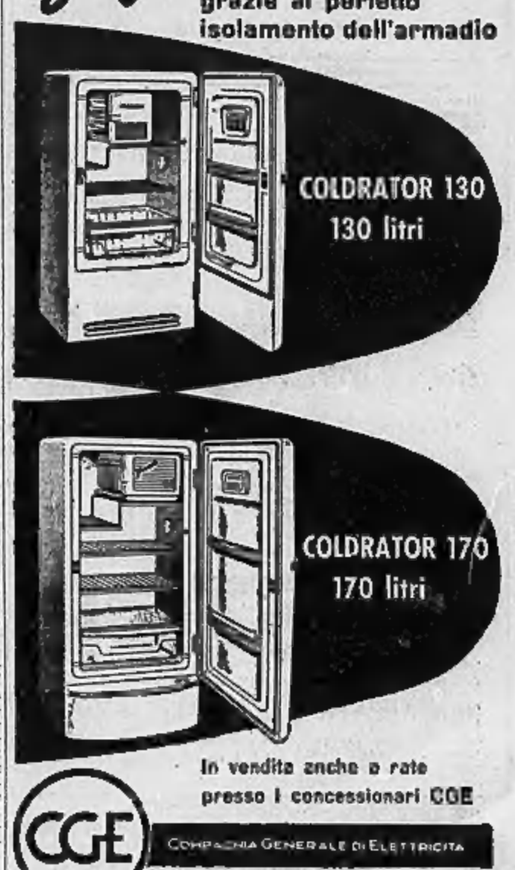
Viaggiatori addormentati derubati delle scarpe a Milano

Milano, 12 maggio.

Un inafferrabile ladro da tempo riesce a rubare le scarpe di molti viaggiatori addormentati nella sala d'aspetto di 3ª classe della Stazione Centrale: numerose, infatti, sono le denunce presentate alla polizia dai danneggiati, molti dei quali hanno dovuto ripartire a piedi scalzi.

L'ultimo in ordine di tempo è stato il ventiquattrenne Domenico Sciarra, abitante a Lecce, al quale il fantomatico ladro ha sfilato le scarpe mentre stanco stava schiacciando un pisolino su una panca della galleria di testa della stazione.

minor consumo di energia con i *frigoriferi* CGE
grazie al perfetto isolamento dell'armadio



In vendita anche a rate presso i concessionari CGE
CGE Compagnia Generale di Elettricità

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Scuola di Portogallo e da tutti da più di 5 anni da specialisti allievi e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Ritornate Centinaia di migliaia di ernie non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Esse vivono vigorose, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI,,
Potete farne una prova gratuita al
NOVARA: Farmacia dr. Chabrera, piazza Cavour, giovedì 17
ASTI: Farmacia Alfieri, piazza Alfieri 2, venerdì 18
GENOVA: Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 32, tutti i giorni
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Gall. Umberto I, tutti i giovedì e sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
Autorizzazione A.C.I.S. N. 1826

Una interessante scoperta per dimagrire

E' stato lanciato da due mesi sul mercato italiano un prodotto completamente nuovo, che per le sue proprietà è stato molto appropriatamente chiamato «Il falso cibo». Questo prodotto infatti, ingerito in piccola quantità aumenta considerevolmente di volume nello stomaco, così da riempirlo per circa una metà. Per questa sua proprietà esso riesce ad eliminare nel paziente i tormentosi stimoli della fame, permettendogli così di mangiare solo metà della quantità di cibo normale, senza sottostare alle rinunce o ai sacrifici imposti dalle normali cure basate sulle diete e sulla fame.
Questo prodotto è il Fuca-pan, completamente privo di calorie, in modo che il paziente mangiando la metà del normale introduce anche metà calorie (circa 800 invece che 1500).
Si può concludere che questo «falso cibo» è proprio l'uovo di Colombo, una preziosa scoperta che eliminerà i tormenti di tutti coloro i quali riescono a seguire le normali diete dimagranti solo a prezzo di grandissimi sacrifici.
Non c'è quindi da meravigliarsi se ci sono state rivolte centinaia di domande sul nuovo prodotto e se la sua fama si è diffusa nel mondo. Molti Paesi d'Europa e fra i primi la Svezia, gareggiano per ottenerne la licenza di fabbricazione, mentre altri hanno espresso il desiderio di importarlo direttamente. In tal modo in un prossimo futuro potremo trovare all'estero il «Fuca-pan» questo prodotto italiano che ha suscitato tanto interesse e che rappresenta un giusto vanto della nostra industria ed al quale auguriamo il meritato successo.

Per i ragazzi

anemici,

durante i periodi

di rapido

sviluppo:

PROTON

(0721)

REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO DEI PADRI BARNABITI

MONCALIERI

La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni alle prime tre classi dell'Istituto Tecnico Commerciale autorizzato, accanto ai corsi classici pareggiati

Corsi facoltativi: Lingue - Musica - Disegno - Scherma - Equitazione - Sci - Nuoto

Per le uscite mensili la Direzione provvede l'accompagnamento nelle principali città

Inutile

possedere un lavabiancheria e:

Dover spostare più volte i panni

Non poter risciacquare bene

Non poter ricuperare l'acqua saponata

LA LAVATRICE

CASTOR

nei modelli DELUXE e STANDARD

NON AFFATICA E FA RISPARMIARE

Perché: Riscalda - lava - risciacqua - asciuga - ricupera l'acqua saponata - senza bagnare le mani - senza spostare la rubinetteria.

TELEVISORI

LE MIGLIORI MARCHE AMERICANE-TEDESCHE NAZIONALI

a prezzi d'eccezione!

Stemag VIA CERNAIA 11 - TEL. 42.815
VIA PO 20 - T. 82.837
VIA CASTAGNEVIZZA 7 - T. 390.232 (S. Rita) TORINO

EMORROIDI!

SUPPOSTE E POMATA **PROCTIVAR**

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ACIS 896/1954

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **serie fisse, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.
Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere initiali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirlo il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.
Le corrispondenze indirizzate ad una Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi falegname, lavorazioni, elevatori, porti servizio, compressori stradali. Ditte, Madama Cristina 111, telefono 682-942. Ratenzioni. 4854
ABBIAMO conduttori elettrici «Isotel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcani, via Cesare Balbo 33, telefono 885-632. 330
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie correnti. Prezzi sotto concorrenza. Bacchetto, Bellezia 8. 334
ATTREZZATURA meccanica per cantiere edile vendesi. Telefonare 779-851.
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, minuterie varie. Liquidiamo. Villarbasse 48, Biscalchi. 3091
COSTRUZIONE macchine impianti industriali, carpenteria metallica, consegne sollecite, prezzi minimi, referenze. Telefonare 93-253. F9077
DEMOLIZIONI vendo poutrelles tubi porte persiani finestre finestroni legnami, corso Novara 99. 3619
PRESATRICE universale monopuleggia n. 2, motorizzata, funzionante, accessori, vendo 480.000. Telefonare 33-383.
LAMIERE nichelate, piane, nere, zincate, nuove, cervellino. Parma 1. Tel. 20-700.
OCCASIONE macchina diversa per falegnameria motori elettrici. Tornitazione, Gioberti 28. F9685
OCCASIONE vendesi 8 pannelle vapore Triplex nuove, capacità 800 litri. Telefonare 50-836 F0124
OCCASIONE vendiamo: sollevatore pianale capacità litri 1800, autoclave verticale pianale capacità litri 250, due trabi per materia plastica. SOUEC, via Macedonia 62, Grugliasco (Torino).
RITORCITOI filati comuni fantasia, rocchettiere, aspe, accessori vendonsi. Scrivere cassella 8136, SPI, Torino.
TELESALVACUTORI aria, olio, bassa tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 53-493. 24369
TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari autoricambi, cingoli. Saldatura placchette Widia su utensili, alesacci, frese. Elettronica Delfino, Frejus 22. Telefono 280-214. 4258
TORNIO monopuleggia, Norton, punta 1,50, incavo 30, acquistasi da privato, telefonare Casella postale 27, Semiva.
TRAPANO colonna e montante Cleveland, cono n. 4, motorizzato, funzionante, vendo 150.000. Telefonare 32-383. M4630
TRASFORMATORI consegna pronta avvolgimenti provvisorii motori, alternatori, dinamo. Ing. Paulina Agliotta, telefono 21-360. 371
VENDESI tornio automatico «Pittler» cinquemandrino completo porta barre cinque pinze porta utensili passaggio barra 50 mm. SP R.S Volt 500. Visibile Fera, corso Duca 42. S2781
VENDO trapani frezzatrice bilanciere morsa paraschi. Tubuschi, Re Umberto 65.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPINA termocoperta salvaperoli, imbiancando casa proteggibile pochissimo applicazione. Telefonare: 21-650.
FABBRICA artigiana mobili dipinta vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28-R; Principe Amedeo 80-C. 8728
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minuteria, Feerhiera 177 (Sabotino).
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» e ristabilizzatori conservatori dell'occhio, San Massimo 42, Mutua. S0866
PASTIERE, tanchi, scaffalature negozi completi modifiche ricondizionamenti arredamo esegue. Telefonare 760-963.

3 SOC.CAP.SIL.ASSIEN. L. 70 p. p.

ABBIGLIAMENTO signora confezionato assistita ventennale, cedesi causa malattia, anche senza marca. Scrivere cassella 2211, SPI, Torino. F9318
ADIACENZE piazza Bernini affittasi ampio luminoso locale idoneo esportazioni, autodegenza, rappresentanza, attività affini. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M3885
AFFARONE causa trasferimento vendo rinnovato stireazzatissimo buona posizione. Telefonare 296-859 L9453
AFFARONE. Cedo alimentari drogheria 1.500.000 dilazionando. Riva, del Mille 14.
ASSUMERE: garenzia pensione signorile modestia, riservatezza, preferenza Alassio, buona posizione, minimo 12 camere, pregasi distinguersi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. F9713
ATTENZIONE! Albergatori, ristorante vicino Torino, cedesi, occasione 8.000.000 eventuali dilazioni. Raiata, Saccheti 34.
ATTENZIONE! Latteria Santa Rita, ottima posizione, arredamento moderno, ottimo lavoro, cedesi 2.800.000. Balma, Saccheti 34. 6981
AUTORIMESSA nuova costruzione grande numero autovetture motociclette affittasi buone condizioni a persone serie volentierosa. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. F7807
AVVIATISSIMA autorimessa attrezzatissima riparazioni lavaggio urge cedere 2.800.000, dilazionando pagamento. Riva, del Mille 14. 4810
AVVIATISSIMA salumeria centrale civile 1.000.000 trattabili. Riva, del Mille 14.
BELLISSIMO moderno bar corvettazione angolare, buon reddito dimostrabile, cedesi Facilitazioni pagamento. Tel. 61-818
CAUSA trasferimento cedo modernissimo avviatissimo negozio pellicceria retro abitabile, sinito mite, richiesta 700.000. Telefonare 383-548, 42-779. G4026
CAUSA trasferimento urgente cedesi cartoleria libreria ricanta profumi centro San Paolo volendo annessa piccola tipografia avviatissima. Telefonare 30-179.
CAUSAMORTE offresi gerenza latteria assicurativi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino M4142
CAT Conti, Bertola 18. Urge cedere drogheria San Paolo 1.800.000; altra Regio Parco, alloggio, 2.800.000. 5817
CEDESI avvisa antirisposta capacità 60 vetture più scooters. Per informazioni rivolgersi: Borsello corso Vinzaglio 5.
CEDESI avviatissimo laboratorio lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino M4011
CEDESI rimorchiatore turgna con negozio vendo adatto accessori auto, elettrodi, pneumo Telefonare 883-034. F0064
CEDESI negozi centrali prezzi miti tutti generi. Graziano, saltino 5. 21666
CEDESI Savona vasto negozio due porte, posizione centrale. Scrivere cassetta 21 T, SPI, Genova. 7239
CEDESI zona commerciale avviatissimi: pasticceria centrale con alloggio, frutta verdura, parrucchiere. Telefonare 684-324.
CEDIAMO avviatissimo laboratorio maglieria, via semicentrale, con vetrina. Telefonare 650-141. F0510
CEDO direttamente grandiosa copisteria unica zona lavoro sicuro attrezzatura modernissima macchina ciclostile. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L9719
CEDO frutta verdura privativa zona centrale avviatissimo. Tel. festali 882-988.
CEDO modernissimo avviato negozio nori annesso alloggio. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino B3881
CERCASI gerente per negozio in Torino articoli femminili di lusso. Scrivere Miletti via Tornabuoni 2, Firenze.
CHIOSCO gelati panini frutta affittasi, moderno, ottima posizione, cedesi. Telefonare 20-827. 21404
DEDO negozio retro libro-cartoleria avviatissimo, causa salute. Telef. 26-892.
DONCHIA cedesi in Piemonte vicino strada statale e stazione ferroviaria, oltre mq. 2000 coperti con ufficio magazzini alloggio custode, attrezzata rimessa dopo guerra, funzionante, capacità 30 operai. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino F9665
DIPLOMATO apporiamo 2-4 milioni commerciale società assicurativo impiego conforme corrispondente valore. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B3882
PENSIONI centrali buon reddito cedesi miti prezzi. Graziano, saltino 5.
PORTA Nuova cedesi avviata licenza 3 camere, deposito [illegible]. Telefonare 521-945. B3894
PRIVATO acquisterebbe drogheria quartiere possibilmente giornaliero, prezzo zona orientale, purchè commerciabile. Telefonare 70-137. G3748
TERRENO zona Lingotto, 150 metri dal dazio, adatto industria qualsiasi genere, lotto 2000 mq. vendesi 2000 lire mq. Telefonare 683-812. 628
TORINO cedesi urgenza, motivi famiglia, centrale fatturato attualità vasta clientela forte lavoro assicurato metà prezzo conveniente. Telefonare 687-378.
UNICA sedesi piccola tipotorreria avviatissima. Telefonare 888-288.
TIPOGRAFIA cedesi platina 35x50; Mosl-Brilli ripetenda. Medama Cristina 94 bis. M0688

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo casetta civile Canavese 3 camere cantina giardino 1.100.000. Angiolo, Nizza 9. 3565
A convenientissimo prezzo vendonsi ai «Palazzo Nizza», via Nizza 227, alloggi signorili varie dimensioni, viste panoramiche, negozi, magazzini. Tel. 761-480, 690 020
A rate mensili lire 20.000 vendonsi lotti terreno 506 mq. zona ville lire 1000 al mq., servizi centro piano, 15 km. Porta Nuova. Trotta Ingegnere, corso Vittorio Emanuele 60. Telefono 530-229.
ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni confort, vendo direttamente impresa. Rosselli 93. 1796
ABBIAMO alloggi, Crimea, Nicosia, Liberi, 3-4 camere, servizi, bagno, via Cassiodoro 7 angolo via Curtatone. Visite: 15-17. 449
ABBIAMO, corso Francia (Unica), alloggetti 1 camera tinello cucinino terzo bagno accessorio, affittasi lire 15.000. Vendiamo 1.500.000. Domus, Garibaldi 39.
ABBIAMO, [illegible] Re Umberto 96, soleggiati alloggi 2-4 camere servizi, liberi, incantati, terzo centrale, bagno. Vantaggiose condizioni pagamento. Via, 17.30-19
ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edilco Fantangelo, via Assisi 42, telef. 49-216. 3914
ABITABILE giugno vendiamo via Mocchiogno 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40 % contanti, 25 % annuo trentennale, rimanenza 24 rate. Domus, Garibaldi 39. 2625
ABITABILI subito alloggetti signorilissimi, ultima costruzione, corso Mediterraneo 134, zona Università, vendonsi convenientemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, festivi 10-12. 5149
ABITABILI subito vendiamo via Fidia 47 (ampolinea 6) alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Visite 15-17.
ABITABILI subito vendonsi, ultimi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, servizi; altra casa 29 camere e servizi vendonsi in blocco; via Veronese ang. via Borsi, tram 12, terma centrale, mutuo, facilitazioni pagamento. Visibili 14-19. Telefonare 293-507. 21070
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi ottima costruzione via Tirreno 36 corso Galileo Ferraris 152. T0728
ABITABILI subito vendonsi bellissimi alloggetti 1-2 camere, tinello cucinino. Cantiere, Monesiglio 32. S1413
ABITABILI vendonsi alloggi signorili quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, vista panoramica, piazza Statuto 9, telefono 760-450. S1836
ACQUISTASI zona anche lago popolata, zona semicentrale, massimo 30.000.000. Telefonare 44-728. 6081
AQUISTASI in Pinerolo per reinvestimento vendita vino o grano 50-60 giornate redditi, assicurato. Dettagliare. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. 97644
ACQUISTO terreno edificabile semiperiferico, mq. 2000 massimi interessenti. Scrivere cassetta 8230 SPI, Torino. S3817
AFFARE casa nuova moderni terreno bagno accessorio Borgata Vittoria bella posizione reddito netto 6.500.000 vendo. Telefonare 582-741. 7052
AFFARE! acquistando vendo 1.100.000 camere cucina via Carlo Noè 6, reddito 180.000 annuo. Telefonare 40-586.
AFFARE 8.500.000 ventisei case parecchie 14 camere zona Basel. Tel. 40-585.
AFFARONE. Impresa vende, via Ivrea 69, negozi pronti subito, alloggetti 1-2 camere servizi via Mongioverno, settembre. Telefonare 696-806. 81060
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucinino, liberi subito, 900.000; altro reddito zona diramento. 6083
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno, libero subito, 1000.000; altro reddito 144.000 zona 1.900.000. 6091
ALLOGGETTI a rateazioni zona anticipando 30 % Lanzo 1-2-3. Lanzo 78. Cantiere 18-19,30. Benzi.
ALLOGGETTI signorili pronti agosto folla comodità vendonsi, Lubra del Carretto 74. Visite 15-17. 3095
ALLOGGETTI 2-3 camere parte-abitacoli bella posizione, vendonsi prezzo occasionalissimo, 600-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute 39 bis Visita ore 16,30-19. 2141
ALLOGGETTO Crimea 3 camere servizi signorile libero ottobre assente vendo. Telefonare 680-544. 7052
ALLOGGETTO nuovo libero due camere tinello vendesi corso Vittorio. Telefonare 890-520. 2095
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni. 6584
ALLOGGI moderni 2-3-4 camere facilitazioni pagamento vendonsi. C.so Tortona 9.
ALLOGGI nuovi accuratamente rifiniti Borgo S. Paolo, 1-2 camere, tinello, cucinino; vuoti altri affittasi alto reddito, vendonsi. Via Mercalli 24. 15-18.
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, vendonsi direttamente. Via San Marino 90 angolo via Gorizia. Telefonare 520-412. 3696
ALLOGGI 1-2-3 camere e servizi, negozi, pronti 1° luglio, via Montevideo angolo via Pasquale Paoli, costruzione vende. Telefonare 390-278. 659
ALLOGGI 2-3 camere servizi blocconi vendonsi via Principessa Clotilde 6. Visite 16-17 festivi. 7181
ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comforts, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 369-258. 2952
ALLOGGIO centralissimo terzo piano 3 camere servizi due ingressi indipendenti pensione solo associazioni, liberi vendesi. Telefonare 44-631. 376

ALLOGGIO centralissimo 6 camere modernissima costruzione vendo direttamente impresa. Telefonare 52-691. 5367
ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi, via Lamarmora, vendesi. Telefonare 553-976. 6979
ALLOGGIO signorilissimo, 1° piano, centro, libero subito vendesi Crocetta, 7 camere, tripli servizi, ogni comforts. Telefonare 54-954. 81618
ALLOGGIO su corso centralissimo 6 camere cucina doppi servizi signorilissimo libero vendesi 12.000.000. Polotti, Giolitti 4. 4330
ALLOGGIO 4 camere cucinino servizi vendesi 3.500.000; negozio stessa casa 800 mila. Telefonare 553-976. 2977
ALTITUDINE 1100 Valle Lanzo villino panoramica occasione giardino 6 ambienti disimpegni vende Doglio, telef. 50-077.
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecuco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi 2142
ANTISTI 18 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti una-due-tre camere libere ed occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni pagamento. Visite ore 17-19. 5902
ATTENZIONE! Alloggetto via Rita, 2 camere, cucinino, entrata, bagno, terrazzo, terzo centrale, ascensore, vendesi urgenza, occasione 1.900.000. Balma, Sacchi 34. 6981
ATTENZIONE Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1, 3, 5. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria San Domenico 1. 378
ATTENZIONE. Occasione in palazzo bella costruzione a pensione vendiamo privati lussuosi alloggetti 2-3 camere bagno accessorio terzo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza). Amministrazioni geom. Imarisio, telef. 53-601, 553-960. 5367
ATTENZIONE vendesi Parella 1, signorile camera tinello cucinetta terzo bagno accessorio 2.150.000 volendo affittasi 16.000; Parella due camere tinello servizi cucinissimi 2.980.000, 3.200.000. Graziano, Saluzzo 5, telef. 887-370. 81652
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5886
BELLISSIMI alloggi due tre camere servizi, bagni termocentrale, liberi ed occupati vendonsi con lunghe rateazioni via Rio Janeiro 27 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 5902
BORGARO TS vendonsi alloggi 2-3 camere libere ed occupati. Termocentrale, cantati. Lunghe rateazioni. Ore 15-17. Affarone! 5902
BUONI impieghi capitali vendonsi tre alloggi camere tinello terzo bagno affittati 16.000 cadauno contratti biennali 1.500.000 più 400.000 mutuo. Graziano, Saluzzo 5, telef. 887-370. 81652
CARENE corso Siccardi sul Po vendo occupate e libere a prezzi popolari. Telefonare 50-077. 453
CASA nuova edificata, vicino piazza Rivoli, 18 camere, servizi, terrazzata, vendesi 2.000.000. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. M3971
CASA signorile angolare recentemente ultimata, già tutta affittata, camere 50, 6 negozi con retro, costruttore vende. Istituto Casse Risparmio. Telef. 280-279, 296-879.
CASA 35 camere servizi terzo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, ottimi redditi zona Porta Nuova. Telefonare 43-730. 2142
CASCINA giornate 19 libere vende Enrico Rossi, Orbassano. M4148
CASCINETTA Avigliano vendesi 13 giornate ruolico civile perfetto stato, luce, forza, telefono, acqua potabile, campo, prato, vigneto, perfetta efficienza, trattore specializzato. Scrivere cassetta 2245 SPI, Torino. F9683
CASETTA bellissima vendo 4 camere cucinino garage. Rivolgersi via Pressenda angolo via Bottini, Lanzone, Torino.
CASETTA collina Canavese vendiamo 1.100.000 tre camere cantina giardino, Angiolo, Nizza 9. 3565
CASETTA quattro camere ottimo semiterreno costruzione accurata semirustica e rifinita con terreno Regina Margherita prezzo conveniente vendesi. Tel. 781-310 ore 19-22. 81734
CASETTA 20 km. Torino, 5 camere, giardino 400 mq. giardino, posizione incantevole, vendesi 2.200.000. Festa, dei Carmine 28.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-3-4 camere bagni abitacoli. Visite 14.30-16. Vanchiglia 18. 3668
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina, liberi, occupati. Visite 18-17.30. Pigafetta 56. 6369
CAV. Conti Bertola 15 vende negozio, alloggio, bivani, Francia, eventualmente affitta. 5817
CAV. Conti Bertola 16 vende ottimo alloggio libero due camere servizi, 2 milioni 900.000, Madama Cristina 2.
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi occupati 3-3 camere, Bixcolano 4; altri, Ticino 28. 5817
CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ottime condizioni. Gioberti 73, ore 16-18. Telefonare 53-000.
CENTRALISSIMI negozi liberi occupati privato randa. Telef. ore ufficio 49-789.
CENTRALISSIMI, Siccardi angolo via Bertola 35, palazzo signorile vendonsi alloggi liberi ed occupati 2-4-5-6 camere. Visite 16-18. 80566
CIGNA 41, vendonsi alloggi nuovi 2 camere tinello e servizi reddito 9%, altro libero presto. Visite 14,30-16.
CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi e alloggi 2-3 camere, nuovi, Reddito 9%, prezzi assolula convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-16,30. 2141
CORSO Duca 53 ultimi alloggi signorili magazzini vendonsi ore 17-19
CORSO Francia 94 alloggi signorili doppi servizi garage negozi magazzini vendonsi custiere ore 10-12, 14,30-17. L9641
CORSO Giambone 9, vendesi alloggetto panoramico 2 camere cucina terrazzo terzo bagno accessorio 2.400.000. Telefonare 40-585. 21668
CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, termocentrale, acqua metano, cantinati. Costruzione accellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 6700
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi, ottimo trattenimento. Rateazioni. Telefonare 538-931. 3694
CORSO Vittorio 100 cinque camere servizi vendonsi liberi. Telefonare 44-938.
CROCETTA alloggi pronti agosto 3-4-6 camere vendo. Telefonare 521-168.
CROCETTA, vendo 1-2 camere ristrutt. tinello, cucinino, bagno, terrazzo, pronti 900.000 caduna. Via Giuglia 36.
CUMIANA vendo casetta pianeggiante, giornate 9 un solo appezzamento, bel fabbricato, Rivoigersi Compagin, tel. 90-822.
ESCLUSI mediatori vendo casa signorile, zona Francia, camere 86 con motti alloggi liberi. Termo, bagni, scala marmo, parcamato, eccellente. Comodità tranviaria. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.
FABBRICATO industriale libero in Torino superficie mq. 8000 acquisto contratti. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.
GIACHINO E. 76, vicino Cinema Apollo, vendonsi alloggetti 2 camere soleggiatissimi lire 285.000 per camera. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 16,30-18,30.
IPIF, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
INDUSTRIALE dismettendo azienda impiegherebbe 300.000.000 acquistando stabili sfoccati trattativa diretta riservata pagando contanti dettagliare offerta. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 4330
ISTITUTO finanziario acquista stabili esclusivamente in Torino fino a concorrenza 500.000.000 possibilmente con negozi trattando direttamente riservatissima dettagliare offerta possibilmente documentata minime condizioni. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 4330
LAMAMORA 82 costruttore vende presso corrispondenza piano rialzato uso ufficio e alloggio. Telefonare 384-026. 81466
LIBERI sfoccio alloggetti 2-4 camere San Donato 23 vendo. Visibili 17,30-18,30. Telefonare 687-604. B3622
LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borbiglieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi ed occupati. Casa solidissima. Termocentrale. Prezzi eccezionali da L. 350 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni 5902
LOTTINI tempo villette liberissimi completi servizi zona salubre Regina (Grugliasco). Telefonare 781-405. B3774
MONCALIERI zona panoramica, pullman vendesi casa nuova, negozi, terzo, 20 camere, 3 garages, laboratorio, bagnolo, reddito netto 3%, esclusi intermediari. Telefonare 680-004. F0236
MQ. 3500 vendesi ridente Moncalieri 2500 fabbricabili. Telefonare 684-382. L9633

(Continua a pag. 10)

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

CONTRO LA SORDITÀ

Occhiali Acustici via ossea

Ebbero ragione coloro che con gli occhiali... infatti si tratta degli unici **Occhiali Acustici** fabbricati nel mondo con trasmissione per via ossea. Anche chi sente perfettamente può fare l'esperimento di infilarsi e chiudere le orecchie con le mani: un vibratore incorporato nell'estremità di una stanghetta si appoggerà alla mastoide proprio dietro l'orecchio e trasmetterà i suoni per via ossea direttamente ai centri nervosi dell'udito. Tutti i collegamenti fra l'apparecchio e l'orecchio sono stati aboliti.

Interpellate subito **Amplifon**, che ne ha l'assoluta esclusiva di vendita, per una prova gratuita anche a domicilio.

amplifon

Apparecchi acustici della più alta classe alla portata di tutti.

Sede centrale: MILANO
Via Cerva 24, tel. 702 707 - 705 281

CONSULTAZIONI GRATUITE A:
BIELLA: Albergo Principe, lunedì 14 maggio
AOSTA: Albergo Corona e Posta, martedì 15 maggio
CUNEO: Albergo Ruperga, martedì 22 maggio

Centro Amplifon, TORINO, via Sacchi 18, tel. 527-091

Per la scelta dei vostri prodotti di cura e di «maquillage» una Conseillère del *L'INSTITUT DE BEAUTÉ* **GUERLAIN** sarà a vostra disposizione dal 14 al 19 maggio presso le:

Profumeria BARZIZZA - Profumeria UNIVERSITA'
Via Po 11 - Telefono 48-941 Via Po, 4

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici appresentati in Italia ed all'estero presentiamo il

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MOBILE - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

E' partendo la nascita della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 6/4 - Tel. 270-068
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 68 - Telefono 461-236
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

Le elezioni per il Consiglio comunale

Il compito del «centro» molto difficile a Milano

D. C., socialdemocratici e liberali devono conquistare più voti che non nel '53 - Attacchi di Malagodi alle destre, frazionate in molti gruppi - La posizione dei nenniani e del raggruppamento laico

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 maggio.

Massima incertezza nelle previsioni elettorali a Milano. Difficile il compito del centro di ottenere più della metà degli ottocentomila voti per conservare il Comune: democristiani, socialdemocratici e liberali (non contiamo i repubblicani che oggi sono insieme ad Unità Popolare e radicali) avevano complessivamente ottenuto nelle politiche di tre anni addietro 404.000 voti, una cifra inferiore alla somma dei 312.000 voti delle sinistre e dei 105.000 della destra. Per di più, 19.000 voti erano andati a Unità Popolare e 6.000 all'Unione Socialisti indipendenti.

Per vincere, il centro ha quindi bisogno non solo di difendere i propri suffragi ma di conquistarne. Esiste questa possibilità? A sinistra, ammettono concordemente gli esponenti dei tre partiti, non c'è da nutrire speranze e c'è anzi da stare in guardia. Il partito comunista aveva mantenuto i suoi 177.000 voti sia nelle amministrative del '52 che nelle politiche del '53 (nonostante il maggior numero di elettori); potrà perdere qualcosa a vantaggio dei socialisti, ma non molto. Dalla sua lista è scomparso l'on. Piero Montagnani e la figura di maggior rilievo è quella del federale on. Alberganti.

E' alla direzione del P.S.I. che atmosfera e previsioni sono tinte di rosa. Il segretario e capolista on. Guido Mazzali si dichiara sicuro di veder salire di almeno trentamila voti i 134.000 ottenuti nel '53 (nel '51, 110.000). Conta di portarne via perfino ai missini, qualcuno ai democristiani, molti ai socialdemocratici: «A Milano — egli dice — il P.S.D.I. è in ribasso, non solo per motivi di politica generale, ma anche per la cattiva prova degli uomini che ha avuto come assessori nell'amministrazione uscente». Notiamo però che la polemica contro i socialdemocratici è svolta dal P.S.I. con una certa cura nell'evitare gli attacchi aspri degli anni scorsi.

Il P.S.D.I., onestamente, non nega la forza attuale dei nenniani, ma contesta le ottimistiche previsioni dell'on. Mazzali con vari argomenti, il primo dei quali consiste proprio nel ricordare il tracollo socialdemocratico dai 113.000 voti delle amministrative ai 70.000 delle politiche: «Al ribasso di questo risultato — dicono al P.S.D.I. — non si andrà di certo. Fuor di polemica elettorale, nessuno può contestare la saggezza, la dedizione, la figura morale del nostro Sindaco il prof. Virgilio Ferrari. Accanto a lui, nella nostra lista, figura un uomo come il Ministro del Lavoro on. Vigorelli; e si pensi alla presenza a Milano dell'on. Tremelloni il quale purtroppo non è fra i candidati, ma che conduce anch'egli la campagna elettorale. Ci sembra — è la conclusione dei socialdemocratici — che l'on. Mazzali si faccia troppe illusioni, anche perché l'espansione del P.S.I. a destra è bloccata non solo da noi, ma anche dalla lista Unità Popolare - Radicali - Repubblicani».

Dato comunque per probabile un leggero progresso del P.S.I. a sinistra, rimane come unica possibilità per un successo del centro la conquista di alcune diecine di migliaia di voti a destra: e qui, difatti, la battaglia è estremamente vivace. La destra aveva avuto nel 1953 più di centomila voti ottenuti in parti uguali fra M.S.I. e P.N.M.: un risultato che unanimemente le previsioni non le accordano più. Intanto, si presenta estremamente frazionata. Non solo i monarchici son divisi in cavalliani e laurini, ma anche accanto ai missini sono in campo i «corporativisti» dell'on. Leccisi; e completa infine il variopinto schieramento, una riedizione dell'Uomo Qualunque.

Contro questo settore, l'offensiva del centro è naturalmente condotta dal P.L.I. e personalmente dal suo segretario nazionale, oltre che presidente milanese, on. Malagodi il quale, pur senza presentarsi candidato, si è trasferito sul posto armi e bagagli, e batte senza soste città, periferia e campagne. Contro la «sterilità e stupidità dell'atteggiamento del P.N.M. e del M.S.I.», egli naturalmente rivendica la logicità di quello del P.L.I. che «proprio per evitare lo scivolamento a sinistra, non intende farsi isolare a destra»; quanto alla lista liberale, essa — a giudicare dai numerosi amministratori, industriali e commercianti — sembra indubbiamente idonea a conquistare nuovi e vasti consensi nel vicino settore. Illustrerà da domani le sue tesi, un nuovo settimanale «La Tribuna» che si aprirà con uno scritto e un augurio di Luigi Einaudi.

Quanto al «centro del Centro», i dirigenti della D. C. non si limitano a sperare nella difesa del P.S.D.I. e nel progresso del P.L.I. Affermano che i loro suffragi son piuttosto suscettibili di aumento che di flessione. Fra i principali candidati democristiani si notano il vice-sindaco Giamballi, il prof. Migliori e il prof. Cattabene. Il complesso meccanismo elettorale del maggior partito italiano sta entrando in piena attività solo in questi giorni.

Così, i tre partiti di centro non disperano di ottenere più della metà dei voti, conservando quindi il Comune, ma non si nascondono che si tratta di un'impresa ardua. Cosa potrebbe avvenire in caso negativo? Tralasciando l'ipotesi del commissario (contro la quale in verità si son ribellati tutti gli esponenti dei vari partiti coi quali ci siamo intrattenuti) e quella di un'intesa a destra con il P.N.M., resta la possibilità dell'apertura a sinistra. Per il segretario socialista è già cosa fatta: «Più probabilmente — dice l'on. Mazzali — avremo una giunta a tre D.C. - P.S.D.I. - P.S.I.; meno facilmente una a due D.C. - P.S.I.; e se la D.C. non ci sta, proveremo anche a varare una P.C.I. - P.S.I. - P.S. D.I. - Rinnovamento democratico».

«Rinnovamento democratico» è il raggruppamento di Unità popolare, repubblicani, radicali, i cui *leaders* sono — rispettivamente — Piero Caleffi, Cesare Covi, l'avv. Sandro Ancona ed Elio Vittorini. I venti-trentamila voti che si attribuiscono a questa lista potrebbero essere decisivi, ed essa si ripropone, com'è noto, di contribuire all'apertura a sinistra. E su questo scottante argomento, la parola spetterebbe logicamente alla D.C. milanese, la cui segreteria provinciale appare meno riluttante a trattar il tema di quella cittadina. Anche a Milano saranno le urne il 27 maggio a dire se questo discorso s'ha da fare o no.

Giovanni Giovannini

Ranieri e Grace ospiti di Franco

Sontuoso pranzo a Palazzo Pardo - L'ex-attrice dichiara: "Mio marito è perfetto„ - Un incidente con i giornalisti stranieri

I principi di Monaco s'incontrano con il generale Franco e la consorte a Madrid (Tel.)

Madrid, 12 maggio.

Il principe Ranieri III e la principessa Grace di Monaco hanno fatto colazione oggi a Palazzo Pardo col generalissimo Francisco Franco e con tutti i Ministri spagnoli accompagnati dalle consorti. Gli sposi sono giunti a Palazzo Pardo a bordo di una grossa «limousine» americana.

La guardia del mori del Caudillo ha presentato le armi all'arrivo dei principi, che sono stati ricevuti da Franco e da tutti i Ministri.

Dopo la colazione, si è svolta una conferenza-stampa riservata ai giornalisti spagnoli; i corrispondenti stranieri erano stati inspiegabilmente esclusi per ordine del comando generale di Monaco a Madrid, Eugenio Garrouste.

Ai giornalisti spagnoli, Grace ha parlato dell'«atmosfera di magnificenza e di cordialità» in cui si era svolta la colazione e delle «cortesissime attenzioni» del Caudillo; poi Grace ha confidato ai giornalisti, mentre suo marito sorrideva: «Tutto mi piace del principe; Ranieri non ha difetti».

Il marito si è detto, da parte sua, scherzosamente preoccupato del desiderio espresso dalla principessa Grace di visitare le collezioni della moda spagnola.

I principi resteranno a Madrid quattro o cinque giorni prima di partire per un giro della Spagna meridionale. Verso la fine di questo mese, ripartiranno per Monaco.

Professori a congresso

Firenze, 12 maggio.

Con un ricevimento a Palazzo Vecchio si è concluso qui a Firenze il 26° Congresso della Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie. Nel corso del dibattito è stato ampiamente affrontato il problema dell'esame di Stato approvando in larga misura il nuovo progetto di legge del ministro Rossi. Sostanzialmente negativa invece, l'opinione del Congresso circa l'impiego dei tests mentali, considerato ancora come prematuro.

Il professor Mario Gliozzi di Torino è stato confermato a grande maggioranza presidente della Federazione.

Impressionante sciagura durante la costruzione di una centrale elettrica

Sei minatori morti in una galleria per uno scoppio improvviso di metano

Un settimo, proiettato verso l'imbocco, riesce a mettersi in salvo pur gravemente ferito e dà l'allarme - Un ingegnere e un vigile colti da asfissia durante le operazioni di soccorso - La testimonianza d'un operaio che lavorava poco distante

(Dal nostro corrispondente)
Chieti, 12 maggio.

Sei minatori sono morti, e un settimo è ricoverato all'ospedale di Lanciano in gravi condizioni, per un'esplosione di gas di natura imprecisata (si parla di metano e di ossido di carbonio) avvenuta verso le 13,45 di stamane a circa mille metri dall'imbocco di una galleria in località Fontacciano di Roccascalegna, a pochi chilometri da Chieti. Le vittime, che lavoravano in un cantiere dell'impresa Volpe, sono: Agostino Cipresei, di 47 anni; Antonio Perseglio, di 19 anni; Emilio Sparvoli, di 26 anni; Giovanni Mattioli, di 38 anni; Domenico Di Bartolomeo, caposquadra, di 47 anni; e Vincenzo di Giovannangelo, di 27 anni. Il minatore gravemente ferito è Lorenzo Fiorillo, di 28 anni.

Il luogo dove è avvenuta la sciagura è situato in un fondo valle, sulla sinistra del torrente Rio Secco. L'impresa Volpe vi sta scavando una galleria per la costruzione di un grosso complesso idroelettrico della società A.C.E.A. Il budello ove è avvenuta l'esplosione è progettato per una lunghezza di 2366 metri circa. Ad esso sono addetti una cinquantina di operai che si dànno il cambio per tre turni.

Il disastro è avvenuto circa un'ora prima dell'inizio dell'ultimo turno. La penultima squadra, composta di sette minatori, stava addentrandosi nella galleria, a forma di «T», il cui primo tratto di 800 metri si biforca ad angolo retto in un altro tunnel lungo oltre un chilometro. Gli operai si trovavano a circa metà del secondo braccio quando improvvisamente è avvenuta la esplosione. Gli uomini venivano scagliati contro le pareti della galleria mentre il terriccio staccatosi dalla volta li seppelliva.

Uno solo dei sette minatori — il Fiorillo — veniva proiettato quasi al punto di biforcazione del tunnel; ed è stata la sua salvezza. Contuso e ustionato, semipazzo per il terrore e le ferite, egli è riuscito a raggiungere l'imbocco della galleria e a gridare al soccorso. Le prime squadre di soccorritori si mettevano all'opera mentre il Fiorillo, privo di sensi per il dolore, veniva trasportato all'ospedale di Lanciano.

Un quarto d'ora dopo lo scoppio una gran folla si accalcava all'imbocco della galleria, a stento trattenuta dai carabinieri di Caselli e dai vigili del fuoco di Chieti, Lanciano e Casoli. Scene di disperazione avvenivano tra i familiari delle vittime dello scoppio; la situazione pareva infatti senza speranza, soltanto per un miracolo gli uomini sepolti dalla frana sarebbero potuti uscir vivi dalla galleria.

Alle 16,30 i vigili del fuoco penetrati nei tunnel muniti di maschere antigas, riuscivano a dissepellire il cadavere di Antonio Perseglio che, essendo locomotorista, era un po' più lontano dal punto dello scoppio. Dopo un'ora i vigili entravano di nuovo in galleria, ma erano costretti a uscirne subito perché uno di essi, Antonio D'Aloisio, alla profondità di 800 metri veniva colto da un principio d'asfissia che riusciva però a superare per il pronto intervento dei medici.

Verso le 17 giungevano sul posto il Prefetto, il Questore, il capitano dei carabinieri e i parlamentari della provincia e altre autorità. Un dipendente dell'impresa Volpe, Antonio Vita, che lavorava in una baracca addetta ad ufficio, a pochi decine di metri dall'imbocco della galleria ci ha detto: «Alle 13,45 ho inteso un forte boato, proveniente dalla galleria, che ha fatto sussultare i mobili della stanza. Dapprima ho creduto trattarsi dello scoppio anticipato di una evolata» di mine. Precipitatomi subito nell'interno della galleria insieme con l'ing. Borione e altri minatori, ho capito che si trattava invece di uno scoppio di gas. La galleria era piena di fumo irrespirabile. Abbiamo cercato di avanzare sin dove i polmoni hanno resistito e siamo riusciti a raggiungere il primo cadavere. Più in là non c'è stato possibile andare e nell'oscurità non abbiamo potuto distinguere alcunché».

Abbiamo poi avvicinato l'ing. Borione, direttore del cantiere, che da poco si era ripreso da un principio di asfissia per essere entrato in galleria senza maschera. Egli ci ha detto di non poter precisare la causa dell'esplosione. Tutte le misure precauzionali erano state prese sin dall'inizio dei lavori, prevedendosi la possibilità di incontrare improvvisamente sacche di gas. Una precedente fuga era stata avvertita cinque o sei giorni fa, ma oggi, circa un'ora prima dell'incidente, il direttore dell'«Acea», ingegnere Solacchi e l'ing. Ferrara pure dell'«Acea», avevano compiuto un sopraluogo nella galleria, non riscontrando la presenza di alcun gas.

Per tutta la notte i vigili del fuoco con lampade di sicurezza e maschere antigas hanno lavorato al recupero delle salme. Alle 23 di questa sera erano stati dissepolti i cadaveri di quattro operai, e si ritiene che entro l'alba di domani siano recuperati gli altri due. Le condizioni dell'unico superstite, Lorenzo Fiorillo, sono stasera ancora molto gravi.

o. f. c.

L'uccisore della mondana ritratta la sua confessione?

Milano, 12 maggio.

Con ogni probabilità domani Giuseppe Lattuga, l'assassino della mondana Teresa Fassina, secondo le prassi instaurata dalle nuove disposizioni di legge, lascerà il carcere di San Vittore: il provvedimento di scarcerazione agirebbe automaticamente, essendo trascorso il massimo di tempo previsto appunto dalla legge in caso di «fermo».

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Vincenzo De Luca, ha nuovamente interrogato il Lattuga, ma contro di lui finora non è stato emesso ancora regolare mandato di cattura; il Lattuga inoltre, assistito subito in contatto col proprio avvocato, avrebbe ritrattato la primitiva confessione, dichiarando «di aver ammesso di essere stato l'autore del delitto per far piacere ai carabinieri, che erano stati tanto gentili e gli avevano dato da mangiare e da fumare».

Procedendo nell'inchiesta giudiziaria, il sostituto Procuratore della Repubblica ha interrogato stamane lungamente anche Alba Corbari, che fu per tre anni l'amante di Giuseppe Lattuga e confidò agli avvocati dell'Aresi i suoi sospetti su di lui; all'uscita dal palazzo di giustizia, la Corbari ha esplicitamente dichiarato: «Son sicura che Giuseppe Lattuga è l'uccisore di Teresa Fassina: anche se non ne ho le prove materiali e mai il Lattuga con me ebbe a dichiarsi autore del crimine, pure, per i tanti elementi che ho avuto modo di raccogliere durante i tre anni di convivenza con lui, son sicura di quanto affermo».

La quindicenne cameriera di Ivrea

Si uccise per il timore di essere creduta ladra

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 12 maggio.

Forse un'ora e mezzo è durato il dramma di Rita Caldinelli, la ragazza che ieri si uccise buttandosi nel canale della centrale elettrica di Montalto Dora. Novanta minuti tormentati da un tremendo lavorio di pensieri, durante i quali è sorta, si è maturata ed è stata attuata la sua decisione di sopprimersi.

Rita Caldinelli avrebbe compiuto 15 anni in agosto, ma ne dimostrava una ventina.

La famiglia abita a Fiorano, una famiglia in cui vi sono sette figli di cui Rita era la seconda. Per alleviare il bilancio, due anni fa il padre la aveva collocata come domestica presso il signor Dante Brocco, a Lèssolo. La ragazza aveva un salario di tremila lire mensili, e lo spendeva tutto nell'acquisto di settimanali a fumetti.

«Rita leggeva troppo — racconta il signor Dante Brocco. — Noi la tenevamo come una figlia, e talvolta appunto la sgridavamo per quella sua frenesia che la intontiva, quasi la abbrutiva, lei che era già taciturna, più incline alla malinconia che alla gaiezza».

Rita Caldinelli, di 15 anni

Questo il terreno nel quale ieri la fatalità fece annidare un germe terribile. Racconta il signor Brocco:

«Per una certa operazione ieri, verso le 13,30, mio padre mi consegnò trecentomila lire. Discesi dalla sua camera, mi diede il rotolo composto di trenta biglietti da diecimila. Li contai, e posai il rotolo sulla tavola della cucina. Uscito in giardino, dissi a Rita di portare in camera mia un palo di calzoni. Cinque minuti dopo rientrai in cucina. Rita stava lavando i piatti. Notai che il rotolo del denaro era stato spostato, e chi sa perché mi venne l'idea di ricontare i biglietti. Ne trovai 29. Controllai ancora con mio padre: ne mancava uno. Chiesi a mia moglie: non ne sapeva nulla. A questo punto intervenne Rita: "Non penserà che l'abbia preso io — disse. — Non sono una ladra". La rassicurai: "Ma chi ha mai detto questo? — dissi. — Li avrò contati male. Non parliamone più"».

Ma da quel momento nel cervello di Rita, ragazza cresciuta troppo in fretta, ragazza imbevuta di insane letture, puerili e sofisticate, era cominciato il tremendo lavorio. «Sospettano di me, mi credono una ladra, la mia vita è finita».

In paese acquistò un foglietto, sul banco stesso vi tracciò alcune righe. Apparve di umore solito. Mise il foglietto in tasca e si avviò sulla bicicletta rossa della padrona. Dovette buttarsi nel canale dal ponte di Baio, dove fu trovata la bicicletta. Il suo cadavere fu scoperto alle 16,10, impigliato nell'inferriata del canale che alimenta la centrale elettrica. Era ancora tiepido. In tasca fu trovato il biglietto.

Su una facciata erano tracciate poche righe: «Sono incolpata di furto, ma sono innocente. Io non sono una ladra».

Sull'altra, in stile ancora più fumettistico, era scritto: «Caro Amilcare, malgrado ti abbia detto sempre di no, devi sapere che ti amavo e che ti amo. Te lo dico ora, e ti chiedo perdono per quel che faccio. Ma devi sapere che è accaduto un fatto grave per cui non posso più rimanere in quella casa dove mi considerano un'intrusa».

Amilcare Bardus ha 24 anni, fa il garzone macellaio a Lèssolo. La morte della ragazza lo ha sconvolto, ma forse ancora di più lo ha sconvolto quell'estremo messaggio d'amore. «Conoscevo Rita — egli dice — ci eravamo visti qualche volta al ballo, ma per lei non avevo che una generica simpatia e altrettanto credevo che fosse da parte sua. Qualche volta l'avevo invitata ad andare a passeggio, ma aveva rifiutato. Non immaginavo che mi volesse bene» dice passandosi una mano sugli occhi.

g. f.

Condanne a medici e farmacisti per un traffico di stupefacenti

Due di essi sospesi temporaneamente dalla professione - Rilasciarono ricette e vendettero cocaina ad una spacciatrice di droga

Sanremo, 12 maggio.

Si è concluso questa sera a tarda ora in Tribunale il «processo degli stupefacenti».

Sono comparsi davanti ai giudici in stato di arresto Gabriella Somrak, di 31 anno, di Lubiana, per avere procurato clandestinamente a terzi grammi 53,096 di cloridrato di cocaina; a piede libero i farmacisti dott. Armando Barbero, di 56 anni, di Acqui, il dott. Angelo Pieroni di 35 anni di Pontremoli, per avere venduto suppposte contenenti cocaina allo stato puro senza trascrivere i documenti di identità dei clienti e senza citare le date di spedizione; il farmacista dott. Giovanni Pesante, di 46 anni, di Sanremo, per avere mancato a disposizioni di legge nella consegna di medicinali, i dottori Giovanni Solerio di 53 anni di Casale Monferrato e Giuseppe Mussa di 52 anni, di Castellazzo Bormida, per avere rilasciato alla Somrak, nell'esercizio delle loro professioni, prescrizioni mediche di sostanze stupefacenti, senza che vi fosse alcuna necessità curativa.

In mattinata hanno parlato il Pubblico Ministero dr. Parri, e l'avv. Pestarino in difesa dei tre farmacisti; nel pomeriggio si sono succedute le arringhe dei difensori, di cui facevano parte gli avv. senatore Bruna e Bobba ancora per i tre farmacisti; Fiasconaro e Dian per il dott. Mussa, Cairo e Meiffret per il dott. Solerio; Simondini per la Somrak.

Ritiratasi in camera di consiglio alle 19,15 il Tribunale, presieduto dal dott. Bina, ha reso noto soltanto alle 22,15 la sua sentenza, con la quale ha condannato: la Somrak a dieci mesi di reclusione con la condizionale, il dott. Solerio a dieci mesi e venti giorni di reclusione con la condizionale e alla sospensione per mesi tre dall'esercizio della professione; il dott. Barbero a un anno e un mese di arresto ed alla sospensione dall'esercizio della professione per un mese; il dott. Pesante a quattro mesi di arresto con la condizionale e la non iscrizione, il dott. Pieroni a una ammenda di 40.000 lire. Il dott. Giuseppe Mussa è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Contrabbandieri torinesi condannati in Tribunale

Verbania, 12 maggio.

In tribunale si è avuto l'epilogo giudiziario di un drammatico scontro fra contrabbandieri e Guardie di Finanza, avvenuto la notte del 5 luglio 1955 sulla sponda destra del lago d'Orta, a 3 km. da Omegna.

Una pattuglia di Finanza stava ispezionando l'interno di una «Lancia Aprilia» in sosta, guidata dal torinese Giuseppe Ferrante, di 39 anni, quando sopraggiungevano altre due macchine, alle quali veniva pure intimato l'«alt». Mentre la prima auto continuava nella sua corsa, la seconda, pilotata dal contrabbandiere torinese Renato Cara di 34 anni, veniva fermata; improvvisamente però il Cara premeva l'acceleratore spingendo la macchina verso il ciglio della strada, proprio sull'orlo di una scarpata profonda otto metri. Una delle guardie sparava un colpo contro l'auto, provocando l'affosciamento del pneumatico di una ruota; il Cara poteva così venire arrestato, mentre nell'interno della macchina i finanzieri sequestravano un carico di sigarette estere di 128 kg.

Venivano denunciati all'autorità giudiziaria, oltre al Ferrante ed al Cara, anche Domenico Corgiat, di 33 anni, un veneto residente anch'egli a Torino, per complicità.

Il processo è terminato con la condanna del Cara a 9 mesi di reclusione e 7 milioni e 500 mila lire di multa, del Ferrante a 15 giorni e 3 milioni e 400 mila lire, mentre il Corgiat è stato assolto con formula dubitativa.

Una contadina arsa viva a pochi metri da un torrente

Bruciava sterpaglie e le fiamme le si sono appiccate alle vesti

Aosta, 12 maggio.

Una vecchia contadina è arsa viva per essersi appiccata accidentalmente il fuoco alla veste mentre stava bruciando degli sterpi in un campo. Si tratta della 78enne Francesca Bergerot, da Gressan, residente a Frissonia Superiora, una frazione del Comune di Valpelline.

L'operaio Isaia Orsini, di 30 anni, occupato in un cantiere del costruendo bacino idroelettrico di Valpelline, mentre passava sul greto del torrente Buthier, scorgeva il cadavere carbonizzato della donna. Raggiunto il posto l'Orsini provvedeva ad avvertire i carabinieri.

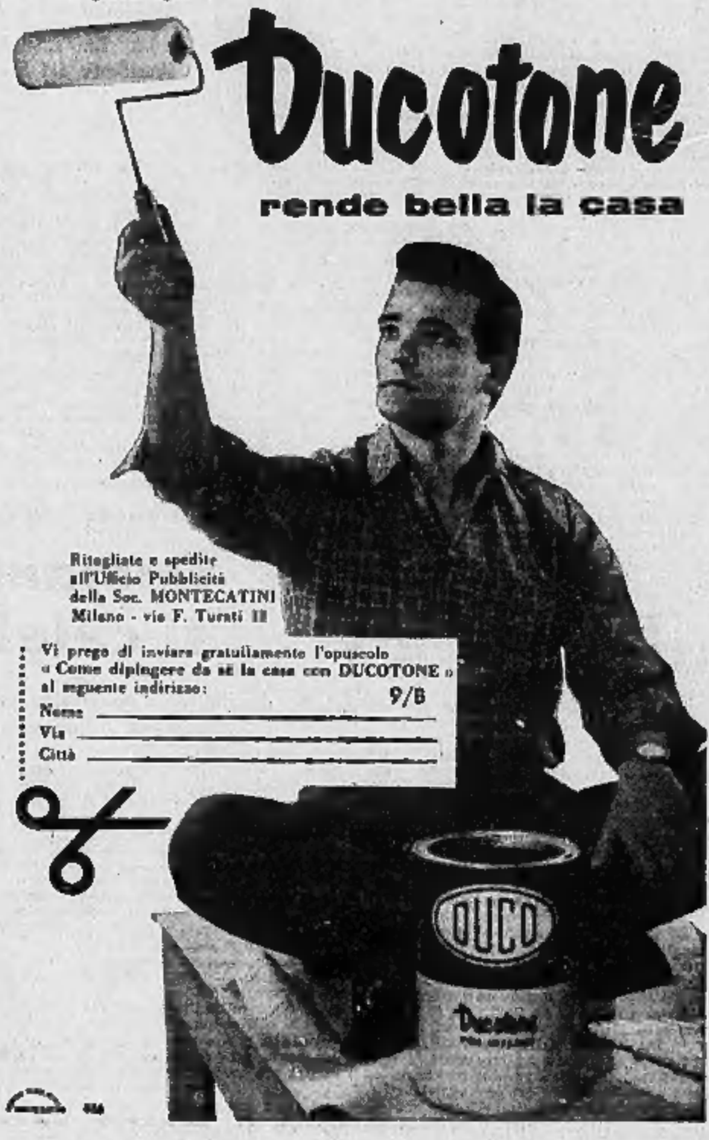
Le indagini accertavano che la Bergerot aveva raggiunto in mattinata un campicello di sua proprietà posto a 150 metri dal torrente, dove voleva seminare delle patate. Prima di iniziare il lavoro aveva pensato di distruggere col fuoco alcune sterpaglie che crescevano sul campo. Essendo però gli sterpi troppo secchi, la fiamma aveva trovato un'esca favorevole per ingrandirsi ed appiccarsi alle vesti della donna, che incautamente si era avvicinata troppo. Con le gonne in fiamme la vecchia contadina aveva cercato scampo dirigendosi verso il torrente. Data l'età e l'orgasmo del momento, la disgraziata donna non era però riuscita nell'intento e giunta a soli cinque metri dal torrente si era accasciata stremata al suolo, morendo fra orribili sofferenze.

Anche i mariti pigri.....

Il famoso marito "che non sa piantare un chiodo" trova nel Ducotone un mezzo sicuro per prendersi la più clamorosa rivincita.

Perchè con Ducotone il "problema" della verniciatura della casa diventa istantaneamente una "soluzione": facilissima, rapida e divertente per tutti, anche per i più inesperti.

Il Ducotone è in vendita nei migliori negozi di colori, solo in latte originali sigillate.



Ritagliate e spedite all'Ufficio Pubblicità della Soc. MONTECATINI Milano - via F. Turati 18

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo «Come dipingere da sè la casa con DUCOTONE» al seguente indirizzo: 9/B

Nome _____
Via _____
Città _____

unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas

CONCORSO A PREMI "unagas„

pibigas

con ogni bombola delle grandi marche
FLAMINA - MIGAS
PIBIGAS

richiedete sempre un biglietto del Concorso a Premi

1600 premi

Vincerete ogni due mesi: automobili Fiat, frigoriferi Fiat e Ignis, Lambrette Innocenti, cucine con forno Auer, Fargas, Ignis, Triplex, Victoria Pibiges, scaldacqua Vesugaz, ecc.

flamina MIGAS

unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas

milioni di persone non possono sbagliare

ed ogni giorno in tutto il mondo milioni di persone scelgono CHARMS

★ maggior peso e praticità
★ tutti i gusti di più largo successo
★ ogni caramella è protetta da cellophane

CHARMS

è un prodotto ALEMAGNA

S'inaugura oggi a Palazzo Chiablese

Una bella mostra della "Promotrice,,

Evitiamo le solite introduzioni generiche, con qualche [illegible] in coda. Trascuriamo la arcistucchevole polemica del nuovo e del vecchio, del vivo e del morto, dell'astratto e del figurativo, termini nei quali si fossilizza il giudizio sull'arte. La «Promotrice» ci ha dato finalmente una bella mostra, ben ordinata, limpida, sobria, piacevolmente e rapidamente leggibile, scevra di sottofondi litigiosi. Accenniamo con la brevità necessaria a quanto di artisticamente concreto essa contiene.

Bella mostra, questa che stamane s'inaugura a Palazzo Chiablese, perché organizzata con una formula adatta a tener desto l'interesse: polarizzata su una serie di «personali» notevoli per firme e qualità d'opere. Da Milano, Sofianopulo, Guttuso, Marcucci, Springolo, Maccari, per la pittura; Calò, Cannilla, Comazzi, per la scultura; Gulino, Calandri, Tramontin, per l'incisione; e su l'accento della tradizione batte sulla pittura e l'incisione, quello dell'innovazione cade sulla scultura, cosicché nessuno potrà gridare al «pompierismo» della «Promotrice». Fu poi fornito agli espositori di pezzi singoli un legame tematico, ch'è per una buona parte dei dipinti il «Paesaggio piemontese», e per la maggioranza delle sculture il «Ritratto»; mentre un certo margine venne lasciato ad altri invitati ed accettati per il soggetto libero. E' a questo modo evitato l'affiosciarsi della curiosità in una [illegible] rassegna di quadri e statue che, una o due soltanto per autore, difficilmente permettono la definizione di un artista. Cominciamo dunque con le «personali».

Che Giulio Da Milano sia sboccato con le tele più recenti in questa materia pittorica granulosa e sabbiosa, in questa cromia che non è più colore ma tinta, in questi grossi contorni neri di sagome grasse e piatte dal sintetismo deformante, non v'è stupore. Annunziava la sua lenta evoluzione da una pittura sugosa e polposa di sinuosi profili avvolgenti masse largamente espanse, da un turgido e sensuale fantasticare alla Delacroix, una *Natura morta*, qui esposta, del 1930, assai simile a quanto dipingeva Picasso fra il 1909 ed il '14, ed ancor più ai Soffici intorno al 1913. Ma nel frattempo Da Milano ci dava le odalische e le zingare ispirate alla pittura romantica francese con qualche ricordo del primo Renoir. Adesso che ci si è mescolato anche Braque, il pittore ha mutato linguaggio, s'è fatto, egli pensa, più «moderno». Questo ritorno a trent'anni addietro, sul cammino del gusto, lo ritiene Da Milano un passo avanti? Noi certe volte in Italia ci illudiamo sulla vitalità di rivoluzioni estetiche che vanno esaurendo il loro ciclo.

Nessuna conversione, invece, [illegible] pentimento nel sessantaseienne triestino Cesare Sofianopulo, chiamato alla «Promotrice» da Italo Cremona per le comuni simpatie surrealistiche. Tutto ciò ch'egli, da giovane, poté ereditare dal romanticismo simbolistico del Böcklin attraverso Franz Stuck e la scuola di Monaco, non [illegible] qualche suggestione italiana, forse, del surrealismo di Alberto Martini, è qui palese, in 24 opere da circa il 1931. Indagare sui debiti dal Sofianopulo eventualmente contratti con la morbosità, con l'introspezione psicanalitica del suo concittadino Italo Svevo, sarebbe accentuare il contributo letterario di questa ora funerea ora macabra ora allucinata pittura, che stando fra il tragico e il ridicolo, ondeggia da un'ingenuità addirittura fanciullesca ad una complicata ambizione filosofante, ma interessa per l'incisività disegnativa, per i significati dal pittore attribuiti al suo chiaroscuro, prima che gli succedessero gli attuali sconcertanti stridori coloristici.

Tutto scoperto nel voluto semplicismo del racconto, nel suo rude intento di rappresentazione veristica che non teme di rasentare la volgarità plastica pur di accentuare la polemica sociale, campeggia al centro dell'esposizione Renato Guttuso, caposcuola del realismo populista, talento pittorico d'innegabile robustezza. L'enorme quadro *La battaglia di Ponte Ammiraglio*, già esposto nel '52 (che Carlo Levi dichiarò allora essere «il più notevole sforzo che sia stato fatto in Italia da molto tempo nel senso della grande pittura narrativa»), con i rossi elettrici delle camicie garibaldine splendenti su quella composizione gigantesca di ossessi scimbolanti come in un pannello da carretto siciliano, può urtare col suo pesante macchinismo, irritare come una presenza anacronistica. Non può non costringere l'osservatore a riconoscere una potenza disegnativa cui siamo disavvezzi, un ordine compositivo di rara capacità. Così per l'energia dei *Tetti*, quasi uno sforzo di rifar sul «vero» il Cubismo, per la naturalezza del *Bambino al sole*, per l'impeto della *Mareggiata* che arditamente parafrasa Courbet. Una violenza plastica, una convinzione estetica, quelle di Guttuso, delle quali la pittura italiana contemporanea, voluta o nolente, deve tener conto.

La visione si placa coi viareggino Mario Marcucci e col trevisano Nino Springolo: fedele il primo da anni a un cauto e trepido e affettuoso sfumare di umanissima formazione, a una impercettibile modulazione ora tonale ora chiaroscurale del colore basso e intenso che tende quasi al monocromo, a una fusione di accordi fra ombra e luce, che per la sua sobrietà e castigatezza fa pensare talvolta al Morandi; aperto sempre il secondo al tenero spettacolo naturale degli orti e dei giardini della sua terra dolcissima, al dialogo coi più semplici e persin umili motivi ch'egli sa volgere in brevi poemetti attraverso la gamma ilare ed incantevolmente fresca dei verdi e dei violetti, dei lilla, dei turchini, degli arancioni. Quanto a Mino Maccari, si sa che non c'è forse pittore italiano più difficile da definire in poche righe, libratosi com'è fra l'umore del [illegible] e la squisitezza dell'autentica pittura. Scrittore che dipinge gli scherzi, le battute che Roberto Longhi chiamò «sfolgoranti», o ambidestro satirico con la penna e sul pennello? E' comico o amaro? Diverte o inquieta? E' un Gavarni o un Daumier, - per non dire un Goya? Il suo disegno tremulo e spezzato non ha regola, eppure agli è sempre disegnatore straordinario. Fa volare sulle città avvilite i rapaci commendatori grassocci, eppure la sua fantasia pittorica non è meno seria di quella dei migliori barocchi.

S'è detto che la scultura (lirica la ritrattistica) amoreggia con l'astrazione. Ciò vale particolarmente per le semplificazioni formali del Calò, frigidamente decorative; perché nel Cannilla si vede piuttosto un grosso indecifrabile miscuglio di arcaismo, espressionismo e surrealismo, e nel Comazzi un'esperienza di «dinamismo plastico» scheggiante quella che il Mastroianni pare aver superato, se ora presenta una *Testa* energicamente caratterizzata, respirante, imperiosa.

Dobbiamo a Marcello Boglione il bell'omaggio ai tre valenti maestri dell'acquaforte e della puntasecca: al romantico, commovente Calandri; al sereno, georgico Tramontin; all'aristocratico, raffinatissimo Gulino, dalla tecnica mirabilmente esatta e delicata. Una sosta luminosa, questa fra il bianco e nero (da notare anche il Boglione, il Donna, il Bianchi-Barrivera, il Carbonetti, il Lo Martire, e, fra i minori, i modesti Savio e Furletti), opportunamente apprestata fra il «paesaggio piemontese» ed i motivi più generici.

Sia per quello che per questi, lo spazio non consente [illegible] citazioni. Siano esse intese quali inviti e particolare attenzione; ma i silenzi inevitabili non implicano giudizio negativo. *Sala II*: Terzolo, Chicco, Lazzaretto, Viano, Fico; e la scultura di Ferrabini. *Sala III*: Vagliasindi, Pratis, Solavaggione, Treves, Sobrito, Caffassi, Morando, Zalla, Carrina, Maggi, il gentile Calierno dal fiabesco *Paesaggio di Limone*; e il gesso della Piccolis. *Sala IV*: in testa un ballisismo Menzio, un geometrico Casorati, uno squillante Manzone, un solido Deabate, Gamero, Emprin, Vellan, Sicbaldi, Bosia, Peluzzi, Manzo, Bertinaria, Cremona, Galante, Rosso, Garino, Sartorio, Martina, Lisa, Vallnotti, Levrero, Dafne Casorati; il legno di Fazzini, il bronzo di Salimbeni, e la scevra *Anna* d'Emilio Greco.

Sala VI: i vivaci *Fiori* della Alciati ed il curioso *Paesaggio africano* di Vanna Mostert Buratti; poi le Bellotti, Pelloni, Piva, Chiara, Rivera, Ughetti, Gariazzo, Merlo, e fra gli scultori Cassino, Ida Segre. *Sala X*: De Chirico, Pozzi, Quaglino, Rodocanachi, Mesturino, Roccati, Novati, Micheletti, Pividori, e la robusta scultura di Quinto Martini. *Sala XII*: De Bonis, Torta, Tessea, Casoni, Socin, Losana, Donati, Jorio, il sensibile bronzo di Ciminaghi. *Sala XV*: la scultura di G. B. Alloati, Terracini, Cantono, Sirl, De Felice, Torresini, Formica, Adriano Alloati, Arista, Chiesotti. La rassegna comprende 422 opere, circa la metà notevoli. E' un successo.

Marziano Bernardi

Morta la madre del Presidente del Senato

Roma, 12 maggio.

Si è spenta ieri in Roma, all'età di 88 anni, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, la signora Elisa Fenini, vedova Merzagora, madre del Presidente del Senato, on. Cesare Merzagora.

Figlia del prof. Cesare Fenini, insigne latinista e preside del liceo Parini di Milano, e vedova dell'ing. Luigi Merzagora, noto professionista milanese, fu donna di elette qualità morali e intellettuali e delle prove, in ogni vicenda, di grande forza d'animo e di cristiana bontà.

Per sua espressa volontà dettata dalla sua naturale modestia e riservatezza, sotto il cui segno si era compiuta la sua lunga esistenza terrena, l'annuncio della morte è data a tumulazione avvenuta.

Schiacciato dal tronco d'albero che si divertiva a far rotolare

La vittima è un ragazzo di dieci anni che all'uscita di scuola si era attardato a giocare con alcuni compagni su un ripido pendio

Lo scolaro Enzo Mersi

Biella, 12 maggio.

Uno scolaro di 10 anni, Enzo Mersi, abitante nella frazione Favaro, sulla strada per Oropa, è rimasto ucciso da un tronco d'albero mentre stava giocando con alcuni compagni di scuola. La sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno in un prato situato dietro la chiesa parrocchiale di Favaro, ad un centinaio di metri di distanza dalla scuola, dove il falegname Remo Guglielminetti Contin, di 41 anno, aveva collocato quattro o cinque tronchi d'albero per farli stagionare.

Stamane, prima di andare a scuola, Enzo Mersi, Fausto Gubernati, Ermanno Antoniotti, Claudio Stellino, Guido Pastore, Claudio Coda Zabetta e Giovanni Martinetti, tutti di 10-12 anni, alunni della 4ª e 5ª elementare, che sono abbinate, si erano divertiti a trascinare uno dei tronchi in cima a un declivio breve ma di ripida pendenza, lasciandolo poi rotolare fino in fondo al prato. Il gioco era stato interrotto dalla maestra.

Terminate le lezioni, poco dopo le 11,30, gli scolaretti tornavano sul prato e ricominciavano nel loro gioco. Provati dagli sforzi del mattino e dalle fatiche scolastiche, stentavano però a far risalire al tronco il ripido pendio, tanto che dovevano fermarsi più volte mettendo a sostegno un grosso sasso per trattenere l'albero.

Quando il tronco fu portato nuovamente in cima alla china, l'interesse per il gioco scemò improvvisamente. Solo il Mersi voleva a tutti i costi far rotolare per l'ultima volta il tronco tenuto fermo dal masso; inutilmente i compagni avevano cercato di dissuaderlo.

«Lascia stare. E' pericoloso se lo fai da solo», lo aveva ammonito un altro. Ma il Mersi, con un certo sforzo, toglieva il sasso che fermava il tronco e questo cominciava a rotolare, acquistando subito velocità. «Scappa via, presto. Scendi verso di te. Fa' attenzione!», gridavano in coro i ragazzetti, mentre Enzo, scendeva lentamente per osservare meglio la corsa dell'albero. E' stato forse un attimo di incertezza a tradire il povero ragazzo. Deviando leggermente a sinistra verso di lui, il tronco in un momento gli è piombato addosso. Urtato con violenza a una gamba, Enzo finiva a terra e il tronco, pesante 250 chili circa, proseguendo la sua corsa, gli passava sul corpo sobbalzando più volte, per ricadere infine sul capo del ragazzo schiacciandolo.

Gli altri scolaretti, che avevano assistito alla tragica scena, rimanevano alcuni minuti paralizzati dallo stupore, poi correvano a chiamare il medico condotto. Purtroppo non c'era più niente da fare.

Un monumento in bronzo di 2 tonnellate al celebre burattino

Domani nella piazzetta di Collodi si celebra la gloria di Pinocchio

Alla suggestiva cerimonia assisterà il Presidente Gronchi - Sarà presente anche colei che ispirò a Lorenzini la figura della fata dai capelli turchini - Festa di scolari e di bambini

(Dal nostro inviato speciale)

Pistoia, 12 maggio.

Lunedì sarà giorno di vacanza per gli scolari della Val di Nievole: si celebra ufficialmente a Collodi la gloria di Pinocchio. Da quando, 75 anni fa, il buon Geppetto si pose a sbozzare dalla gamba di un tavolo la figura del celebre burattino, quel simpatico monello di legno non si è più stancato di girare il mondo.

Carlo Lorenzini, detto Collodi, ne pubblicò la storia sul «Giornalino per i bambini» a puntate regolari. La narrazione procedeva svogliatamente, e spesso Collodi fu sul punto di desiderne la fine repentina: una volta affidò il suo Pinocchio alle mani dei malandrini, che lo appesero al ramo della Quercia Grande; una seconda lo gettò a mare, una terza lo lasciò infarinato, sospeso a filo dell'olio bollente nella padella del Vecchio Pescatore. Pinocchio da questi guai fu salvato per l'angosciosa pietà dei piccoli lettori del Giornalino, che ottennero la grazia per il loro eroe e la data continuazione e fino della storia. Poi incominciò per il burattino la seconda esistenza tra i ragazzi di tutto il mondo.

«Le avventure di Pinocchio» sono il libro italiano che ha avuto maggior numero di traduzioni: in tutte le lingue, in cinema, in teatro, nelle arti figurative, in latino e anche in dialetto Samoa. In Giappone, Pinocchio è il libro di lettura nelle scuole elementari e ha naturalmente pelle giallognola e occhi a mandorla. Grasso e roseo nelle illustrazioni danesi, in America Pinocchio ha assunto il volto americano e spensierato disegnato da Walt Disney; nell'edizione africana, stranamente il naso gli si appallottola sul volto annerito. Il bonario Mangiafuoco in Russia è stato trasformato in un greve industriale reazionario; e Pinocchio recita la parte del povero proletario che mette il piede in tutte le tagliole della società borghese. Da lunedì il famoso birichino avrà il suo monumento. Un bronzo alto 5 metri, pesante due tonnellate.

Il sindaco di Pescia, Roberto Ansiliotti, conclude il suo quadriennio amministrativo con questa festa in onore al più celebre tra i suoi concittadini. Infatti Pinocchio nacque, almeno spiritualmente, nei luoghi dove il suo creatore visse la prima infanzia, a Collodi in quel di Pescia. Il paese dov'era nata la madre, la serta Angiolina Orsali, e dove il padre lavorò per molti anni, cuoco nella villa dei conti Garzoni. L'idea del monumento a Pinocchio non maturò senza contrasti.

Fu bandito un concorso nazionale per trovare un'efficace rappresentazione di questa evanescente creatura di fiaba. La statua che risultò vincitrice fu di recente presentata alla Quadriennale di Roma, suscitando un vespaio di polemiche. E lo scultore, il romano Emilio Greco, ha modellato un albero metafisico da cui si diramano improvvisamente le figure di Pinocchio e della Fata. Il bronzo sorge in riva al fiume Pescia, in vista alle colline su cui s'arrampicano le miti carapote di Collodi. Intorno, prato e bosco. Lì accanto, tra i tigli, lo scultore Venturino Venturi ha creato una ena piazzetta dove i personaggi della favolosa avventura rivivono, come in un vetro soffrono, le loro avventure, in audaci mosaici disposti nel giro delle quattro pareti.

Ma al complesso monumentale collodiano manca ancora un elemento: l'Osteria del Gambero Rosso. Sarà pronta tra pochi mesi: gli architetti fiorentini Renato Baldi e Lionello De Luigi l'hanno disegnata con gioiosa fantasia: un gran pergolato d'erba, per i giochi, per la siesta e per lo spuntino all'aperto, e accanto la locanda nitida e ariosa.

Alla glorificazione del fanciullo burattino presenzierà lunedì nel pomeriggio Giovanni Gronchi. Nel palco, tra le autorità ufficiali, accanto al Presidente della Repubblica, ci sarà anche una vecchietta mite e bianca. Sapete di chi si tratta? E' la «fatina dai capelli turchini», la signora Giovanna Ragionieri vedova Giannini, l'unica testimone superstite della nascita di Pinocchio. Oggi la fatina conta 88 anni e vive a Castello, presso Firenze, come ai tempi del Collodi. Di turchino non le sono rimasti che gli occhi. Ai tempi in cui si dipanava la favola di Pinocchio, Giovanna era la servetta giovane e bionda, della villa di campagna dei fratelli Paolo e Carlo Lorenzini.

La sera, tra le otto e le nove, — ora in cui di solito Collodi si poneva allo scrittoio in camera sua — la servetta saliva furtivamente a spiare dal buco della serratura il lavoro del suo non più giovane padrone. Carlo Lorenzini — racconta la vecchietta — si spazientiva presto del lavoro a tavolino. Si alzava spesso e davanti alla grande specchiera dell'armadio faceva umoristicamente le mosse dei personaggi cui stava dando vita. «Attenta, Giovanna, che nel libro ti ci metto anche tu!», esclamò una volta il Collodi sorprendendola in quell'atteggiamento dietro la porta. E ce la mise, infatti, per davvero, giovane e dolce come Giovanna era in quegli anni.

Gigi Ghirotti

Il Capo dello Stato a San Mauro Pascoli

S. Mauro Pascoli 12 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha visitato oggi a San Mauro Pascoli la casa natale del poeta. Al termine di questa rapida visita in Romagna, Gronchi, affacciatosi al balcone del Municipio, ha parlato alla popolazione.

Il Presidente, con tono molto commosso, ha rievocato la sua prima comparsa che in Romagna si spense lentamente. Ha quindi ricordato ed esaltato l'opera di Pascoli, citando episodi ed aneddoti della vita del poeta.

L'orazione ufficiale sul Pascoli è stata pronunciata dal prof. Valentini di Bologna.

Compie 90 anni il parroco che insegnò all'on. Pella

Grandi festeggiamenti al sacerdote che regge la chiesa fin dal 1896, senza un giorno d'interruzione

(Dal nostro inviato speciale)

Cerreto Biellese, 12 maggio.

Giunto a novant'anni dritto come un fuso e con un'incredibile lucidità mentale, don Felice Perazio celebra domani il sessantesimo anniversario delle sue nozze con la parrocchia di Cerreto. E' il più vecchio sacerdote di tutto il Biellese e, anche se non è nato a Cerreto, in tanti anni ha assorbito i mirabolanti effetti dell'aria, perché questo è il paese d'Italia

Don Felice Perazio

in cui si muore di meno (nel '53 e nel '54, nonché per buona parte del '55 il becchino è stato totalmente disoccupato), per cui don Perazio dichiara che farà ogni sforzo possibile per arrivare a toccare il secolo.

Ora che gli ne mancano solo più dieci è svelto come un grillo, fuma le sue brave sigarette (purché siano un po' forti) dopo i pasti, escegita enigmistiche medie tolte dalla Bibbia, che hanno per protagonisti gente come Otoniele e Caleb e si dilletta di astronomia e di enigmistica: una vecchia passione a cui si dedica da settant'anni con pseudonimi diversi, che vanno da Rovella a Barbaprus.

Abbiamo detto della sua lucidità mentale: a prova citiamo un suo «logogrifo sillabico» composto l'altro ieri: «Pel reverendo capo core e piede - quando canta in messa il dì di festa - o in piede o core siede - è sempre un guaio l'essere senza testa - ma se siede a sua mensa il buon pastore - è sempre bene l'esser senza core». La soluzione è «parroco», che scomposto sillabicamente in tre parti — chiamate capo, cuore e piede, cioè iniziale, centrale e finale — dà successivamente *coro, roco* e *paro*. Indubbiamente un piccolo capolavoro del genere, che gli enimmisti sapranno apprezzare.

L'ha scritto con mano fermissima sulla lavagna della piccola aula gremita di banchi intrisi d'inchiostro ed intersecati da mille tagli, che è tutta la scuola di Cerreto. In uno di questi, circa cinquant'anni fa, sedeva un bimbo dai capelli rossicci, che ogni mattina veniva da Veldengo con gli zoccoli ai piedi: Giuseppe Pella. Don Perazio ne conserva un ricordo vivissimo: «Un ragazzo in gamba, sempre il primo della classe...». Un giorno incontrò il padre di Giuseppe, che tornava con un carico di fieno: «Come va quel matto di mio figlio?». E la risposta fu: «Ce ne fossero tanti come lui. Scommettiamo che farà cose grosse?».

Ora l'on. Pella è a Biella, per un periodo di riposo: ma domani sarà anche lui a Cerreto, per festeggiare il buon parroco, che ha avuto la vista così lunga.

c. m.

La comitiva di Bonatti scala oggi il Monviso

Saluzzo, 12 maggio.

La squadra composta da Walter Bonatti, dall'ing. Dematteis, dal capitano Longo, dalla guida Guy e dal «bocia» Tuniutti e quella composta dai due fratelli De Tassis, dalla guida Donini e dal «bocia» Della Giacoma, sono giunte nella tarda mattinata al Pian del Re, nell'Alta Valle Po. Gli otto partecipanti al «raid» delle Alpi, dopo la colazione sono saliti al rifugio Quintino Sella, dove sosteranno fino a notte. Di lì verso le 24 inizieranno la scalata del Monviso.

Alla comitiva si uniranno per questa tappa della fatidica marcia i due fratelli Perotti, famose guide del Monviso. Alle 16 di domani la comitiva sarà a Castello, in Val Varaita, dove sarà accolta dai dirigenti del CAI di Cuneo e di Saluzzo.

NOTE DI AGRICOLTURA

Riassetto della risicoltura

[illegible] scorsi si è concluso a Roma, nei locali e sotto gli auspici della F.A.O., un convegno internazionale sul riso, al quale hanno partecipato varie nazioni europee e di altri continenti. Dopo avere impostato lo studio riguardante la produzione, il consumo ed il commercio internazionale, è stata rinviata all'ottobre prossimo la discussione per esaminare le indagini che saranno fatte da un apposita commissione.

I problemi del riso sono molto complessi e vengono ad insinuarsi nella economia delle aziende di tutti i Paesi produttori e specialmente nelle nostre che già hanno il «fiato corto» dovendo produrre a costi elevati e crescenti.

La produzione mondiale del riso è di poco inferiore a quella del grano e si aggira su un miliardo e 600 milioni di quintali. In seguito all'ultima guerra mondiale ed alle difficoltà degli approvvigionamenti, vari Paesi hanno introdotto questa coltura, altri la hanno estesa ed altri intensificata e migliorata, ond'è che dopo il periodo bellico alcuni paesi anziché importare erano in grado di esportare ed altri si erano resi autosufficienti. Gli Stati Uniti, ad esempio, estesero la superficie da 250 mila ettari a 795 mila; il Brasile da 100 mila a 2 milioni di ettari e così via. In India si aumentò la produzione media unitaria ed è in corso di attuazione un programma per un vasto piano di intensificazione il quale ha già dato risultati lusinghieri su un milione di ettari. Ma vi è di più, in seguito alla messa a coltura di nuove varietà resistenti ai freddi, presto sarà possibile coltivare il riso dal 45° al 57° parallelo terrestre dando così modo ad alcuni Paesi che si trovano in questa striscia larga circa 1300 km., di introdurre e di estendere questa coltura verso il nord.

Se tale quadro è poco confortante per la enorme produzione risicola, vieta tuttavia segnalare di recente che le quantità di prodotto esistenti nel mondo, particolarmente negli Stati Uniti, stanno diminuendo per riduzione di superficie, per vendite e per cessioni gratuite.

Pure le quantità esistenti in Italia ed in Spagna stanno sensibilmente riducendosi in seguito alle vendite ai Paesi dell'Estremo Oriente.

Di fronte a questa produzione di massa in vari Paesi del mondo, i risicoltori italiani stanno cercando di uscire alla meno peggio dalle difficoltà attuali e da quelle che si profilano, mediante l'applicazione del complicato ridimensionamento della coltura e con la produzione di varietà semifine e fine onde mantenere alcuni mercati esteri e, se possibile, aumentare il consumo interno. L'attuale situazione della risicoltura non è che un aspetto della crisi dell'agricoltura, poiché vari settori debbono essere riabilitati e tutta l'economia agricola deve inquadrarsi su basi moderne e seguire il progresso generale che si va attuando nel mondo.

La crisi agricola preoccupa direttamente gli agricoltori, ma deve richiamare anche l'attenzione degli industriali per il minor assorbimento di prodotti a quella del mondo finanziario per il minor risparmio dovuto ai mancati redditi agricoli.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Contrattazioni normali, prezzi sostenuti. Per la razza bovina piemontese al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi [illegible] 330; vitelloni 310-350; vitelli [illegible] muni 350-410; vitelli della coscia [illegible]; vitelli grassi della [illegible]; vacche da macello 1ª cat. 190-240; vacche da produzione lire 130.000-180.000 al capo; suini grassi 315-340 al chilo.

Cereali. — Nel frumento mercato debole e fiacco, prezzi per la qualità buono-mercantile da 7000 a 7100 il q.le; granoturco ibrido americano 5400-5500, nostrano 5400-5200; risoni sostenuti, a Vercelli varietà comuni 6700-6000; R.B. 7000-7500; Arborio 7000-7400.

Foraggi e paglie. — Ultimata la saldatura col nuovo raccolto, previsioni buone per il maggengo; per le piccole quantità di fieno vecchio L. 2300-2500 per il maggengo. Paglia di grano imballata L. 1250-1280.

Vino. — Il mercato è orientato all'aumento, prezzi sostenuti però contrattazioni limitate. Ad Asti: Barbera sup. 13-14 gr. L. 9000-9850; Moscato 12,5-13 gr. 7500-8100. Ad Alba: Nebbiolo 12.000-13.500; Dolcetto 9200-11.000.

Antiparassitari. — Solfato di rame (prov. Torino) L. 32.000 il q.le; zolfo 8000.

Terreni agricoli. — Sempre più rare le contrattazioni. Prezzi stazionari con flessioni in alcune località. Terreni fertili ed irrigui di pianura da 1.100.000 a 1.450.000 all'ettaro.

s. r.

non si sbaglia più

STUDIO ILSIA 1

non si sbaglia più perchè basta una sola bustina per preparare un litro di acqua salitinizzata. Approvata e raccomandata da Clinici e Medici di fama internazionale, la Salitina-M.A. prepara la bevanda per tutto l'anno, gustosa e sicura, che favorisce l'eliminazione dell'acido urico.

SALITINA-M·A

in dose unica da un litro

RADAR

calze elasticizzate

RILSAN

l'unica fibra di origine vegetale

Calzifici autorizzati alla fabbricazione di calze Rilsan Stretch

AMBROSIANO - Garbagnate
CALZA BLOCH - Milano
CALZAMAGLIERIA - Varese
CALZ. ELECTA - Saronno
GERMANI S.p.A. - Milano
INDUSTRIA MILANESE CALZE
GIUSEPPE LONGONI - Desio
LUIGI MELONI & C. - Roma
MAGL. CALZIFICIO TORINESE
SANTAGOSTINO - Milano
Venditrice esclusiva del filato
RILSAN elasticizzato:
COMMISSIONARIA RILSAN
Via Senato, 11 - MILANO

la calza che non provoca allergie

VENTRE CASCANTE

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE MILANO - VIALE MONZA, 31

Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici ritenute, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali: sono infermità pericolose e mortificanti. — La NUOVISSIMA CINTURA VENTRIERA

CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO

raffinata confezione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriate tensioni, è perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche.

Si riceve tutti i giorni: orario dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la Filiale di

TORINO - VIA SAN QUINTINO, 4 - Telef. 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE SEMPRE GRATUITE

ULTIME NOTIZIE

Concluso il congresso nazionale del M. R. P.

La d.c. francese sceglie l'alleanza con i socialisti

Il partito abbandona la "linea Bidault,, e si avvicina al Fronte repubblicano - Parola d'ordine: "Né Thorez, che sarebbe la peste; né Poujade, che sarebbe il colera,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 maggio.

Il Congresso nazionale della democrazia cristiana si è concluso stasera con l'elezione di Pierre Pflimlin a presidente del partito. E' stato così sostituito il vecchio presidente, R. H. Teitgen, e la sua sostituzione viene interpretata come l'abbandono definitivo della cosiddetta «linea Bidault» e l'inizio d'una nuova politica tendente a ristabilire la collaborazione col partito socialista.

Pierre Pflimlin, che è deputato all'Assemblea nazionale ed è stato ministro della Finanze nel governo di Edgar Faure, ha pronunciato al Congresso un discorso di carattere prettamente economico-sociale, in cui è stata notata però un'impostazione dei problemi pressochè identica a quella di Pierre Mendès-France. Scrive infatti stasera «Le Monde» nel suo commento: «Mendès-France avrebbe potuto pronunziare questo discorso senza aggiungervi nulla: Pineau e Ramadier l'avrebbero completato».

Il tema centrale del Congresso, che si è svolto col completo assentiismo dei vecchi esponenti della democrazia cristiana, è stata la lotta contro il comunismo e le trattative con il partito socialista. Le possibilità che i comunisti riescano a concludere il Fronte popolare con gli altri partiti di sinistra, è sembrata la preoccupazione maggiore di tutti gli oratori ed è stato probabilmente la spinta che ha portato i nuovi dirigenti della democrazia cristiana a votare le mozioni di partiti conservatori per rivolgersi dalla parte dei socialisti.

Nella sua relazione politica, il segretario generale del MRP, Henry Simonnet, parlando della «disinvolta percorsa in 18 mesi sulla via del Fronte popolare», ha detto fra l'altro: «A differenza di Pierre Mendès-France, che rifiutava i voti comunisti, il governo attuale ha ottenuto sabato scorso la fiducia soltanto in grazia dei loro suffragi. Il Fronte popolare, certo, non si è realizzato, ma ha guadagnato dei punti, ed un'azione vigorosa è necessaria, se si vuol farlo indietreggiare».

Un importante intervento è stato quello di François De Menthon, che ha impostato nettamente il dilemma: i democristiani vogliono mantenersi su un piano conservatore, oppure intendono affrontare prospettive riformiste? «Radicalizzare la linea», ha poi concluso, «rimane forse l'ultima possibilità di ricuperare quegli uomini generosi che hanno abbandonato il MRP vedendolo allinearsi sulla destra».

Quasi tutti gli oratori hanno d'altra parte riconosciuto che non si può ormai più pensare di fare a meno dei socialisti per mettere «la Repubblica al servizio del popolo». Paul Coste-Floret, deputato ed ex-ministro, ha riassunto la tendenza sviluppatasi durante il Congresso con questa battuta: «Né Thorez, perchè sarebbe la peste; né Poujade, perchè sarebbe il colera».

a. v.

Sparatoria e feriti tra studenti argentini

Buenos Aires, 12 maggio.

Stanotte a Buenos Aires un gruppo di studenti ostili al Ministro dell'Educazione Dell'Oro Maini, che essi accusano di clericalismo, hanno occupato la facoltà di medicina; poco dopo, un gruppo di studenti cattolici a sostenitori del Ministro hanno occupato il collegio Sarmiento; a Rosario, seconda città dell'Argentina come grandezza, una dimostrazione studentesca ha dato luogo all'intervento della polizia; sono avvenuti scontri violenti: molti i feriti, dei quali i più gravi sono nove.

L'agitazione ebbe inizio il 6 di questo mese a La Plata, in seguito ad un decreto legge che autorizza l'apertura di Università private; il movimento è andato estendendosi in altre città, fra cui Santa Fé e Bahia Blanca, dalle quali vengono segnalate occupazioni di università, licei e collegi.

In segno di solidarietà con «la gioventù liberale e democratica della Repubblica», il Ministro dell'Educazione della Provincia di Buenos Aires, Canter, ha rassegnato le dimissioni con una lettera in cui, per negando qualsiasi rapporto col movimento studentesco, esprima «piena fiducia» negli studenti e si dichiara lieto di avere i loro stessi ideali. Insieme con Canter si sono dimessi quattro funzionari dello stesso Ministero.

Particolarmente drammatica la rissa che ha coinvolto, stamane, alcune centinaia di studenti liberali e cattolici a Buenos Aires nell'istituto di insegnamento superiore «Sarmiento» situato nel centro della capitale: i due gruppi rivali hanno tentato più volta di occupare l'edificio; dopo essere rimasto per tre volte nelle mani ora dell'uno ora dell'altro gruppo, a mezzogiorno l'istituto era infine controllato dagli studenti liberali.

Nel corso di una zuffa analoga, avvenuta nella facoltà di medicina dell'università di Buenos Aires, sono risuonati colpi di arma da fuoco, ma non si segnalano vittime.

Stasera si apprende da autorevole fonte che il Ministro argentino dell'Educazione Nazionale, Atilio Dell'Oro Maini, ha rassegnato le dimissioni, in seguito alla forte opposizione che la sua politica ha incontrato presso le masse studentesche. La notizia delle dimissioni è giunta dal Perù, dove il Ministro si è recato per partecipare ad una conferenza internazionale.

I funerali delle vittime di Atene

Lo strazio della moglie di una delle vittime dei recenti disordini di Atene, Constantino Constantinopoulos, davanti alla salma del marito durante il funerale religioso. (Tel.)

Violenti scontri a Ivrea per un comizio del MSI

Feriti e contusi fra polizia e cittadini - Trattenuti due dei 25 fermati - Una denuncia contro gli oratori per apologia di fascismo

Ivrea, 12 maggio.

Un imponente spiegamento di forze di polizia — circa trecento uomini, al comando del vice questore di Torino — ha protetto questa sera un comizio tenuto da Tullio Abelli e Franco Ciavarra, per il M.S.I. Si devono registrare feriti e contusi tra la polizia e i cittadini; due persone sono state trattenute in stato di fermo presso il commissario di P.S. di Ivrea; sono Mariuccia Maccone, membro della C.I. dello Stabilimento di Châtillon per la CGIL e Giovanni Benedetti, detto «Nisio» operaio dell'officina meccanica Olivetti, e già partigiano delle formazioni G.L. Altre 23 persone — tra cui comandanti partigiani, alcuni dirigenti della Olivetti e noti antifascisti sporadicamente — sono state fermate prima e durante il comizio e poi rilasciate dopo la mezzanotte.

In piazza Ottonetti (dedicata appunto ad un Caduto per la lotta di Liberazione) ancor prima delle 21 le forze di polizia avevano preso posto su numerosi camions, mentre in fondo alla piazza gruppi di cittadini manifestavano la loro protesta contro gli oratori missini cantando inni partigiani. La polizia interveniva fermando cinque persone e subito dopo veniva ordinata una carica allo scopo di disperdere i dimostranti. Fra canti e fischi, il comizio giungeva così alla fine e intanto il numero dei fermati saliva a 25. In una colluttazione la signorina Maccone riportava una ferita al viso, per cui ha avuto due punti di sutura. Altre persone venivano contuse e fra queste un capitano e un agente di polizia.

I dimostranti chiedevano alcuni ad alta voce il rilascio dei fermati che erano stati rinchiusi in una stanza del Distretto militare. Ma la polizia eseguiva una seconda carica che veniva estesa anche alle vie adiacenti. In città ancora dopo la mezzanotte c'era vivo fermento; nel frattempo erano rilasciati 23 fermati. Alle 2 di notte era mantenuto il fermo dei Benedetti e della Maccone.

Da rilevare che alla manifestazione di protesta hanno partecipato numerosi cittadini senza distinzione di partito: sembra certo inoltre che nella giornata di domani venga presentata da parte di un gruppo di partigiani una denuncia contro gli oratori missini per apologia di fascismo. Dopo la vivace reazione registrata in Ivrea, questa sera, è improbabile che vengano autorizzati gli altri comizi programmati dal M.S.I. per le prossime settimane.

Un democristiano ferito durante un comizio a Roma

Roma, 12 maggio.

E' stato ricoverato all'ospedale il 40enne Ezio De Santis, impiegato, iscritto alla Sezione della D. C. di Prati. Il De Santis questa sera, al termine di un comizio elettorale comunista svoltosi al largo Trionfale, ne con un gruppo di giovani aveva intavolato una discussione si erano attardati a commentare i discorsi degli oratori. Improvvisamente uno dei giovani, estratto un coltello, colpiva il De Santis alla regione epigastrica: il democristiano, soccorso e trasportato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in 4 giorni. Sono in corso indagini da parte dell'ufficio politico della Questura per la identificazione e l'arresto del colpevoli.

Il maresciallo Zukov gravemente malato?

Mosca, 12 maggio.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si ritiene che il Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Zukov, sia gravemente malato. Egli, infatti, da qualche giorno non compare in pubblico: non ha partecipato al ricevimento offerto all'ambasciata cecoslovacca nella ricorrenza della festa nazionale ceca, non ha ricevuto la delegazione militare finlandese sebbene di questa facessero parte diversi generali e fosse la prima importante delegazione militare di un Paese occidentale recatasi nell'U.R.S.S. dopo la guerra.

L'ultima volta egli fu visto in pubblico il primo maggio, giorno in cui passò in rivista le truppe durante la parata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le prime elezioni politiche dopo il trattato di pace

Oggi si vota in Austria

Nella vecchia Camera i democristiani avevano 74 seggi, i socialisti 73 - L'estrema destra sembra indebolita da parecchie scissioni - Si prevede un governo di coalizione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 maggio.

Domani avranno luogo le elezioni in tutta l'Austria per designare i 165 deputati del Consiglio nazionale. Nel disciolto Parlamento, dopo le elezioni del 1953, i mandati erano così suddivisi: partito popolare austriaco (d.c.), 74; partito socialista democratico, 73; indipendenti di destra, 14; comunisti, 4.

Anche questa volta la lotta sarà particolarmente viva tra i due partiti maggiori, democristiani e socialisti. Il partito degli indipendenti si è frazionato in diversi gruppi che hanno presentato, ma non in tutti i venticinque distretti elettorali, certi liste di candidati; soltanto il partito austriaco della libertà, derivato anch'esso dall'ex-partito degli indipendenti, figura in tutte le circoscrizioni, come i comunisti apparentati ai socialisti di sinistra. Complessivamente, includendo tutti i gruppi, in lizza ci sono dieci liste; la scelta verrà fatta da circa 4 milioni e 700 mila elettori, fra cui le donne sono mezzo milione in più degli uomini.

Stasera, tra le 18 e le 19, la campagna elettorale si è ufficialmente chiusa con due discorsi alla radio, uno del Cancelliere Raab, esponente della d.c., e l'altro del socialista vice-cancelliere Schärf. La propaganda elettorale si è svolta ovunque tranquillamente, senza chiasso e senza incidenti di rilievo. Un promettente sull'esito di questa consultazione (la prima dopo la firma del trattato di pace e senza più la presenza delle forze militari alleate) è difficile appunto per la presenza di diversi gruppi minori. In ogni modo, è quasi certo che i due maggiori partiti manterranno su per giù le precedenti posizioni. Se, come da qualche parte si ritiene, molti dei suffragi che andranno agli indipendenti di destra passeranno alla d.c., si avrà un nuovo governo presieduto da Raab. Del canto loro, però, i socialisti si dichiarano certi di ottenere un numero maggiore di seggi in Parlamento, il che farebbe mutare la fisionomia dell'attuale compagine ministeriale. In ogni modo, un governo di coalizione d.c.-socialisti si avrà anche in seguito: lo ha raccomandato anche il presidente della Repubblica nel discorso per il suo 81° compleanno.

Le votazioni si svolgeranno dalle 7 alle 17; negli ospedali, sanatori e cliniche gli ammalati potranno votare dal loro letti; ed anche per gli altri elettori impediti da ragioni di servizio è stato provveduto con la creazione di sezioni speciali. I risultati, sia pure non ancora definitivi, si potranno conoscere già nella nottata tra domenica e lunedì attraverso i dati che il Ministero dell'Interno trasmetterà in continuazione e che i cittadini potranno apprendere anche per telefono, oltre che dalle edizioni speciali dei giornali e della radio.

Le elezioni, che sono state anticipate di nove mesi (la Camera scadeva soltanto nel febbraio 1957) per dissensi di politica economica tra democristiani e socialisti, già sono state definite Erdoelwahlen, o elezioni del petrolio. Infatti i democristiani vorrebbero che le miniere petrolifere restituite dai russi venissero gestite da compagnie miste (51 % di proprietà statale, 49% con capitali privati), mentre i socialdemocratici chiedono l'integrale nazionalizzazione; ed è stato questo il più grosso problema dibattuto nei comizi elettorali.

Quanto al Senato (Bundesrat) esso non viene rinnovato insieme con la Camera: i suoi membri sono designati dai Consigli regionali dei nove Laender in cui è divisa la repubblica austriaca.

p. b.

La morte degli attori C. Mulford e Louis Calhern

New York, 12 maggio.

Tra ieri e oggi sono morti due attori cinematografici americani: il settantatreenne Clarence Mulford a Freysdberg (nel Maine) poco dopo un'operazione chirurgica, e il sessantunenne Louis Calhern, per un attacco cardiaco a Nizza (Cimpone) dove egli stava girando il film *Toulouse* insieme con Marlon Brando e Gerri Ford.

Clarence Mulford inventò il personaggio di «Hopalong Cassidy», il cow-boy divenuto estremamente popolare fra i ragazzi americani per le sue innumerevoli prodezze in avventure di carattere sportivo.

La morte di Calhern in Cimpone è avvenuta in pochi minuti: egli stava riposando nella sua camera, allorchè ebbe colto dal violento attacco. Poco dopo, egli cessava di vivere, senza aver ripreso conoscenza. Calhern si era sposato quattro volte, sempre con attrici. Esse sono, in ordine di tempo: Ilka Chase, Julia Hoyt, Natalie Schafer e Marianne Stewart. Da quest'ultima egli divorziò lo scorso anno. Fra i più recenti film ai quali Calehrn ha partecipato vanno ricordati *Giungla d'asfalto* e *Alta società*, il primo con Marilyn Monroe, il secondo con Bing Crosby, Frank Sinatra e l'attuale principessa di Monaco Grace Kelly.

Truman giunge a Roma nella prossima settimana

Roma, 12 maggio.

L'ex-presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, giungerà a Roma nel pomeriggio di venerdì 18 maggio, proveniente da Parigi. Egli si tratterrà nella capitale fino alla sera di lunedì 21 maggio; raggiungerà quindi Napoli, dove sosterà fino a giovedì 24 maggio: durante il suo soggiorno a Napoli, Truman compirà escursioni a Sorrento, Pompei, Ercolano e sul Vesuvio.

L'ex-presidente rientrerà a Roma la sera del 24 maggio e l'indomani mattina ripartirà in automobile per Assisi, dove pernotterà. La sera del 26 maggio sarà a Firenze, e vi si tratterrà fino al 28 maggio, giorno in cui partirà per Venezia. L'ex-presidente Truman lascerà l'Italia il 1° giugno, recandosi in ferrovia da Venezia a Salisburgo.

La visita in Italia di Truman sarà in forma privata.

L'art.17 della legge tributaria

Una riunione da Andreotti degli agenti di cambio

Roma, 12 maggio.

Ha avuto luogo questa mattina, sotto la presidenza del ministro Andreotti, la seconda riunione del comitato interministeriale per i problemi tributari connessi con le attività della borsa.

Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti dell'associazione agenti di borsa, interessati al problema dell'applicazione dell'art. 17 della legge tributaria. La seduta odierna è durata quattro ore ed è stata caratterizzata da animate discussioni, dato che gli agenti di cambio hanno ribadito la nota tesi della inopportunità ed inapplicabilità dell'art. 17.

Al termine della riunione il dott. Ganna, presidente degli agenti di cambio, ha dichiarato di ritenere ancora aperte le vie ad un accoglimento delle richieste della categoria. Come è noto gli agenti di cambio chiedono, quanto meno, il varo di una leggina per rinviare l'applicazione dell'articolo 17 che entra in vigore il 30 giugno. La discussione odierna è stata dedicata all'esame della proposta ministeriali secondo cui il problema può essere risolto con l'emanazione di circolari interpretative tendenti ad attenuare gli effetti negativi derivanti dall'applicazione dell'art. 17. La proposta non sono, però, state accettate. Il comitato, riconvocato per sabato 22, non prenderà alcuna decisione prima delle amministrative.

Critiche del governo all'agitazione dei magistrati

Le decisioni di Napoli giudicate inaccettabili sul piano costituzionale - Il presidente dell'Associazione a colloquio con i ministri del Bilancio e della Giustizia

Roma, 12 maggio.

L'associazione dei magistrati — che raccoglie in tutta Italia 5600 persone — terrà domattina una riunione nella sede del Palazzo di Giustizia in Roma per decidere il futuro atteggiamento della categoria: come è noto, i magistrati sono in agitazione per ottenere una rivalutazione del loro trattamento economico, la riorganizzazione degli uffici giudiziari, l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura.

Le aspirazioni dei magistrati, portate giorni or sono a conoscenza delle più alte autorità dello Stato, vengono considerate con la massima comprensione in sede governativa: tuttavia il tono deciso con cui i magistrati conducono le loro azione non ha mancato di suscitare perplessità. Infatti, negli ambienti responsabili — a quanto riferisce l'*Ansa* — si è fatto notare che la posizione assunta dai magistrati nell'o.d.g. votato a Napoli il 6 maggio (in cui si affermava che «il potere giudiziario non esiterà a rifiutare la propria collaborazione agli altri poteri dello Stato» se non saranno accolte le istanze della categoria) è inaccettabile sul piano costituzionale e gravemente lesiva della stessa dignità e responsabile autonomia della magistratura.

Quest'oggi il ministro del Bilancio e quello della Giustizia hanno ricevuto il presidente dimissionario dell'associazione magistrati, Chieppa, che li ha informati sugli sviluppi dell'agitazione. Il problema del trattamento economico e quello del riordinamento degli uffici verranno affrontati quanto prima dal governo e risolti compatibilmente con le esigenze del bilancio.

Per quel che riguarda, invece, l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura il governo ha presentato a suo tempo un disegno di legge relativo ed ha sollecitato la commissione di Giustizia del Senato a preparare la propria relazione. Tale commissione ha recentemente rinviato al 14 giugno il dibattito su proposta degli on. Leone e Marzola, allo scopo di ottenere tutte le informazioni necessarie per una profonda discussione dell'importante argomento.

Un prestito francese alla Cassa del Mezzogiorno

Roma, 12 maggio.

Il Comitato italo-francese di cooperazione economica si è riunito ieri ed oggi a Roma, sotto la presidenza del sottosegretario al Bilancio on. Ferrari Aggradi, per la delegazione italiana, e dell'ex-ministro on. Pierre Abelin, per la delegazione francese. Su proposta del Comitato è stato conclusso un accordo tra i due governi rappresentati rispettivamente dall'on. Ferrari Aggradi e dall'ambasciatore di Francia Jacques Fouques Duparc.

La banche francesi, rappresentate dalla *Banque Française du Commerce Exterieur*, sono autorizzate a mettere a disposizione della Cassa del Mezzogiorno e degli enti di riforma un credito che potrà ammontare alla cifra di 12 miliardi di franchi. Tale finanziamento permetterà di accelerare l'esecuzione nell'Italia meridionale e nelle isole di importanti lavori previsti dalle leggi italiane per il Mezzogiorno e per la zona di riforma agraria. La Cassa del Mezzogiorno e gli enti di riforma utilizzeranno i crediti concessi per il pagamento di opere che saranno effettuate da imprese italo-francesi aggiudicatarie dei lavori, nel quadro e secondo le regole della legislazione e della regolamentazione italiana.

Il comitato ha esaminato altre numerose questioni all'ordine del giorno, e particolarmente il problema delle comunicazioni stradali e ferroviarie tra i due Paesi. Constatato che non vi è attualmente che una sola strada ferrata tra la Francia e l'Italia (quella del Fréjus), oltre alla linea e alle strade costiere, ed una sola grande strada transalpina praticabile in ogni stagione (quella del Montgenevre) il Comitato ha ritenuto che tale rete ferroviaria, che non ha subito modifiche profonde dopo il 1871, non è adatta alle attuali condizioni caratterizzate dallo sviluppo degli scambi commerciali e dell'intensità del traffico turistico, ha riconosciuto l'urgente necessità di rimediare a tale stato di cose creando nuovi trafori alpini.

I lavoratori dei Monopoli dichiarano lo sciopero

Roma, 12 maggio.

Il Fronte unico dei lavoratori dei monopoli di Stato in un suo comunicato informa che, «visti fallire tutti gli sforzi compiuti da alcuni mesi a questa parte per vedere accolte le richieste sindacali per il miglioramento delle condizioni giuridiche ed economiche del personale dei Monopoli, in vista della riforma dell'amministrazione medesima, ha deciso una prima sospensione di 2 ore dal lavoro per martedì 15 maggio e lo sciopero di 24 ore per il 22 maggio di tutto il personale stesso delle manifatture, delle saline, delle coltivazioni, dei depositi e uffici vari sparsi in tutta Italia».

ULTIME DI CRONACA

Investito da una donna che imparava a guidare

Una giovane signora, Wanda Agatone di 37 anni, stava percorrendo ieri il corso Guglielmo Marconi al volante di un'auto: si addestrava alla guida della macchina, avendo accanto a sè, come istruttore, il marito. Quasi all'angolo con via Nizza, la donna si vedeva tagliata la strada da un pannone, il pensionato Luigi Ugolini di 78 anni: benchè la velocità dell'auto fosse moderata e non superasse i 25-30 chilometri l'ora, la guidatrice non riuscì a frenare in tempo per evitare il danno.

Il vecchio, veniva urtato da un parafango della vettura e, rimbalzato a terra, riportando la frattura della gamba sinistra. Soccorso e accompagnato subito all'ospedale Mauriziano, è stato giudicato guaribile in due mesi. Data la sua età, i medici ritengono che egli possa ritenersi in conseguenza dello «choc» subito in seguito all'incidente.

— Altro investimento in motocicletta stamane in corso Belfiore. L'impiegato Cesare Giachetti, di 30 anni, dimorante in corso Brunanate 51, si è scontrato, all'altezza di via Alfieri, con un'automobile guidata dal geometra Giacomo Marengo, di 36 anni, che abita in corso Peschiera 5. Nell'incidente il Giachetti ha riportato fratture costali ed ha dovuto essere ricoverato al Mauriziano.

— Un pauroso incidente è capitato ieri al venturino Giuseppe Jellano, domiciliato in via Pietro Cossa 73. Verso le 13 di ieri egli attraversava via Cavour all'altezza di via Amedeo Avogadro, senza accorgersi che in quel momento, da Porta Susa, stava sopraggiungendo una vettura tranviaria della terza linea. Nonostante la pronta frenata del manovratore, certo Costino, l'incidente non poteva essere evitato ed il Jellano veniva scaraventato a terra. Per un caso veramente fortunato il giovane non è stato investito dalle ruote della vettura: subito soccorso, egli è stato poco dopo trasportato al Maria Adelaide, dove i medici lo hanno riservato con prognosi di dieci giorni.

Una sentenza contraria al latte «sterilizzato»

Con una sentenza in 1ª istanza del Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Torino e respinto il ricorso della «Polenghi Lombardo» produttrice del latte sterilizzato «Stella». Il Consiglio di Stato afferma che tale tipo di preparazione non rientra nella categoria da «latti» in conserva» ed è perciò legittimo vietarne l'introduzione nei Comuni dove esista una Centrale del latte. Davanti al nostro Tribunale è ancora pendente la causa intentata dalla «Polenghi Lombardo» contro la Centrale del latte, per ottenere invece che sia riconosciuto il diritto di libera vendita del latte «Stella» nel territorio di Torino.

Giovedì 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Felice Laumann

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avranno, secondo l'espresso desiderio dell'Estinto:

la moglie **Sandra Pianati**,
Elena col marito **Massimo** di San Pietro e figlie,
Max colla moglie **Missy Jenny**;
le sorelle **Lydia Rossi** di Montalcino e **Olga Modici** del Vaccello;
i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati ed Operai del Cotonificio M. Luzzaschi & C. p. A., partecipano con sincero cordoglio la scomparsa dell'

Ing. Felice Laumann

che per tanti anni resse nella direzione dell'azienda le sue alte doti di tecnico e di infaticabile lavoratore.

Borgata Lanzo, 13-5-1956.

La moglie, i figli e i congiunti del compianto

Giuseppe Cargnino Gentin

profondamente commossi per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata al loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano amici e quanti con fiori, scritti e di presenza vollero onorarlo. Un particolare ringraziamento la famiglia porge all'Amministrazione del Comune di Torino avv. Vittorio Futatore; al Comparto di Ivrea; al Gruppi Alpini di Borgaro, Caselle e Madonna di Campagna; ai Coltivatori diretti di Borgaro; alla famiglie Giuseppe Giacoletto ed Antonia Olivero per il fraterno aiuto e conforto dato nella triste circostanza.

Nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Massena 50), il giorno 15 corr. mese, alle ore 10, verrà celebrata la Messa di trigesima della defunta

Alice Martini nata Zaina

Il marito e parenti ringraziano anticipatamente chi vorrà unirsi a loro nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Agostino Baio

i suoi cari, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Lo amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 14 maggio, alle ore 8, nella parrocchia di San Bernardino.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Pagliano

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata lunedì 14 c. m., alle ore 7,30, nella parrocchia di Pozzo Strada.

All'età di 90 anni è mancato ai suoi cari

Giovanni Cossetta
Anziano Westinghouse

Ne danno l'annuncio i figli: Orilde, Secondo, Adelina, nuora, genero, la nipote Luciana con il marito, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Luca Tronzano per l'assidua e costante assistenza.

I funerali lunedì 14 corr., alle ore 14,30, da via Carso 39; indi la Salma proseguirà per Varigile d'Asti.

Per espressa volontà del Defunto non fiori; e la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A Genova, il 5 c. m., è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lusignani ved. Cini

A funerali avvenuti in massima, con profondo dolore, le figli: **Livia** col marito **Arrigo Gerrese** e figli (in Brasile); la professoressa **Ines**.

Torino, via Palmieri 26.

La S. A. Giuseppe Citterio prende viva parte al cordoglio della famiglia Almerighi per la perdita del signor

Oscar Almerighi

per lunghi anni suo affezionato ed apprezzato collaboratore.

Rho, 12 maggio 1956.

La moglie, la mamma ed i familiari di

Mario Rota

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che, con fiori, scritti o di presenza, parteciparono al loro grande dolore.

Da cinque anni è scomparso

Luigi Celesto Novara

Saranno celebrate Sante Messe a Settimo e Torino, parrocchia Sacro Cuore, giovedì 16 corrente, ore 9. La moglie ringrazia quanti Lo ricorderanno.

Alvise e Maria Milanese
13-6-1954 5-5-1955

sono sempre vivi nella memoria, sempre vicini ai figli ed al loro adorato Franco, che con immutato dolore uniti li ricorda a tutti coloro che li conobbero.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Diva Casadei

la famiglia con immutato affetto ed accorato rimpianto la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Riccomagno

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero.

Dopo una vita generosa, dedicata solo al lavoro e alla famiglia, cristianamente spirava il

Comm. Massimo Deiro
di anni 62
Dirigente Agenzia Istituto S. Paolo di Fiat Canavese

Lo piangono:
la moglie **Rosina Almese**;
i figli: **Maria**, dott. **Clemente**, dott.ssa **Ester**, **Fulvio**;
le sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione a Pont Canavese.

Dopo brevissima malattia è spirato serenamente all'affetto dei suoi cari

Maria Cirano ved. Ciallini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sua adorata Limosia, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 14 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Cesare Bobba

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto che li ha colpiti. La S. Messa di trigesima avrà luogo mercoledì 30 maggio nella parrocchia Sant'Alfonso (via Nizza 3).

La famiglia Allevio ringrazia tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita della loro cara mamma

Carolina Allevio

annunziano che la Messa trigesimale verrà celebrata il giorno 15 maggio alle ore 7 nella chiesa del Suffragio S. Rita in via San Donato 31.

Nell'anniversario della scomparsa del compianto

Avv. Giovanni Bussa
Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino

verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella parrocchia di San Carlo alle ore 8,30 del 20 maggio 1956.

Il 12 maggio 1953 un infortunio sul lavoro stroncava la giovane esistenza del

Perito Chimico Industriale
Teresio Merario
Capo tecnico

La mamma ed il fratello raccomandano ai parenti ed amici.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Giuseppe Nizia (Giuspin)

la moglie lo ricorda con immutato affetto a chi lo ebbe caro. Il giorno 19-5-1956 alle ore 7 sarà celebrata una Messa in suo suffragio nella chiesa della Speranza.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Gianni Largaiolli
Procuratore della Banca Commerciale Italiana

Lo piangono:
la moglie **Elita Dell'Agio** e figli **Marina** e **Filippo**;
il fratello **Antonio** con la moglie **Anita Fiorio** e figlia **Elda**;
il suocero comm. **Ezio Dall'Agio** con la consorte e figlia **Marisa** e parenti tutti.

Una particolare espressione di riconoscenza al prof. Chiaudano e ai suoi Assistenti, a suor Benedetta e al personale tutto della sezione di Urologia dell'Ospedale Molinette. Un sentito ringraziamento anche al dott. Francesco Mercandino che fraternamente gli fu sempre vicino.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 16 partendo dalla Molinette (via Santena 5). Per desiderio dell'Estinto non fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Prendono parte al lutto: **Mosmi** e **Edmonde Della Valle**.

Partecipano al dolore i cugini: **Gian Feil Sauter**, **Giulio Feil**, **Lena** e **Marcello Ciai**.

I Compagni di classe partecipano al grande dolore di Marina per la scomparsa del padre.

La Ditta Rag. **Cesare Giovannini** prende viva parte al lutto che ha colpito il suo consocio sig. Antonio Largaiolli per l'immatura perdita del fratello Rag. **GIANNI LARGAIOLLI**.

Si associano al grande dolore della famiglia Largaiolli:
rag. **Mario Durelli** e famiglia;
rag. **Cesare Giovannini** e famiglia;
dr. **Enrico Durelli** e famiglia.

Gli impiegati della Ditta Rag. C. Giovannini partecipano al lutto per la perdita del fratello del loro principale sig. Antonio Largaiolli.

Piangono il fraterno amico:
avv. **Michele Barosio**,
avv.ti **Ettore** ed **Orsolo Fiorotto**.

Direzione, Funzionari e Personale tutto della **Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino** partecipano con vivo dolore la morte del Procuratore Dottor **GIANNI LARGAIOLLI**.

In modo particolare si associano affettuosamente:
Pietro Morosini
Giovanni Alasia
Mario Anza
Giovanni Bosco
Gino Berzi
Alberto Berzi
Enrico Biasci
Giorgio Boggio
Ferruccio Boggio Viale
Renato Boccelle
Wolfango Bosco
Fulvio Bottari
Piero Bravo
Ottavio Cabero
Gianfranco Carlini
Vittorio Chiarle
Giovanni Chiesa
Giovanni Chiesi
Walter Ciacelo
Francesco Citterio
Carlo Codevilla
Carlo Colombo
Italo Comin
Enrico Costa
Luigi Cottino
Romeo Curreo
Stefano Faggiani
Mario Franco Latat
Gianluigi Gabetti
Edoardo Gagliotta
Guido Galli
Benito Giampiccoli
Ferruccio Ghidini
Roberto Ginocchi
Costanzo Girardo
Carlo Griffa
Matteo Lupo
Dante Malfatto
Enio Mancetti
Giovanni Manini
Mario Mossi
Gianfranco Minietti
Luigi Moffa
Mario Motzio
Luigi Negri
Alberto Occhiuzzetti
Felice Pagani
Bruno Palermo
Pasquale Pellegrini
Ferruccio Pellegrinetti Mari
Giulio Pescarmo
Achille Prandi
Pietro Rocchetta Gigliardi
Carlo Restagno
Manlio Rizzo
Mario Rovatti
Ugo Rota
Luigi Saccone
Luigi Sincero
Bruno Toppano
Umberto Terrazzato
Mario Valla
Giovanni Vezzetti
Enrico Vocca

La famiglia **Peinasso** prende viva parte al dolore delle famiglie Largaiolli e Dall'Agio.

Gli inquilini della casa partecipano al dolore della famiglia ed esprimono il loro commosso cordoglio.

Prende viva parte al lutto la famiglia **Pesce**.

Il 6 corr. ha cessato di battere il cuore di

Giuseppe Roncaglio detto Carlino

A funerali avvenuti, come suo desiderio, ne danno il triste annuncio, straziati da un dolore senza confine:
la sua **Anna**;
la sorella **Maddalena**;
la cognata **Ester Fassi**;
i cugini **Assante**;
l'affezionato **Olga**.

Un grazie ai dott. comm. Giovanni Mestrallet e all'amico fraterno Pietro Gedda. Grazie agli Amici che presero parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orazia Borello

Ne danno l'annuncio:
la moglie **Maria Compagnoni**,
i figli: **Elvira** col marito dott. **Ettore Lauro** e figli,
dott. **Giacomo** con la moglie **Giovanna Pellissier**,
prof. **Renata** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giovanni da Verazzano 46. La presente serve di ringraziamento.

Con accorato rimpianto per la dipartita del signor

Ottorino Marchese

partecipano al dolore della famiglia i Condomini della Casa del Sole di Corsocasale famiglia:
Marocco
Parlango
F.lli Petrino
Comm. Pievano
Testa.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Bosco** e **Margaria** commosse e riconoscenti per il tributo d'affetto reso alla loro adorata Mamma

Maria Ester Bosco Camusso

ricongiunta nella tomba di famiglia dopo 11 anni al suo amato Consorte

Dott. Giulio Bosco

ringraziano le autorità, gli enti, le associazioni, i parenti, gli amici e tutti coloro che, unendosi affettuosamente al loro immenso dolore, con la presenza, con scritti e con preghiere, hanno voluto onorarne la memoria in Frugarolo e in Torino.

La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino il 13 giugno p. v. alle ore 9, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

Nel settimo anniversario di

Giovanni Cottino

e nel primo anniversario della figlia

Maria Cottino

Messa in suffragio martedì 15 corr., ore 8,30, SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita).

Nell'angoscioso vuoto di chi è rimasto la Vostra memoria è luce.

13 maggio 1951 - 13 maggio 1956
I familiari di

**Emilio Rol

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

MEZZO 4 vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini piani bloccu. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5426

MERI bar reddito 2 % vendo 10.500.000 ottima posizione. Geometra Carrara. Telefono 50-788. FP425

NEGOZI centrali via S. Domenico, affari subito, vendonsi, affittansi. Telef. 44-435.

NEGOZIO centralissimo modernissimo 110 mq. con magazzino sotterraneo, vendo. Telefonare 53-601. 5357

NEGOZIO mq. 70-100 possibilmente angolare, via S. Secondo, sarebbe occupato acquistasi. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. 51434

NUOVO villaggio vicinanze Torino impresa vende lotti terreno 506 e 756 mq., complessive lire 500.000, 700.000 rateizzate 100.000 anticipo, 21.000 mensili, volendo costruzione villetta. Todarello, Veliniano Alpia. 345

OTTIME condizioni amministriamo case, terreni, immobili, eventualmente anticipando affitti. Telefonare 30-038. 53873

PONT Canavese vendesi 8 camere. Telefonare 23-837, Negro, Ceresole 9.

PRESTITI concedonsi su immobili e su Lonzesi. Com.F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-496, 538-821. 3694

PRIVATO vende bellissima villetta garage frutteto giardino, regione Pino Torinese. Scrivere casella 8137 SPI, Torino.

PRIVATO vende casa, adiacenze Piazza Bengasi, camere 28 di cui 12 libere. Terreno, bagni, scala marmo, ascensore. Scrivere casella 1112, SPI, Torino. 5902

PRIVATO vende 2 negozi su corso adatti corrieri, rappresentanze. Telefon. 681-718.

PRIVATO vende quattro camere di cui 2 abboccate, primo piano. Telef. 688-519.

ROSOLINO Pilo 2 ottimi alloggi termoautonomi vendonsi maritedì, giovedì, sabato ore 14,30-16. L9239

SOFFITTA di due locali, entrata vendonsi al convenientemente. Facilitazioni di pagamento. Cialdini 47 ore 15-17. 5802

SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori blocco, Mazzini 4, ore 16-19. 5436

STABILE San Paolo, via importante, pronto ottobre novembre, 30 camere, garages, bellissima costruzione, vendesi. Geom. Amariolo, Urbano Rattazzi 12, telefono 53-601. 5357

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, posizione industriale grande sviluppo incrementato Ferrovia Statali, comodità strade asfaltate, tramvia e servizi, vendesi, volendo anche piccoli lotti, 1000-2000 mq. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO angolare mq. 2000, magnifica posizione adiacenze corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 654

TERRENO collinare pianura di sole, servito acqua forza e telefono, vendesi. Telefonare 688-436. 81026

TERRENO edificabile mezzo villaggio 15 km. Torino (Osasvenano) lotti 500-700 mq. impresa vende a rate lire 1000 mq. Anticipo 50.000 e 20.000 mensili. Dettagli corso Vittorio Emanuele 60. Telefono 536-208 345

TERRENO, frazionato, piccoli, grandi lotti, via Cuneo, Richelmo vendo. Telefonare 50-302. 54100

TERRENO fronte corso Moncalieri, tutti servizi, giardino, frutteto, vende privato. Telefonare 61-570. M4073

TERRENO mq. 800 circa zona Mirafiori, vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 534-096.

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri Strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO strada Reano pianeggiante mq. 736 fronte m. 24 adatto villetta, vendiamo L. 1.850.000. Tel. 882-946.

TERRENO uso civile industriale, borgata Vittoria, vendo lotti 800-1000 mq. vicinante tram, tutte fognature. Tel. 70-122.

TERRENO uso industria Lingotto vendesi diritto superficie, ottimo affare. Telefonare 688-152.

TERRENO uso Centrale latte vendesi 20.000 mq. blocco o frazionato, progetti approvati, SICOV, Bolleville 3. 662

ULTIMI due alloggi 2-4 camere liberi ed occupati, terreno, bagni, lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47, ore 15-17. 5902

VALENTINO Lingotto vendonsi bellissimi alloggetti, negozi, Cortemilia 20. Facilitazioni. Telefonare 61-827. 1956

VENDESI alloggio signorile primo piano occupato salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, ingresso grandioso. Richiedenti 12 milioni. Per informazioni rivolgersi portineria corso Marconi 12.

VENDESI alloggio 3 camere cucina bagno zona Lingotto, 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6036

VENDESI blocco 3000 mq. terreno fabbricabile approvato servizi Grugliasco 1500 trattative. Investimento favorevolissimo. Scrivere casella 6195, SPI, Torino.

VENDESI cascinetto due km. da Asti villetta padronale collinare mq. 11.000. Telefonare 34-784 ore pasti. 83947

VENDESI libero alloggio 3 camere cucina magazzino cantina zona Gran Madre. Telefono 887-981, pomeriggio. F9461

VENDESI locale industriale mq. 200 circa 3.250.000, Madonna Campagna, capannina 19 Telefonare 236-746. 83653

VENDESI 2 camere servizi piano secondo, via Aosta 15, Tarantini. F9601

VENDESI alloggio centralissimo, 3 camere, cucina, servizi intermedieri. Tel. 520-598.

VENDO alloggio libero 1° piano tre camere cucina servizi due cantine. Zona S. Salvario. Telef. 35-471 ore pasti.

VENDO una intera casa di alloggetti composta cinque cucinino due di due camere tinello garage giardino, reddito netto 150.000 mensili 19.500.000. Tel. 557-570

VENDO cinque camere piano terreno rialzato con 50 mq. giardino. Via Rimini 9 ter, Torino. 83953

VENDO intero secondo piano in casa nuova (1954) formato da due alloggi di quattro locali cucinino) ed (una camera tinello cucinino), termobagno, ascensore. Attualmente affittati con reddito di 1.200 mensili. Volendo anche liberi. Lire sei milioni, compreso mutuo di L. 1 milione 500.000. Parcheggi Stadio Comunale. Telefonare 386-376 feriali ore 16-19.

VENDO villa 35 km. Torino bellissima posizione collinare. Telefonare 46-873.

VENDONO direttamente proprietari negozi e alloggi camera tinello cucinino, capolinea tram 19. Telefonare 887-063.

VENDONSI alloggetti 1-2 camere più servizi, terreno, garage. Città Giardino, telefonare 333-822. 81396

VENDONSI alloggetti 1-2 camere più servizi, terreno, garage. Città Giardino, telefonare 333-822. 81396

VERCELLI affittasi locale industriale lunghezza 400 mq. fabbricato silenziosa. Telefonare 521-005. 5667

VERCELLI terreno cintato capannone grande uso carpenteria metallica. Telef. 290-605.

VIGARANO 40 affittansi negozi sono commerciale, pronti subito. Rivolgersi Socini.

VILLA Cigna 42 vendo alloggi signorili 2-3 camere, comodità moderna, pronti subito. Telefonare 528-614. 6163

VIA Monsolfo 15, vendesi ultimi alloggi camera tinello servizi 1.500.000. Telefonare 40-585 81679

VILLETTA angolare Torino preferibile garage oppure seminterrato dilazionando 100.000 mensili. Scrivere casella 4298, SPI, Torino. 51726

VILLETTA Carpetto 8 camere servizi giardino vendesi. Telef. 20-209 ore pasti.

VILLETTA in Mirafiori, 2 alloggi separati di 3 camere, servizi, termo, bagno, giardino cintato, vendiamo pagamento L. 2.500.000 atto, L. 1.500.000 dilazionato. Scrivere casella 1152, SPI, Torino.

VILLETTA zona Crocetta, 5 camere cucina magazzino cantina zona Gran Madre. Telefono 887-981, pomeriggio. F9461

VILLETTA costruzione 1954 mq. 1000 cinta, 4 camere, cucina, bagno, giardino, libera, vendesi, occasione 9.000.000. Frana, del Carmine 28

ZONA S. Rita costruzione vende casa 30 camere, composta 14 alloggetti di camera tinello cucinino, ingresso, bagno. Pronta 1° settembre. Reddito 15%. Tel. 390-279, 396-778. 589

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIGLIANO tre monolitti affiancano anche separatamente locali mq. 150-300, seminterrato mq. 900, vicini stazione ferroviaria. Scriv. casella 2260, SPI, Torino

AFFITTANSI locali con retro adatto rivendita pane, ottima posizione Crocetta. Telefonare 686-309. F0460

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 236, Telefonare 553-800. 7133

AFFITTO laboratorio magazzeno mq. 100 piano terreno interno via Torino 9.

AFFITTO magazzino seminterrato uso locale per laboratorio. Telefonare 23-144.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera, cucina uso centrale 13.000. 6081

AFFITTO corso Regina sottopassaggio, piano primo, 2 camere cucina. Dettagliare referenze. Scrivere casella 8174 SPI, Torino. N4178

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, affittansi nuova costruzione via Fortino angolo Lanzo. Visite 17-18 feriali.

ALLOGGI 1-2-3 camere affittansi immediato. Milano, Magenta 13. 2074

ALLOGGIO in via Sansovino 267 0 2 camere cucina tutti servizi, Madonna Campagna, affittasi. Tel. 294-424 dopo le 18.

ALLOGGIO signorile nuova costruzione doppi servizi, corso Stati Uniti, affittasi. Telef. 523-268. 81120

AUTOTRASLOCHI Matricoleto con furgoni imbottiti garanzia conservanza preventivi. Telefonare 26-530. G4026

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, preventivi gratuiti, modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 386-198, Cigolari.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino, 4-5 doppi servizi, negozi, garages, pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927

CERCASI 2 camere cucinino sono precedentemente compreso. Filonerio-Carovello. Scrivere casella 6232, SPI, Torino.

CERCASI alloggio permesso subaffitto presso Gran Madre o vicinanze. Tel. 887-981 pomeriggio. F9461

CERCO in affitto una, due camere oppure soffitta. Telefonare 887-863. 587

CORSO S. Maurizio 20 bis affitto alloggio due camere cucina bagno piano terreno rialzato 22.000 mensili. Rivolgersi portinaio. 607

PER ottimi clienti cerco alloggi piccoli, dovunque. Telefonare 528-895. 3074

DAGLIANICO 15 affittiamo ultimi alloggi due camere cucina cucinino bagno entrata 19.000, 20.000 mensili casa anovissima 607

IMPERIA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile zona 3 Agnelli angolo via S. Mauro. Telefonare 684-024. 21468

PROPRIETARIO affitta direttamente spaziosi alloggetti camera tinello cucinino bagno, comodissimi tram. Telefonare 41-209 ore ufficio. F8778

RAGIONIERE statale pensionato cerca entro giugno 1-2 camere cucina, anche piccolo, affitto mite. Scrivere casetta 8081, SPI, Torino. G6189

SOCIETA' edile affitta alloggi moderni 1-2-3 camere più servizi zone Porta Nuova, Maurisiano, Crocetta e zona Unione Sovietica 338. Telefonare al 553-800.

VIA Duchessa Jolanda Francia affittasi piccolo alloggio civile secondo piano, 6 ampie camere, servizi, termo, bagni. Visibile 14-15. Scrivere casetta 8102, SPI, Torino 11795

VIA San Marino bellissima affitta alloggio 2 camere tinello cucinino bagno pronti giugno tel. Telefonare 552-264.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTANSI villeggiatura 800 metri, camere indipendenti o pensione. Telefonare 42-983 L8741

AFFITTASI, stagione estiva, tre camere cucina garage Saletta di Lemie (Vib). Telefonare 874 217 dalle 13 alle 21.

AFFITTO villa appartamenti nuovi ammobiliati comfort riverniare, Cecchino, Ravecca, Finalpia. 30604

ALBISOLA affittasi giugno 15 luglio ottima tre letti cucinino piena 25.000. Telefonare 371-604. F9719

ANDORA, Pineta 3 km. Laigueglia, impresa vende alloggi nuovi spaziosi finiturissimi, 4 vani 2.200.000, 3 vani 1.800.000. Ottima occasione. Scrivere casetta 6257, SPI, Torino. 83946

LAIGUEGLIA affittasi mesi estivi moderno appartamentino ammobiliato panoramico 2 camere indipendenti, servizi. Telefonare 275-261. G3661

SPOTORNO. Privato affitta giugno luglio agosto signorile alloggio fronte mare 4 camere (4 letti) cucina servizi grande terrazzo garage. Telef. dalle 16 alle 20 370-324. G6189

TRA Nervi Genova affittansi estate camera e cucina moderno. Cambiasi pure alloggetti simile uno altro mezza montagna. Eliska Kulova Mununiel, Genova Boccadasse, via Dodero 2/4 A. 8022

VARAZZE affitto bellissimo giugno-agosto 3 camere, servizi, giardino. Tel. 561-280.

VARAZZE stagione estiva pensionanti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Salino. 6004

VILLEGGIATURA, Madonna della Loca (zona Frais) quota 1200 a km. 6 da Manna di Susa vendesi casa due piani 8 camere modernissimamente arredate, libera subito, L. 2.500.000. Scrivere: Antoniotti, corso Inghilterra 1, Susa. L9661

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, Villa Maria, centrale, ottima accurata, comodità moderne, giusta della casa, maggio 1300. Prenotatevi.

ALBENGA Ristorante Stazione pensione con camere, ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotarsi. 7184

ALBISOLA, Villa Excelsior. Nuovissimo, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Tel. 141. Interpellateci.

ABBIAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanotte. Rivolgersi Porto, piazza San Carlo 206, Torino. Telefono 44-006. 6906

BELLARIA, Hôtel Splendid Selisse, nuovissimo, sul mare, camera bagno. Interpellateci. 5831

BELLARIA. Pensione Lombini, 1° luglio, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 6124

BELLARIA. Pensione Maria del Giglio. Ottima cucina. Giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci. 7154

BELLARIA Villa Fiorita, sul mare, confortevole, autoparco, pranzi modicissimi. Interpellateci. 7155

BORGIOVEREZZI (Savona), Pensione ideal, familiare, prezzi modici, spiaggia comoda. Interpellateci. L9375

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 851

FINALMARINA. Pensione «Centrale». Sul mare, elegante, confortevole, ottima cucina. 6991

IESI Marina, Pensione Arcobaleno, soggiorno ideale, ottimo trattamento, giugno, settembre 1400. 7153

LAIGUEGLIA (villaggio balneare), nuova Pensione Olivetta, apertura 1° giugno. Prenotarsi. 6000

PENSIONE Fiorella, Rimini, Disponibilità maggio-giugno 1000, tutto compreso. Interpellateci. 6630

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, nuovissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia, pineta. 7009

RIMINI, Pensione Adria Nuova, ottimo trattamento, soggiorno ideale. Luglio 1500

RIMINI, Pensione Leda, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 5947

RIMINI Pensione «Miami», centrale, tranquilla, moderna ottimo trattamento, prezzi modici. M3847

RIMINI Pensione Sabrina vicino mare maggio giugno 950 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana sul mare maggio giugno 1300 tutto compreso.

RIMINI Rivazzura Hôtel Fabiana prima linea maggio giugno 1200. Interpellateci

RIMINI, Stabilimarina, sul mare, confortevole soggiorno, maggio, giugno 1200, televisione. M3481

SPOTORNO: Villa Edea. Posizione tranquilla, 100 metri dal mare, acqua corrente calda fredda; arredamento nuovo, autoparcheggio, grande giardino. Per prenotazioni: Pastorino Giuseppe, Spotorno, telef. 75-065. M1051

TERME Pedrera, Rimini, Pensione Villa Aurora, direttamente mare: giugno 900, luglio agosto 1400. 7029

VARAZZE. Gatto Nero, centrale, ottima cucina, trattamento familiare, maggio-giugno 1200. 7143

VIBERNA. Pensione Rita sul mare, ottima cucina, giugno 900. Interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre unica eccezionale magnifica villa allievi interni esterni esami e fuori corso marino. Informazioni rivolgersi direzione. M3481

ISTITUTO Margara, scuola Maria Partecipata, Giunonio, Via Andrea Doria 19, telef. 43-510. M4580

AGGIUSTATORE stampista prima maniera di altro secondo categoria conoscente disegno cerco, per stabile occupazione, primaria industria di precisione. Inutile offrirsi senza documentabili requisiti. Scrivere precisando età, casetta 6200 SPI, Torino. 58778

AIUTANTE sarta corso urgente. Telefono 520-236. F0580

APPRENDISTA commesso 14-16enne cerca negozio. Frandolini via Po 1.

ARCHITETTO terminato modellista per plastici legno cartone. Casalegno, Confienza 19 80836

ASSISTENTE edile esperto lavori Torino cercasi. Scrivere casella 2286, SPI, Torino.

ASSUMESI perito chimico per mansioni tecnico commerciali, perfetta conoscenza inglese. Scrivere casetta 2177 SPI, Torino

ATTIVI elementi cercansi per vendita grassi in sale cinematografiche. Presentarsi corso Peschiera 121, mattinata.

ATTESTE donne continuo domicilio impegnando taglio confezione camiceria pantaloni uomo. Corsi gratuiti. Arbiter, via Quintino 17. 81606

BRAVUOMO pratico tutti lavori garage oppure abilissimo lavaggio macchine oppure custodia notturna cercasi. Buona paga. Telefonare 597-801. F0450

CAMERIERA fissa, tuttofare buona referenze, assumo alto stipendio. Carbone, corso Peschiera 22. M3997

CAMERIERA tuttofare pratica cucina, fissa, alto stipendio, assumo. Presentarsi Gillio, Pescallacqua 6. 8977

CARPENTIERE ferro abilissimo cercasi. Presentarsi Pora, via Randaccio 39.

CARROZZERIA rinomata ditta meccanico preparato istruire oppure socio, Scrivere casetta 4301 SPI, Torino.

CASA semicentrale Torino cercasi persona-lo preferibilmente ex-carabiniere, negozi soli, trattamento di contratto collettivo, massima serietà, referenze. Offerta dettagliata casetta 4289 SPI, Torino.

CERCASI abili pettinatrice e parrucchiere uomo eventualmente alloggio. Telefonare 697-854. M3969

CERCASI apprendista cameriera 14 anni pratiche macchine motore ed esperte tagliatrici. Presentarsi Biancaio, corso Vittorio 98. 81700

CERCANSI carpentieri ferro e lornitori 2ª categoria abili 25-35. Presentarsi Bailo, Telesio 15, Torino. M4686

CERCANSI famiglie ospitare studentesse negozi alimentari. Occorrono referenze. Scrivere casetta 6197, SPI, Torino.

CERCASI bollitore indosatrice. Miscelatore, via Bocconi 2, Torino. 81678

CERCASI cameriera fissa istituzione privata cucina, per piccola famiglia, massimo 30enne, fissa, ben retribuita, referenze. Telefono, 882-985 ore 10-12 16-18.

CERCASI commesse pratiche negozi tessuti presentarsi munite serie referenze e indirizzi quindicenne. Lesedi, via Lagrange 10. G4606

CERCASI coniugato senza prole, preferibilmente ex-carabiniere. Rivolgersi Amministrazione Savio, via Arcivescovado 7, Torino. F9345

CERCASI decoratore provetto, volenteroso, massimo 35 anni. Ditta Garino 772-606

CERCASI pensionato mezza giornata per negozio Telefonare 394-395. M3977

(Continua a pag. 11)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, ditta ottimo buon posto. Avvisi, Vinzaglio 12.

A persona disponga trecentomila mensili disposta collaborare saltuariamente decoroso lavoro offro alloggio gratuito in stabile proprio località riviera di buona rendita, possibilità avvenire. Scrivere casetta 2293, SPI, Torino. F0496

ABBIAMO bisogno nuove voci concorso nazionale, audizione gratuita. Centro Radiotecnico, S. Donato 7. F9701

ABILISSIMA lavorante seria orga. Telefonare 527-919. F9621

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia, massima retribuzione negozio, Bressi Mugnier, 9. Quintino 43.

ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando antica scuola via Bonelli 2 bis, il miglior insegnamento teorico-individuale. Minima spesa. Diploma Ministeriale. F0078

ABILISSIMI saldatori cartacentisti elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2078

ACCONCIATORI diverrete. Scuola Moderna. Lezioni serali. Via Andrea Doria 19, telef. 43-510. M4580

ACQUISTATORE stampista prima maniera di altre seconda categoria conoscente disegno cerco, per stabile occupazione, primaria industria di precisione. Inutile offrirsi senza documentabili requisiti. Scrivere precisando età, casetta 6200 SPI, Torino. 58778

AIUTANTE sarta corso urgente. Telefono 520-236. F0580

APPRENDISTA commesso 14-16enne cerca negozio. Frandolini via Po 1.

ARCHITETTO terminato modellista per plastici legno cartone. Casalegno, Confienza 19 80836

ASSISTENTE edile esperto lavori Torino cercasi. Scrivere casella 2286, SPI, Torino.

ASSUMESI perito chimico per mansioni tecnico commerciali, perfetta conoscenza inglese. Scrivere casetta 2177 SPI, Torino

ATTIVI elementi cercansi per vendita grassi in sale cinematografiche. Presentarsi corso Peschiera 121, mattinata.

ATTESTE donne continuo domicilio impegnando taglio confezione camiceria pantaloni uomo. Corsi gratuiti. Arbiter, via Quintino 17. 81606

BRAVUOMO pratico tutti lavori garage oppure abilissimo lavaggio macchine oppure custodia notturna cercasi. Buona paga. Telefonare 597-801. F0450

CAMERIERA fissa, tuttofare buona referenze, assumo alto stipendio. Carbone, corso Peschiera 22. M3997

CAMERIERA tuttofare pratica cucina, fissa, alto stipendio, assumo. Presentarsi Gillio, Pescallacqua 6. 8977

CARPENTIERE ferro abilissimo cercasi. Presentarsi Pora, via Randaccio 39.

CARROZZERIA rinomata ditta meccanico preparato istruire oppure socio, Scrivere casetta 4301 SPI, Torino.

CASA semicentrale Torino cercasi personale preferibilmente ex-carabiniere, negozi soli, trattamento di contratto collettivo, massima serietà, referenze. Offerta dettagliata casetta 4289 SPI, Torino.

CERCASI abili pettinatrice e parrucchiere uomo eventualmente alloggio. Telefonare 697-854. M3969

CERCASI apprendista cameriera 14 anni pratiche macchine motore ed esperte tagliatrici. Presentarsi Biancaio, corso Vittorio 98. 81700

CERCANSI carpentieri ferro e lornitori 2ª categoria abili 25-35. Presentarsi Bailo, Telesio 15, Torino. M4686

CERCANSI famiglie ospitare studentesse negozi alimentari. Occorrono referenze. Scrivere casetta 6197, SPI, Torino.

CERCASI bollitore indosatrice. Miscelatore, via Bocconi 2, Torino. 81678

CERCASI cameriera fissa istituzione privata cucina, per piccola famiglia, massimo 30enne, fissa, ben retribuita, referenze. Telefono, 882-985 ore 10-12 16-18.

CERCASI commesse pratiche negozi tessuti presentarsi munite serie referenze e indirizzi quindicenne. Lesedi, via Lagrange 10. G4606

CERCASI coniugato senza prole, preferibilmente ex-carabiniere. Rivolgersi Amministrazione Savio, via Arcivescovado 7, Torino. F9345

CERCASI decoratore provetto, volenteroso, massimo 35 anni. Ditta Garino 772-606

CERCASI pensionato mezza giornata per negozio Telefonare 394-395. M3977

(Continua a pag. 11)

ovvero: il risparmio si chiama:

BUTAN GAS

col risparmio di oggi tentate la fortuna domani
come vorrete... al totocalcio! al lotto! alle corse!
se vorrete...
ma oggi RISPARMIATE!

per 3 mesi la BUTAN-GAS vi offre 1 Kg. di gas gratuito

al prezzo di 10 Kg. dal 15-5 al 15-8 la S.P.A. BUTAN GAS consegnerà ai suoi utenti 11 Kg. del suo ben conosciuto gas di puro BUTANO

BUTAN-GAS

chi conosce BUTAN GAS sa che:

Il risparmio si chiama BUTAN GAS

vi ricordiamo pure i prodotti Dragochimica: Butasol Dragosol Dragolucido Dragolux Dragocid

trionfa in Europa il dentifricio CHLORODONT

queste le ragioni
dello straordinario successo:

rende i denti bianchissimi

Il Chlorodont attualmente in vendita
perfetto coronamento
di 50 anni di ricerche scientifiche -
sviluppa la massima e più rapida
azione detergente:
basta una
applicazione di 60 secondi
per ottenere
una bianchezza insuperabile.

combatte più efficacemente la carie

Confermata da scienziati
di tutto il mondo
la straordinaria efficacia
del fluoro,
il dentifricio Chlorodont
è più che mai
all'avanguardia per la lotta
contro la
carie dentaria

GERMANIA LIPSIA

GERMANIA FRANCOFORTE

ITALIA MILANO

AUSTRIA VIENNA

SPAGNA MADRID

OLANDA AMSTERDAM

BELGIO BRUXELLES

Le mentine contenute in ogni astuccio
assicurano una prolungata freschezza dell'alito.

CHLORODONT

Il solo dentifricio garantito dal marchio

anticarie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

(Continua da pag. 10)

OERCAGI lavorante fisso, aiutante e apprendista serio [illegible]. Malcotti, via Bienamano 2. P0070

OERCAGI segretario per autorimessa. Telefonare 80-696. [illegible]

OERCAGI 25-30enne corrispondente commerciale. Buoni stipendi, referenze, [illegible]. Scrivere cassetta 8278 SPI, Torino.

OERCO lavorante, aiutante e apprendista sarto. Telefonare 84-476. P0402

OERCO magliaista fisso per negozio. Abbigliamento, Massena 24. P0700

OERCO ragazzo 15-17 anni fattorino di magazzino. Presentarsi corso Vinzaglio 10.

OERCO tuttofare 24-30enne presso lavori domestici per servizio dalle 8 alle 13. Telefonare 774-636 dalle 12 alle 16.

COLLAUDATORE su strada autoveicoli [illegible] esperienza grandi Ditte [illegible] importante industria. Scrivere [illegible] 27-668, Ingressi Milano, Firenze. [illegible]

COMICI [illegible] due [illegible] cercano [illegible] fissa referenziata. Telefonare 31-780 ore pasti. [illegible]

COMICI [illegible] cercasi cameriera fissa trenta mila pratica cucina ottime referenze [illegible] vecchi servizi. Tel. 86-622

CONIUGI cercano abile [illegible] 21-35enne [illegible] provincia [illegible] Torino [illegible] CONTINUATI. Tel. 42 [illegible]

CONIUGI soli [illegible] cercano abile [illegible] fisso massimo quarantenne. Paga oltre [illegible] servizio merito. Esigesi [illegible] contenuti, posti [illegible]. Inoltre [illegible] serale. Telefonare 563-456.

COSE vecchie cose, realizzerete [illegible] guadagno. Casa americana, Bagnolf 31, Torino. Tel. 34-598, 772-893.

ELETTRAUTE provetta cercasi. Corso [illegible] Margherita 227. Tel. 774-687.

FABBRICA mobili cerca operaio finito, pratico [illegible] alle macchine, inutile presentarsi se non come da richiesta. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA assume pratiani, in falegname macchine, due camere otto gennaio, lavoro assicurato, serietà maggiore, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 6237 SPI, Torino. B3875

FOTOGRAFIA Cagliero, assume signorina abilissima ritocco e stampa. Pc 37.

IMPIEGATA pratica[illegible] lavori vari ufficio contabilità corrispondenza cercasi da amministrazione industria meccanica 100 operai. Scrivere cassetta 2056, SPI Torino. P2300

IMPIEGHIAMO continuamente allievi nostri corsi colleziali (anche ventisei giorni) stenodattilografia, contabilità, ecc. Iscritti non residenti Torino. BOIDOCI, Nizza 65. 4233

IMPORTANTE azienda cerca provetta stenodattilografa computenzista, licenza liceale o scuola superiori, eventuale conoscenza tedesco o inglese. Scrivere indicando referenze e curriculum a cassetta 2153, SPI, Torino. 7273

IMPORTANTE ditta assume giovane 25-35enne bella presenza, facile parola. Carattere vitale. Scrivere Pubblitemp, cassetta 77 A. Torino. 7365

IMPORTANTE ditta cerca giovane ingegnere o architetto dotato di particolari attitudini per sviluppo disegno artistico di carrozzerie autoveicoli industriali. Ciltà età, capacità, posti occupati e referenze a cassetta 1156, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria Elettromeccanica assume giovani periti industriali elettrotecnici ottima volontà di abilitazione per avviare carriera disegnatore progettista. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino

IMPORTANTE industria metalmeccanica Torino cerca aggiustatori stampisti attrezzisti ottime condizioni. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B3938

IMPORTANTE industria tessile cerca provati disegnatori progettisti meccanica e carpenteria metallica. Inviare curriculum, indicare età, pratica, referenze. Scrivere cassetta 1144 SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] rappresentato giovane ingegnere meccanico avviare assistenza tecnica [illegible] ed vendita [illegible] materiale duro, serrale. [illegible] curriculum vitae. Scrivere [illegible] 6135 SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cittadino cerca contatti per pratiche prefabbricanti autocarabinieri senza prole. Scrivere cassetta 4185 SPI, Torino.

MACELLERIA Riva, Lanzo (Lanzo) cercasi garzoni. [illegible]

MERCANTE stabilimento meccanico Torino cerca disegnatore pratico specifici progettazione stampi attrezzature lavorazione lamiere. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. [illegible]

MERCANTILIA chimico-farmaceutica con laboratorio in [illegible] cerca ragioniere per servizio amministrativo e contabile, gradito [illegible] Si [illegible] che le trattative saranno [illegible] e che la posizione attuale dei candidati sarà valutata adeguatamente. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere cassetta 8140 SPI, Torino. 33918

IMEGNANTE buona ditta presenta cercasi da famiglia [illegible] seminterna rapporto aiuto direzione casa, [illegible], vitto, alloggio. Scrivere età, pasti occupati, cassetta 4300, SPI, Torino.

LAVORANDO proprio domicilio guadagno sicuro. Richiedere guida « Lavorazione », [illegible] 82, Terni. [illegible]

MAGLIERISTE anche apprendiste cercansi, lavoro tutto l'anno, eventuale insegnamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4670

MAGLIFICIO assume apprendiste, cucitaglio, confezioniste, disegnatrici. Presentarsi via Rieti 27. P0512

MAGLIFICIO cerca cucitrici per macchine speciali maglieria ai orli cucitaglia. Presentarsi via XX Settembre 78.

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi saturizzati, [illegible] Lombardore 4. [illegible]

ODONTOTECNICO cerca medico per collaborazione studio biettimanale provincia Torino. [illegible] cassetta 8300 SPI, Torino

OFFERTE lavoro estero cerca in Guida Emigrazione. Richiederla: Uadit, casella 79 Foligno. 7282

PALCHETTISTI provetti mensa Angrisani, via Lamarmora 16. [illegible]

PARRUCCHIERE per signora, cercasi lavorante, preferibile donna abilissima, disposta venire vicinanze Torino. Buona paga. Telefonare 82-262. 31500

PELLETTIERE e aiuto macchinista cercasi. Ratteri, via Cramaci 2. P3389

PROVETTA corrispondente contabile, possibilmente conoscenza lingue, pratica lavori ufficio, cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino.

PULITORI provetti cercansi. Tel. 260-268 Ramello. [illegible]

RAGAZZA 18enne apprendista laboratorio stampa cerco. Telefonare ante mattino: 694-342. [illegible]

RAGIONIERE, [illegible] lavori ufficio contabilità cerca azienda commerciale. Massima serietà capacità, posti occupati, pretese, cassetta [illegible] SPI, Torino.

RAGIONIERI conoscenza organizzazione amministrativa particolari attitudini vendita [illegible] mondiale per Torino, Biella, [illegible] provincia piemontesi. Brillante avvenire persona veramente capace. Inviare curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M4882

REDDITO immediato, lavorando [illegible], richiedendo Guida: Tecnici, via Tagliamento, Foligno. [illegible]

RETTIFICATORE interno, esterno, sbilanciino, con lavoro libero mezza giornata cercasi. Scrivere cassetta 8182 SPI, Torino.

RIMAGLIATRICE punto maiza, con o senza macchina, addio lavoro domiciliio. Telefonare 53-366. [illegible]

SIGNORINA [illegible] contabile, pratica lavori ufficio contabilità, cerca azienda commerciale. Mancherà posti occupati, capacità, pretese, cassetta 2329 SPI, Torino. P3447

SIGNORINE con naturalità classica e aldilà dolcezze e lauree belletre o legge massimo 27enni, abitanti in Torino, libere da impegni presenti e prossimi, [illegible] per impiego fisso e intera giornata in ufficio corrispondenza. Scrivere indicando età, studi fatti, eventuali impieghi occupati, recapito telefonico. Scrivere cassetta 2295 SPI, Torino. P3497

SOCIETA' cerca giovane ragioniere pratico lavori uffici, paghe, contributi, contabilità. Indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 2209 SPI, Torino. P3073

STENODATTILO compitamente inoltre ordinata che abbia una buona pratica cercasi. Scrivere età, scuola frequentata, posti occupati, cassetta 5001, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFE giovani [illegible] sione assume Joannes. Telefon. 200-675.

STIRATRICE abile camicia in seria cercasi Telefonare 41-[illegible]

STIRERIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 201 [illegible]. 31486

TAGLIATRICI pratiche Tagliarine urgono. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GORGONE ..... in ogni ufficio ..... in ogni casa

VIA XX SETTEMBRE, 47 TEL.... 51 76 61

CARPE DIEM

è il momento di

GORGONIZZARVI

per giorni 33

sconto 33

IL GORGONISMO NEL MONDO

TERRITORI [illegible] categoria abilissimo cercasi. Età, [illegible]. Scrivere cassetta 8247 SPI, Torino.

TRACCIATORE sarmamenti e imbili legno con pratica direttiva, urgenti. Telefonare 30-368. B3962

TUTTOFARE fisso abilissima cercasi urgentemente. Telefonare 53-565.

TUTTOFARE referenziata pratica cucina cercasi. Escluse inutile serali. Telefonare 283-874 oppure scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. M1246

URGE meccanicista pratico montaggio manutenzione apparecchi sollevamento. Telefonare ore pasti 782-831. L9799

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. [illegible]

AGGIUSTATORE 13 categ., saldatore elettrico offresi. Tenia, via Vittorio Veneto 1, Rivoli. 63285

AIUTO cuoco offresi, lunga pratica, scrivere Disco, Pelaverghera 4. M3996

AUTISTA quarantenne, [illegible] carta privilegio, offresi, referenze, [illegible] Torino. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.

BAGNINO 24enne serio, robustissima [illegible] aiuto ufficio. Pecoraro, [illegible] 32

BAGNINO [illegible] quindicenne dattilografo inglese francese impiegherebbesi subito. Referenze. Scrivere cassetta 63-C, Stura, Torino. [illegible]

BENZINAIO [illegible] tutte patenti pratico abilitabile, offresi. Telefonare 535-175.

BONUGI piemontesi 24enni offronsi portineria possibilmente fabbrica, marito aiutista. Telefonare 774-842. M4880

DIPLOMATA [illegible] sposta [illegible] montagna, mare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. P3351

DISEGNATORE progettista [illegible] capace lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B3962

GIOVANI sposi senza prole, marito pensionato statale, cercano portineria casa signorile o villa. Telefonare 266-084.

GUARDIA municipale giurata ottimo aiutista offresi mezza giornata incarichi fidati. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.

LAUREATO in legge residenziale pratiche notaio patentato offresi qualunque [illegible]. Scrivere [illegible] SPI, Torino. B3954

OTTIMO [illegible] 21enne impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3156, SPI, [illegible].

PARRUCCHIERE signora abile anche aria presentata, offresi. Telefonare 599-973.

RAGIONIERE 34enne seria, robustissima [illegible] aiuto ufficio. Pecoraro, [illegible] 32

RAGIONIERE reticiliquente dattilografo inglese francese impiegherebbesi subito. Referenze. Scrivere cassetta 63-C, Stura, Torino. [illegible]

REGNO agrario pratica aziendale triennale desiderano migliorare posizione offresi. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca occupazione da persona sola o coniugi anziani, lavori non pesanti a giornata dalle 8 alle 16. Rigoo, Bettola 7.

SIGNORINA inglese occuperebbesi presso famiglia signorile, [illegible] bambini. Scrivere cassetta 2260 SPI Torino.

STATALE 35enne disponibile mezza giornata cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 283-274. M4676

VENTIDUENNE bella presenza referenziate [illegible] importazioni esportazioni segretaria pratica dattilografa accuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 30920

VENTISEIENNE pratico lavori ufficio, paghe, contributi, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 294-630.

VENTOTTENNE referenziato, patente, offresi commesso, magazziniere, fattorino guardiano. Scrivere [illegible] 6280, SPI, Torino. B3897

VENTUNENNE stenodattilografa, lingue commerciale, offresi presso seria ditta, primo impiego. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L9931

VERNICIATORE pistola conoscenza lamiera offresi. Telefonare 292-946. [illegible]

15 PIAZZISTI, BAFFE, L. 70 p.p.

ANTICA casa oliearia, vera produttrice olio oliva, concede a [illegible] zona, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Fastidiosa concessione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Offerte Paolo Berio, casella postale 636, Oneglia.

CERCANSI intraprendenti ambosessi ramo fiori artificiali professionalizzati come naturali. Buona provvigione. Residenze: Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Romagna. Scrivere cassetta 67 C, Sopra, Torino. 7270

DITTA [illegible] cerca rappresentanti introdotti ramo, referenze. Scrivere cassetta 8114, SPI, [illegible]

IMPORTANTE industria elettromeccanica assumerebbe produttore introdotto zona Piemonte Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L9723

IMPORTANTE organizzazione; assume subito produttori, provvisti auto propria, intrabili; [illegible] Torino e Piemonte, forte provvigione, stipendio fisso. Scrivere casella 1168, SPI, Torino. 7258

PER [illegible] cercansi produttori provinciali introdotti medici. Alta provvigione. Referenziare Espressi Bifi 6131, Firenze. [illegible]

PIEMONTESE [illegible] farmaceutica cerca laureato farmacia chimica per propaganda medica in Piemonte. Scrivere casella 215 N. SPI, Milano. 6076

SERIA ditta cerca giovane volonteroso abitante Novara disposto viaggiare provincia. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino

SOCIETA' con organizzazione commerciale centro Parigi, avente vaste relazioni, ricerca agenzie generali o rappresentanze esclusive di qualsiasi novità di grande mercato. Scrivere Achaco, 57 Rue Charlemagne, Paris. P0626

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

BANCARIO 34enne sposerebbe massimo [illegible] settentrionale bella presenza pari condizioni. Scrivere cassetta 8240, SPI Torino. B3855

BRUNA 45enne priva conoscenza distinti sentimenti signorili buona situazione apprezzerebbe adeguatamente serietà assoluta, dettagliare. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 31270

CINQUANTADUENNE sola [illegible] sposerebbe distinto non [illegible], buona posizione. Scriv. cassetta 2242 API Torino.

CINQUANTENNE sposerebbe anche [illegible] agiata. Scrivere [illegible] SPI Torino. M4476

CINQUANTOTTENNE Torbvo con figlio rentidunone 1.000.000, proveniente Francia relazionerebbe scopo matrimonio pari situazione pure attività propria. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. M4465

CONTE, nobiltà medioevale, settentrionale, persona alto, magro, ottimo carattere, requisiti morali, non finanziari, buona occupazione, 58enne, giovanile, risposerebbe signorina massimo 46enne, giovanile, presenza, carina, sana, buona educazione, intelligente, modesta, veramente comprensiva, seria, precedenti integerrimi, sincera, affettuosa, semplice, ultimo cantiere, non troppo moderna, non sportiva, amante vita serena, preferibilmente luogo impiego ed altra seria attività. Indispensabili dettagli. Massima reciproca riservatezza. Scrivere Tassa Postale 558009, Fermo Posta, Torino.

DIPENDENTE Fiat 38enne relazionerebbe scopo matrimoniale con brava signorina. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.

DIPLOMATO, [illegible] presenza 28enne alto 1.70, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, alta, bella, seria, colta, buona famiglia, massimo 24enne. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. B3985

DISTINTA anziana bella, coltura, sentimenti elevati proprietaria immobili, rendita, sposerebbe pari condizioni laureato professionista. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L9873

DISTINTA, bella presenza, alloggio mobilio, sposerebbe 60-65enne, serio, sentimenti elevati, posizione. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L9471

DISTINTA bella presenza 40enne sposerebbe colto distinto sentimenti nobili. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA, seria, colta, sana, economia mentali, alloggio riccamente arredato sposerebbe gentiluomo 56-66enne pensionato grado superiore o distinto benestante. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. B3791

DISTINTO 36enne alto colto [illegible] posizione [illegible] grassicce fine. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. M4177

DISTINTO 55enne commercialista ingrosso relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio, condizioni finanziarie. Scriv. cassetta 8161 SPI Torino.

GENITORI sconsacerdotesi figlia unica 25enne carina, sana, morale, laureata, economicamente indipendente, cop sentimentale laureato, diplomato pari condizioni. Scriv. cassetta 8232 SPI Torino.

IMPIEGATA, ottime doti, scopo [illegible] munito conoscerebbe gentiluomo, colto, ricco, [illegible] cassetta 2165, SPI, Torino. F0157

INDENNE 55enne, comprensivo, dirigente industriale, relazionerebbe proprietaria azienda scopo matrimoniale. Disposto sviluppare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0286

LAUREATO [illegible], insegnante, 30enne, [illegible] scopo matrimoniale signorina massimo 24enne adeguate condizioni, [illegible] bella. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

LEGNOCCHIO bella presenza con studio specializzato, scopo matrimoniale relazionerebbe laureanda o laureata medicina, purchè sana. Iscrivesi. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 1.9615

PROFESSIONISTA stimabile, reddito 300.000 mensile, conoscerebbe signorina neolaureata oppure laureanda (quarto anno o anche terzo anno universitario), bella presenza, scopo matrimoniale. Tratterebbesi anche con parenti. Dettagliare inanzitutto. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE, vedova senza figli, carina, giovanile, seria, 90.000 mensili casa arredata, priva conoscenze, sposerebbe serio, sano, affettuoso, massimo 55enne, anche vedovo senza figli, distinto, buon carattere, ottima posizione, massima serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. M4638

QUARANTADUENNE fine indipendente impiegata relazionerebbe scopo matrimonio signora solo massimo 50enne. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE giovanilissima apprezzerebbe socio, posizione. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 31270

SETTANTENNE sano, vedovo, pensionato, con piccolo risparmio, solo, sposerebbe [illegible], [illegible] sola con alloggio. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

QUARANTENNE piemontese operaio meccanico sarto distinto affabile sposerebbe signorina o signora seria bella persona desiderosa sincero affetto, dettagliare. Scrivere cassetta 6206 SPI Torino.

RAGIONIERA ottima giovanile [illegible] presenza, carattere, moralissima, affettuosa, buona capitale, ottima futura pensione sposerebbe 35enne laureato diplomato anche sacro cattolico fine elevati sentimenti posizione sociale. Dettagliare. Riservatezza. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 2010

RAGIONIERA 32enne bella presenza, seria, amante casa, sposerebbe diplomato laureato settentrionale presenza. 30-40enne, posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. 31436

SICANDRA distinta, carina, giovane, capitale 40 milioni, sposerebbe industriale pari condizioni o laureato 30-35enne. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza, distinta, colta, 40enne, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

SIGNORINA torinese figlia [illegible] trentenne affettuosa amante casa sposerebbe distinto settentrionale affettuoso serio religioso posizione sicura, [illegible] Mercedes, serietà. Scrivere [illegible] cassetta 2225, SPI, Torino. F0405

SIGNORINA torinese 45enne, moralissima, presenza, professione, desiderosa affetto, comprensione, sposerebbesi, buona sistemazione. Dettagliare. Costituenti agonizzi. Scriv. cassetta 8166, SPI, Torino.

SIGNORINA 45enne distinta famiglia, moralità, media [illegible], conoscerebbe scopo matrimoniale persona, adeguate: età, posizione sociale, [illegible] Massima [illegible]. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE, serio, affettuoso, bella presenza, diplomato, ottima posizione, sposerebbe max 36enne, libberia, bella presenza, seria, buon carattere, colta, doti casalinghe. Trattasi anche con genitori. Inutile senza requisiti. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 34132

TRENTASEIENNE con figlia quattordicenne sposerebbe signora distinta desiderio reciproco affetto. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. [illegible]

TRENTUNENNE, alto, [illegible] Sudamerica, sposerebbe distinta, colta, religiosa. Dettagliare, [illegible] anche parenti. Scriv, cassetta 8158, SPI, Torino.

TRENTUNENNE, serio, alto, stipendio 70.000, alloggio proprio il comune accisi Torino, cerchierebbe gentiluomo 15.000.000 solo, piemontese, diplomato, sposerebbe affettuosa, [illegible] con ottimi principi morali e [illegible] Massima serietà. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

VEDOVA distinta risposerebbe distinto/mo 55-70enne, buona posizione. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F3643

VEDOVA 55 distinta buona effettuosa, alloggio proprio, relazionerebbe con distinto signore buoni sentimenti 60-65 piemontese, o pensionato ferroviere scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2222, SPI Torino. F0471

VEDOVO pensionone pensionato operaio Fiat casa arredata, benestante, sposerebbesi vedova sola. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. F3647

VEDOVO 57enne alloggio proprio, casa arredata, buon impiego e pensione, sposerebbe signora, religione cristiana, moralità, piccolo capitale o pensione. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino.

VENTENNE bella presenza, diplomata, impiego, figlia unica, relazionerebbe scopo matrimoniale. Tratterebbesi anche con [illegible], sollecitrisposta, posizione sicura. Scriv. cassetta 2188, SPI, Torino.

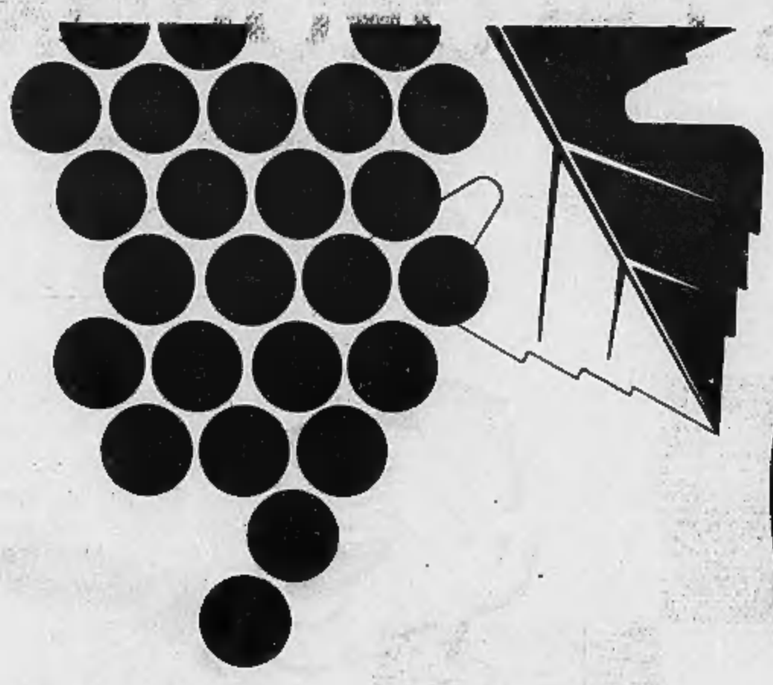
VENTIDUENNE carattere distinto, professore, scuole superiori [illegible] la [illegible] bella presenza buona educazione. Scrivere Italiano o inglese: Edda Kovatski Gondola Calle, Principe, Rapert B. C. Canada. 5347

VENTIDUENNE operaia sana carina relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Scr. cass. 4240, SPI, Torino

VENTINOVENNE lavoro indipendente sposerebbe carina massimo ventiseienne. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

VENTOTTENNE presenza seria affettuosa con impiego sicuro sposerebbe distinto massimo 35enne con impiego sicuro. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino

(Continua a pag. 13)



822 montecatini

Aspor

MONTECATINI

contro la peronospora della vite

pratico economico efficacissimo

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
MILANO Via F. Turati 18

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA ~~92-94~~ A

98-100 N. O. R. M.

l'unica con additivo RIA 08

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

AGIP

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

BAGNI turchi, cura capelli, ricostruzioni, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. 5594

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta [illegible] infedeltà, indagini [illegible], sorveglianza ovunque. « Raipol », Madama [illegible] 111. Telefonare 687-574. T1180

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comodi. Facilitazioni, sostituzione mobili tarli. Da Calzolaro, Savigli 36. Telefono 588-962. 686

A metà prezzo trasferisco affidate informazioni private, pedinamenti, sorveglianze. Patronati. C. Alberto 46-51. telef. 47-372.

A macchine escire si applicano mobilietti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1059

ABBIAMO grande quantitativo cuoiame, sale, bauleria. rinascimento, sedie pelle 180.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Muneu, c. Vittorio 63.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze. Investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-151. 4265

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli [illegible] lampadari. Vendita rateale. Minazio, Facchieri 177. 6893

ACQUISTO d'occasione e affitto carrozzelle per semisale. Telefonare 570-066.

AFFARONE, vendo ricca pregiata Rimanimento noce, sedia pelle. Ormea 94. 686

ACQUISTERei locali o tomba famiglia cimitero Torino. Rivolgersi Pompe Funebri Paz, San Tommaso 5. Tel. 45-443.

AL Centro Radio, San Secondo 42, smontami vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Prigoriferi Crosley, Majestic, Karson, Ready, Fiat, Ignazio, Kelvinator, Philco, Bendix, Westinghouse, Admiral, Philips, Emerson, Motorola, Hoover, Castor, televisori, cucine Farga. Sconti speciali, rateazioni senza cambiali banca. 6

AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sale per riunioni, pranzi, affiate. Telefonare 46-425. 3976

AL [illegible] indirizzo troverete mobilio ogni specie a convenientissimo. Ente Asta, Cigna 17. Telefonare 23-844. 455

ASSORTIMENTO camere, sete, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 25, sconto camere, bamboo, rinnovamento, porcellane, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento in camere soggiorni, cucine [illegible] Cassettoni, armadi, pranzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 376

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bathiali. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ASSORTIMENTO grandioso mobili. [illegible] Specialità Maggiolino, Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minelli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO soprabiti, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza. Jacood sorelle. Consolata 15.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-D. 3819

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pedico 5. Telef. 62-598.

CASA del Lampadario, ultima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2. Torino, telef. 553-979, 531-477. 5078

CAUSA trasloco avendo bella camera pranzo 48.000. Valperga Caluso 21.

CAUSA trasloco vendo bellissima matrimoniale salotto barocco studio arabbia bianca tavolo sofà sedie. Telefonare 696-401.

DISCHI lirici canto. Ballabili moderni, acquisto, apprezzo. Mercoledì, telefono 290-523. 2863

FRIGORIFERI Rex 140 [illegible] lire 109.000 [illegible] lire 333 mensili, a rate. Grifondi, corso Firenze 27, telef. 23-869.

FRIGORIFERI. Vendita straordinaria modelli 1955: Fiat, Bosch, Frigidaire, Ignis, Crosley, Kelvinator, corso Firenze 27, Gribaldi. telef. 23-853. 1317

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MACCHINE cucire Grimmp, originali tedesche. Altre da L. 39.500, con mobiletto. Esposizione Debernardi, Stampatori 6. 347

MAGLIANI E' in stagione per revisionare Vostre macchine. Cassoni, S. Quintino 4-0, nuova sede. 2656

MAGLIERISTE! migliori macchine provariamo lavoro, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 2157

MIGLIOR offerente vende cucina camera letto pranzo moderna. Telefonare 393-377.

MOBILI Bianco, piazza Salotino 1, sale salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Drap 30 rate, camera da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrivanie, divanletto, mobili-letto, poltrona letto sconto 15.000.

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottoscritto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

OCCASIONISSIME. Matrimoniale cinque parte, sala pranzo, cucina, tinello in-gresso Cavallo, Baretti 29. L9573

PIANOFORTI Cassiano, Cairoli 14, telefono 31-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 4426

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6 5472

TAPPEZZERIA carta acquistereste a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484

VENDESI tinello, poltrona Frau, cassapanca, fornello gas. Telefonare 85-356, ore 20-21. L9979

TELEVISORI Condor ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto, 17 pollici 118.000, 21 pollici 168.000. Esposizione, vendita Supermadia, Arcivescovado 5. 5777

VENDESI bigliardo, [illegible] Caffè Stazione, San Maurizio. 03774

VENDONSI loculi o tombe famiglia cimitero Torino. Rivolgersi Pompe Funebri Paz, San Tommaso 5. Telef. 45-443.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su autoscazi fino 24 mesi. Serietà. Reg. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385

A buone rateazioni: camioncini, furgoni, 2-7-10 quintali, nuovi, occasione. Cavalieri, Brescia 18. 6018

A buone rateazioni Multipla 500, 500 C, 1100 E, 103, 1400 metano. Cavalieri, Brescia 18. 5985

ABA, auto nuove. TV, 600, 500 C Belvedere. Ardea e furgoni. G. Regina 163.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuova 103 TV belvedere, giardiniere, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 500 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E, 1400, Giardiniere, Belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 767

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia 103 TV, Ardea ultime, 1100 E 1952, 500 C, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Barione, 600, Belvedere, Cambi, rateazioni. 6896

ALL'AUTOSALONE [illegible] 31, telefono 683-313 troverete un'Azienda alla produzione « Vignale » il più vasto completo assortimento autovetture usate ogni tipo: Aurelia, Appia, Alfa Super, normali, Giulietta, 103, 600, fuoriserie Fiat. Rateizzazioni, permute, assistenza tecnica, valutazioni garantite 397

ALL'AUTOSALONE « Tesalone », Roma n. 337 bis, telefono 42-535, automobili « Fiat »: vetture nuove, elaborate, fuori serie. [illegible] 500 C, Belvedere, 103, 103 TV Farina, 1100 E R, 1400 A, 1400 nafta, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo 2000/2600, Mercedes nafta. Cambi, rateazioni. 6019

APPIA semincova ottime condizioni vende private a private. Telefonare 78-056.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074. Disponiamo assortimento 103 parlando da lire 570.000. Tutte linie. Massima facilitaz.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, disponiamo ottime occasioni, 103, 1400, 1900 lussuose e costano. 1100-R, 500, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni. 3166

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, disponiamo vari tipi 1100 SL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per mesi. 3169

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 vende Fiat 8-V perfetta, Aurelia B-21/B-20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissime. Rateazioni massime. 3159

AUTOCARRI 666 N. 7 conto terzi, 636 normali e ribaltabile, 480 Alfa, 616 nafta furgone, 1100 E L R diesel quintali furgone e camioncino, vendesi: Ferra Pellissero, Francia 21. 342

AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 556-266. Francesco d'Assisi 27. 1813

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza ausata. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 50-640, 896-880. 3386

AUTONOLEGGIO Giannotti: Alfa 1900, 1100 E. Belvedere, 500 C, 600. Telefonare 883-598. L9461

AUTONOLEGGIO Moderna: 600 Multipla, vetture semipronte ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 35-831.

AUTOVETTURE 103, 56 C.S. vetture e furgoni, Aprilia 13 Volta, vendonsi, Serra Feliscro, Francia 21 342

BELVEDERE elegante perfetta grigio perla vendo migliore offerente. Tel. 521-267.

BELLISSIMA topolino balestrino, giardiniera legno, camioncino bellissimi, aprilia, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 73-676.

BILUX ultime bellissime vendo, cambio parziale. Telefonare 70-839. 23748

COMMISSIONARIA Renault vendita esclusiva Rubeo, via Gioria 54, tel. 897-872, consegne rapide prestigiosa Dauphine 950 e nuovo modello 750. Permute, rateazioni; massima assistenza, attrezzata officina, ricambi originali. 5409

COMPERO Fiat 1900 A fino 55-56 colore smeraldo in buonissimo stato. Fiat, 1900 A Gran Luce bicolore. Scrivere cassetta 6173, GPI, Torino. M4167

DIAMONT, Mach, Fedeni, Jeppone semicingolati 680 Fiat. Calabria 22, Torino

FIAT 600 pronta, 1100 TV Pinin Farina. Permute, rateizzi, assortimento automobili usate. Interpellateci Riviera San Secondo 83. 5135

FUNZIONARIO vende 600 grigia 9 mesi 4000 km. Telefonare 773-192. F0452

GIANNETTA 500 C ottime condizioni privato vende. Telefonare 44-311.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530

150 autocarro portata 5 ql. consumo benzina 1 litro 20 km. lire 536.000. Concessionario Santilli, S. Quintino 26, Torino, Vialattea. T2337

LANCIA Aprilia ultima serie ottime condizioni pagamento contanti, cerca importante stabilimento meccanico Torino. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.

MEDICO vende 1400 radio ottime condizioni occasione. Telef. 696-794 ore ufficio.

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853 1216

OCCASIONE privato vende ottima 500 A [illegible]. Telefonare 582-318. F0575

OCCASIONI 1100 A B E, 1100 cabriolet, furgoncino 500 E, 1400, Ardea 5 marce, giardiniere legno belvedere. Rateazioni. Corso Vinzaglio 6. 7139

PRIVATO compera 500 C, 1100 se vera occasione. Telefonare 61-976. L8909

PRIVATO vende a privato 500 C ottima [illegible]. Telefonare 584-313. M4844

PRIVATO vende Ardea baule grande ottima, 500 A vera occasione, visibile ambio. Bersezio 57. Valenti L6151

PRIVATO vende giardiniera. Tel. 793-605.

PRIVATO vende privato belvedere lattiera ottimo stato. Telefonare 588-936.

PRIVATO vende vettura e furgoncino 500A vera occasione. Telefonare 34-501.

PRIVATO vende 103 verde chiaro, come nuova. Telefonare 293-941.

PRIVATO vende 103 6 mesi grigio perla fasce bianche, km. 2500. Telef. 581-203.

PRIVATO vende 103 1955 ottimo stato. Telefonare 389-126. L9873

PRIVATO vende 500 C 1951 ottima. Telefonare 86-319. G4018

PRIVATO vende 1100. T.V. km. 2400, radio. Telef. 276-440. M4087

PRIVATO vende 1100 E, 1100/103 ottime qualsiasi prova. Telefonare 870-948.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. T2369

S.CO.RA: 600, 1100, camioncini furgoncini Fiat elaborazioni Morelli; Aprilia, 1500 berline, cabriolet 750 Morelli, giardiniere revisionate occasione. Via E. Tommaso 29, telefono 526-052. 4485

STELLA Alpina perfetta 230.000, Giardinetta 270.000, Topolino 76.000. Corso Vittorio 117. M4091

STOCK pneumatici nuovi 500/18 600/16 130/40 530/14. Arbitini, Rava 36.

VENDESI cambiasi 500 C belvedere con vettura 500, 600. Telefonare 51-033.

VENDESI ogni tipo auto usate in buonissimo stato. Facilitazioni pagamento. Via Saluzzo 52, telef. 50-922. 4209

VENDO a privato belvedere metallico perfetto stato. Telefonare 660-132. H1810

VENDO autocarro rateizzando con garanzia, lavoro in città. Telefonare 693-790.

VENDO 1100-103 semincova. Tel. 792-562 ore pasti. F0410

VULCANIZZANTE istantaneo Pang-Fix Clarione Tromba bitono potentissima, lampada emergenza. Agenzia Italiana Cima, via Gioberti 25, Torino. 433

ZERBINO: autocarri Fiat 615-1100 10-7-5 quintali, Giardinette 1100, 500 C, furgoni, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Tunisi 197, telef. 670-092. 4855

500 C ultima semincova, gommatissima unico proprietario vende. Telef. 760-551.

500 B « 1949 » bellissimo, privato vende, pneumatici motocoupler. Telefon. 581-237, 600-264. M4645

500 C vetture, [illegible] Belvedere, 1100-103, 1400 occasionissima. Rizzio, Michelangelo 22. [illegible]

615 N cassone lungo buonissimo stato vende cambio facilito. Telefonare 46-007.

626 conto terzi, vendo. Telef. 670-092.

1400 marzo 1954 come nuovo, radio, accessori, occasione rara, privato vende. Telefonare 776-693. M4668

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateizzazioni, permuta di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

GILERA 250 G C vende 136.000 trattabili. Cicoli, corso Verona 26. F0643

GALLETTO 160 verniciato ottimo vende privato. Visibile via Spontini 28. Telefonare 20-003. F0414

GUZZI 250 sport, seliore, come nuova vendo Telefonare 40-943 interno 31 ore ufficio. 03995

GUZZI 500 Falcone Sport bellissimo privato vende. Dimostrazioni, qualsiasi prova. Telefonare 686-010. 31588

IBO nuovi modelli 1956. Iso 125 4 marce. Iso 150 4 marce. Concessionario Santilli 8, Quintino 26, Torino, Vialattea.

ITOM, ciclomotore che gradisce i confronti. Troverete il più vasto assortimento dal Concessionario diretto: Siliano, Varalla 11. 663

LAMBRETTA prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 36-986. 3427

MOTO B.M.W. R 67 recente vendo permute con moto leggera. Elettrauto, corso Svizzera 127. M4503

PRIVATO vende Gilera 500 Saturno Turismo. Telefonare 262-761. 31688

PRIVATO vende lambretta carenata 150 L D, in garanzia. Telef. 563-579.

PRIVATO vende ottima Lambretta secondo tipo occasionissima, subito, a 16.50-18,30 Valenti, Bertola 37. L9585

RIMORCHIETTI Piccin per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 165, Torino. Telefonare 21-185.

VESPA, motoinforgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso 8, Maurizio 31.

VESPA, motoinforgoncino Apa, ritiriamo qualunque vecchio tipo cambiando nuovi modelli. Morani, Unione Sovietica 165. Telefono 393-528. 1794

VESPA/NOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette via Saluzzo 53. Telefono 60-771. 4065

250 Sertum motoleggera occasione vendo privato miglior offerente. Telef. 777-711.

Stupendo!

150 lire

il rasoio

Gillette N°5

MARCHIO DEPOSITATO

con 2 lame Gillette Blu

Da quanti anni usate il vostro vecchio rasoio? Approfittate di questa speciale offerta e sostituitelo con un nuovo rasoio Gillette. Sarete ben rasati, ogni giorno, per tutto il giorno.

UNA "CARICA" DI ALLEGRIA!

Frizzante, analcoolico, dissetante, Ginger Soda entusiasma i giovani e gli sportivi.
Per le sue doti aperitive, per il suo gusto particolare e per le salutari virtù dell'Acqua Minerale di Recoaro, è gradito a tutti in qualsiasi ora.
Bevete Ginger Soda: la bibita della giovinezza e dell'allegria!

ginger SODA

APERITIVO • DISSETANTE • ANALCOOLICO

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)